

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2019

NORD

ARENA	09/01/2019	16	Scontro fra auto, due in ospedale <i>Redazione</i>	5
ARENA	09/01/2019	17	Restaurata la motoslitte che salvò un bimbo <i>Paolo Mozzo</i>	6
ARENA	09/01/2019	30	Capodanno e falò bonificati dai petardi <i>G.m.</i>	8
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/01/2019	7	Molinetto, la tragedia resta senza colpevoli Tutti assolti = Tragedia del Molinetto, nessun colpevole <i>Milvana Citter</i>	9
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	09/01/2019	5	Danni per il maltempo Dalla Regione 1,5 milioni <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	09/01/2019	7	Il neo direttore: valle sempre più in salute <i>Giuseppe Arrighetti</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	09/01/2019	17	L'appello della moglie in tv Controllate case e telecamere <i>Gianluca Da Poian</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	09/01/2019	17	Falco a rischio per un cavo non segnalato <i>Cristina Contento</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	09/01/2019	17	Tracce di sangue sul ghiaccio repertate dai carabinieri <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	09/01/2019	29	Mezzo milione per la strada verso la diga <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI BOLOGNA	09/01/2019	6	Anziano scomparso, zero speranze Si usano i cani per trovare il corpo <i>Redazione</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/01/2019	43	Automobile a fuoco mentre circola in via Rigossa <i>Redazione</i>	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/01/2019	42	Caldaia innesca rogo in un'azienda Ingenti danni a Casalfiumanese <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI REGGIO	09/01/2019	9	Roma Clochard carbonizzato nel rifugio di fortuna <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI REGGIO	09/01/2019	24	Non ce l'ha fatta il disabile ustionato nel rogo della sua casa = Pensionato morto 21 giorni dopo il rogo <i>Miriam Figliuolo</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	09/01/2019	29	Podista scomparso la moglie implora: Cercatelo ancora = Non fermatevi, aiutatemi a cercare il mio Renato <i>Olivia Bonetti</i>	22
GAZZETTINO BELLUNO	09/01/2019	29	Alberi abbattuti, recupero complicato: i sindaci chiedono aiuto ai satelliti = Valanghe e frane: pericolo altissimo <i>Raffaella Gabrieli</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	09/01/2019	31	Aveva detto che voleva fare le Creste stiamo battendo tutte le zone possibili <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	09/01/2019	45	Maxi incendio di materiale elettrico <i>Maria Elena Pattaro</i>	27
GAZZETTINO PADOVA	09/01/2019	48	Visentin: In due mesi abbiamo subito nove furti <i>Luca Marin</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	09/01/2019	19	Olio nel torrente Una diga in acqua cattura la chiazza <i>Alessia Zorzan</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	09/01/2019	27	Il meteorologo e i disastri del maltempo in montagna <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	09/01/2019	33	Norcia al Veneto ferito Ora tocca a noi aiutare <i>Aristide Cariolato</i>	31
MATTINO DI PADOVA	09/01/2019	32	Lettera dell'opposizione alle autorità lancia l'allarme sicurezza-incendi e la Protezione civile rinuncia al falò <i>S.b.</i>	32
MATTINO DI PADOVA	09/01/2019	35	In fiamme il capannone dei Girardello a Este brucia materiale elettrico per 200 mila euro <i>Nicola Cesaro</i>	33
NAZIONE LA SPEZIA	09/01/2019	44	Maltempo Un milione per mettere in sicurezza le strade danneggiate = Comuni colpiti dal maltempo Un milione di euro per la viabilità <i>Redazione</i>	34
NUOVA FERRARA	09/01/2019	17	Autobotte si rovescia Sulla strada restano 300 quintali di melassa <i>Alessandro Bassi</i>	35
NUOVA FERRARA	09/01/2019	22	Dopo il terremoto 178 animali assistiti <i>Redazione</i>	36
PREALPINA	08/01/2019	5	Trovati i corpi di due alpinisti <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2019

PREALPINA	09/01/2019	12	Emergenze, ci pensa il Comune = Protezione civile : regia al Comune <i>Barbara Zanetti</i>	38
PREALPINA	08/01/2019	12	Tre elicotteri e due Canadair contro le fiamme dopo una notte di ansia = Il vento riaccende il rogo Un`altra giornata di lotta <i>Marco Croci</i>	39
PREALPINA	08/01/2019	12	Vivo qui da 54 anni Mai visto niente di simile <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	09/01/2019	16	Como - Rischio di incendi Una nuova allerta <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI COMO	09/01/2019	28	Eccessivo lo stato di calamità naturale <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI COMO	09/01/2019	28	Sorico È previsto vento forte Nuovo allarme incendi = Torna il vento, rimane l'incubo incendi Elicotteri e volontari a difesa di Albonico <i>Gianpiero Riva</i>	44
PROVINCIA DI COMO	09/01/2019	29	Sistemati 16 garage dopo l'incendio Il Comune li affitta <i>Manuela Clerici</i>	45
RESTO DEL CARLINO IMOLA	09/01/2019	38	Caldaia guasta scatena un incendio <i>Cecilia Gaetani</i>	46
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/01/2019	51	Medaglia d'oro a due angeli del Vajont Riconoscimento a Pietro Ugolini e Bruno Ferrari <i>Walter Bellisi</i>	47
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/01/2019	44	Muore a tre settimane dal rogo della sua villa = Ustioni troppo estese, Ardiani non ce l'ha fatta <i>A.le.</i>	48
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/01/2019	22	Il servizio Prevenzione incendi a Pubblica Assistenza <i>Redazione</i>	49
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	09/01/2019	11	Il fuoco divora capannone Forti danni, verifiche Arpav <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	09/01/2019	13	Ricerche senza esito Macchie di sangue su un blocco di ghiaccio <i>D.p.</i>	51
CRONACAQUI TORINO	09/01/2019	3	La danza della pioggia = La danza della pioggia <i>Beppe Fossati</i>	52
CRONACAQUI TORINO	09/01/2019	12	Alpinisti precipitati dalla Cristalliera Traditi da una fatalità improvvisa <i>Redazione</i>	53
GAZZETTINO	09/01/2019	11	La tragedia al Molinetto della Croda: tutti assolti <i>Denis Barea</i>	54
GAZZETTINO TREVISO	09/01/2019	40	Schianto all'incrocio di via Sant'Elena: tre feriti <i>Redazione</i>	55
GAZZETTINO TREVISO	09/01/2019	46	Disastro al Molinetto: tutti assolti = Tragedia del Molinetto assolti tutti gli indagati <i>Denis Barea</i>	56
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/01/2019	40	Sì ai "Panevin" sostenibili, no ai furbetti = Sì ai "panevin" sostenibili Basta coi roghi dei furbetti <i>Enrico Scotton</i>	58
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/01/2019	49	San Stino Incendio sul tetto Arrivano i pompieri <i>Redazione</i>	59
GIORNO BERGAMO	09/01/2019	37	Danni da maltempo, dalla Regione 250mila euro <i>Redazione</i>	60
GIORNO LECCO COMO	09/01/2019	39	Roghi senza fine Se non piove altri incendi <i>Redazione</i>	61
GIORNO MILANO	09/01/2019	49	Ancora nessuna traccia di Marco Tacconi <i>Redazione</i>	62
GIORNO BRESCIA	09/01/2019	40	Quasi un milione di euro per lavori urgenti di ripristino <i>Redazione</i>	63
LIBERO MILANO	09/01/2019	38	Tutto Milano - Meglio la danza della pioggia <i>Posta Dai Lettori</i>	64
LIBERO MILANO	09/01/2019	39	Cervi e cinghiali in fuga dall'oasi = Fuga di cervi e cinghiali dall'oasi naturale in fiamme <i>Riccardo Intini</i>	65
NAZIONE GROSSETO	09/01/2019	48	C'è il terremoto ma niente danni <i>Redazione</i>	66
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/01/2019	38	Schianto, Eridania bloccata per ore <i>Mario Tosatti</i>	67
SECOLO XIX GENOVA	09/01/2019	21	Danni causati dalle mareggiate, stanziati 16 milioni per la Liguria tra emergenze e opere di difesa <i>Redazione</i>	68
TIRRENO LUCCA	08/01/2019	27	Paura per un incendio nei boschi di Careggine <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2019

LEGGO MILANO	09/01/2019	18	Vento e siccità, la Lombardia brucia <i>Redazione</i>	70
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/01/2019	1	Monfalcone (GO), a febbraio la messa in sicurezza del Canale Valentinis <i>Redazione</i>	71
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/01/2019	1	Mareggiata in Liguria, in arrivo 6,5 milioni. L'elenco dei beneficiari <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Vulcani: prosegue l'attività eruttiva di Stromboli - Meteo Web <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Maltempo Friuli Venezia Giulia: avviato procedimento d'urgenza per la messa in sicurezza del Canale Valentinis - Meteo Web <i>Redazione</i>	74
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Lombardia: alto rischio incendi boschivi in zone pedemontane e laghi - Meteo Web <i>Redazione</i>	75
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Maltempo Liguria: approvato elenco di interventi sostenuti dai Comuni dopo la mareggiata di ottobre - Meteo Web <i>Redazione</i>	76
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Mareggiata Liguria: approvati interventi da parte dei Comuni - Meteo Web <i>Redazione</i>	77
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Lombardia: 1,5 milioni dalla Regione per 25 interventi urgenti per maltempo - Meteo Web <i>Redazione</i>	78
meteoweb.eu	08/01/2019	1	Maltempo, Canale Monfalcone: dalla Regione Friuli 600.000 euro - Meteo Web <i>Redazione</i>	79
adnkronos.com	09/01/2019	1	Nuova scossa di terremoto sull'Etna: magnitudo 4.1 <i>Redazione</i>	80
cittadellaspezia.com	08/01/2019	1	- - Maltempo, arrivano i soldi per 15 comuni spezzini. Previsti altri 8 milioni per tutta la Liguria - - <i>Redazione</i>	81
ilgiorno.it	08/01/2019	1	Arriva il vento da nord, allarme rosso per gli incendi in Lombardia - Cronaca <i>Il Giorno</i>	82
lecconews.lc	08/01/2019	1	VENTO FORTE E INCENDI, - FASE CRITICA E ALLERTA "ROSSA" - PER QUESTA SERA E DOMANI <i>Redazione</i>	83
laprovinciadilecco.it	08/01/2019	1	Como, vento forte e nuova allerta per il rischio incendi - Cronaca Como <i>Redazione</i>	84
leccotoday.it	08/01/2019	1	In arrivo il vento forte: chiusa al traffico la SP72 tra Bellano e Varenna <i>Redazione</i>	85
valsassinanews.com	08/01/2019	1	? VENTO FORTE E INCENDI, FASE CRITICA CON ALLERTA "ROSSA" <i>Redazione</i>	86
quicomo.it	08/01/2019	1	Vento fino a 70 km/h in arrivo: rischio incendi, ? ancora codice rosso su Como e provincia <i>Redazione</i>	87
quicomo.it	08/01/2019	1	Danni maltempo in provincia di Como: soldi dalla Regione a Garzeno, Argegno e Ponte Lambro <i>Redazione</i>	88
ballabionews.com	08/01/2019	1	VENTO FORTE E INCENDI, FASE CRITICA. ALLERTA "ROSSA" QUESTA SERA E DOMANI <i>Redazione</i>	89
genova24.it	08/01/2019	1	Mareggiata e maltempo di fine ottobre, approvati dalla protezione civile interventi per 6,5 milioni in Liguria <i>Redazione</i>	90
genova24.it	08/01/2019	1	Mareggiata del 29 ottobre, solo nel genovese già contati oltre 100 milioni di danni <i>Redazione</i>	91
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	08/01/2019	11	Monossido di carbonio: una famiglia intossicata. Sono tutti tornati a casa <i>Redazione</i>	92
RADIOLOMBARDIA.IT	08/01/2019	1	Incendi boschivi, Lombardia: emesso codice rosso <i>Redazione</i>	93
SANREMONEWS.IT	08/01/2019	1	Approvato dalla Protezione Civile l'elenco degli interventi per i danni della mareggiata di fine ottobre <i>Redazione</i>	94
SANREMONEWS.IT	08/01/2019	1	Danni per il maltempo: è di 386mila euro il totale dei fondi stanziati per la somma urgenza dalla Protezione Civile in provincia di Imperia <i>Redazione</i>	95
giornaledilecco.it	08/01/2019	1	Allerta meteo vento forte: chiusa totalmente al traffico la Sp 72 del Lago <i>Redazione</i>	96
giornaledilecco.it	08/01/2019	1	Danni maltempo: Regione stanZIA 110mila euro per il ripristino di infrastrutture e servizi pubblici <i>Redazione</i>	97

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2019

regione.fvg.it

08/01/2019

1

Prot. Civile: Riccardi, a febbraio in sicurezza canale Valentinis Tue Jan 08
00:00:00 CET 2019

Redazione

98

Scontro fra auto, due in ospedale

[Redazione]

L'incidente in via Chioda Alle 17.20 di ieri una Bmw che percorreva via Torricella direzione di via Roveggia è stata coinvolta in un incidente stradale con una Fiat Panda che usciva da via Chioda (dalla sua destra) ed era diretta nella prosecuzione frontale che è ancora via Chioda. Ferito il ventitreenne conducente della Bmw e la conducente della Panda, 27 anni, e una passeggera più anziana che era con lei. I feriti sono stati tutti trasportati al pronto soccorso per le cure. Sul posto anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza delle auto e della sede stradale. -tit_org-

Restaurata la motoslitta che salvò un bimbo

Lazzarini: Ricordo quella notte nella frazione isolata. Oggi? Bello risentirla accendersi al primo colpo

[Paolo Mozzo]

STORIE Passo indietro nella storia del Soccorso alpino negli anni Ottanta quando la squadra prendeva forma e cercava la massima operatività. Restaurata la motoslitta che salvò un bimbo Lazzarini: Ricordo quella notte nella frazione isolata. Oggi? Bello risentirla accendersi al primo colpo. Paolo Mozzo. È un cimelio, guardando alle date. Ma potrebbe suonare un'offesa, perché quel mezzo, inverno dopo inverno per tanti anni, ha aiutato a salvare vite. E al bisogno potrebbe farlo ancora, osserva Gabriele Lazzarini, fondatore della stazione veronese del Soccorso alpino del Cai. Lui decise l'acquisto: E non me ne sono pentito mai. Accensione perfetta, agile anche con un metro di neve fresca. Sarà pure anziana ma questa motoslitta è stata ed è un gioiello. Ora l'Alpenscooter, prossima al trentatreesimo compleanno, è in mostra, restaurata alla perfezione, nell'ingresso dell'azienda Lazzarini Pneuservice in via Germania 10, amministrata da Gianmatteo Scapini: Resterà esposta per l'inverno, un pezzo di storia del soccorso in montagna. Iniziativa che magari riproporremo nella prossima stagione. Indietro nel tempo, negli anni Ottanta. Decollava il servizio di elisoccorso di Verona Emergenza, la stazione del Cnsas-Cai di Verona era ancora giovane, chiamata a confrontarsi, in estate e inverno, con le più svariate tipologie di intervento. Allora nevicava davvero, muoversi in velocità era l'imperativo sempre, ricorda Gabriele Lazzarini, istruttore (Tuttora operativo) di sicurezza sulle piste di sci. Ma con un metro di manto e l'elicottero inutilizzabile quando le condizioni meteo erano avverse il problema si poneva. Sapevo che quel mezzo aveva già dato buona prova in dotazione all'Esercito e agli Alpini paracadutisti... Sembrava fatto apposta per noi e così entrò nella dotazione della squadra. L'Alpenscooter, di fatto, s'era già coperto di gloria nel corso della prima spedizione italiana autonoma in Antartide, tra il 1975 e il 1976. Le sue prestazioni sono state eccezionali e ci hanno permesso di effettuare i trasporti con celerità, scriveva Renato Ceppare, capo della missione, a Piergiulio Pozza, titolare dell'azienda produttrice. E un veicolo veramente indovinato, determinante nel corso della nostra campagna. Valutazione confermata dai fatti. Nell'inverno dell'87 fummo chiamati per un'emergenza in una frazione di Badia Calavena. Un neonato prematuro doveva essere ricoverato al più presto ma la viabilità era bloccata da una nevicata imponente, racconta Lazzarini. Impensabile un intervento con l'elicottero o con i mezzi convenzionali da terra. Caricai l'Alpenscooter sul mio furgone aziendale, i Carabinieri mi aiutarono a scaricarlo. Agganciai la slitta e salii verso la frazione... al ritorno c'era un'ambulanza pronta per accogliere madre e bambino. Di certo era il mezzo adatto e spesso questo fa la differenza.... Quella motoslitta leggera e veloce la ricordano bene anche i capistazione del Cnsas-Cai Verona che negli anni seguenti avrebbero guidato le squadre. Preziosa, con i cingoli e quello sci largo anteriore (la vaschetta), nei soccorsi e nelle ricerche. Come nel 1996, quando nella notte i volontari dovettero cercare e salvare nei vaji della Lessinia uno sciatore finito (di molto) inori tracciato a causa della visibilità praticamente nulla. Altro ambiente, altro clima, con inverni che erano tali davvero, ribadisce Lazzarini. Quanto al cimelio, acquistato nel 1986, languiva nella ruggine all'ombra di una tettoia. Ma agli occhi di Lazzarini e Marco Vignola (ex capostazione del Cnsas e ora vicedelegato per la zona Prealpi Venete) quella fine sembrava un insulto ai ricordi. Scapini ci ha messo del suo: Prendetela, la terremo qui. Detto e fatto. Poi si trattava solo di olio, controlli e un po' di cosmesi. A restauro finito è andata in moto al secondo strappo, dice il fondatore del Soccorso alpino veronese. C'è di che chiedersi se sia, al confronto con la tecnologia attuale, davvero un cimelio. Oggi il Soccorso alpino utilizza un quad, quattro ruote e possibilità di montare i cingoli. Ma su certe pendenze in traversata questo Alpscooter potrebbe ancora dire la sua, commenta Lazzarini. Nella tragedia di Rigopiano i soccorritori dovettero muoversi sugli sci, tutti gli altri mezzi affondavano... questa motoslitta non ha forse un futuro ma ha aperto una strada, anche se oggi le condizioni sono cambiate. Dunque, cimelio non è. È storia, un pezzo di cuore del Soccorso alpino veronese. Bergheil, Alpscooter! In uso agli Alpini e promossa dalla

spedizione italiana in Antartide del 1975-76 L'Alpenscooter restaurato, rimesso in funzione e ora esposto al pubblico:
un pezzo di storia del Soccorso alpino veronese -tit_org-

Capodanno e falò bonificati dai petardi

[G.m.]

Piazza del porto strapiena per assistere alla fine della Veda divorata dal fuoco a Torri. Dinanzi a svariate centinaia di persone e sotto l'attento occhio della polizia locale, dei carabinieri, degli Alpini, del Gruppo comunale della Protezione civile e scortati dai Volontari del soccorso della Croce Bianca, gli oltre tre metri e mezzo di carta pesta e legna forgiati, come di consueto da Lorenzo Girardi con le sembianze di una vecchietta hanno preso fuoco quasi subito. A differenza dello scorso anno, stavolta il consigliere comunale Giorgio Consolini, con un'ormai intoccabile delega ai falò, non ha avuto alcuna difficoltà a fare partire le fiamme. Siamo molto soddisfatti, ha detto il sindaco, Stefano Nicotra, perché, come la festa di Capodanno, anche il tradizionale falò è filato via senza incidenti e senza l'esplosione di un solo petardo. L'ordinanza e i divieti che avevamo emanato sono stati rispettati per la sicurezza di tutta la popolazione, nonostante la grande partecipazione. In effetti negli anni precedenti non era infrequente vedere ragazzini che gettavano raudi o altri botti o, addirittura, piccoli fuochi di artificio nel falò creando problemi di sicurezza visto che gli scoppi lanciavano distante pezzi di materiale incendiato o incandescente. Bruciamo tutte le cose negative del 2018, ha detto Nicotra, tra cui le cose non vere che sono state dette in alcuni momenti dell'anno ma, soprattutto, speriamo che il 2019 sia un anno di successi per il nostro comune e di benessere per tutta la popolazione. A quali falsità il sindaco si riferisse resta un mistero. Neppure il vento, che aveva iniziato a spirare forte nel tardo pomeriggio di domenica, ha impensierito più di tanto il Gruppo di protezione civile comunale di Torri che, in due casi, è intervenuto tempestivamente per domare due piccoli principi di incendio su una pianta di ulivo a sud del rogo della befana. E così la Vecia circondata dal bròc, ovvero da sterpaglie e rami di ulivo, è stata divorata dalle fiamme per la gioia e gli applausi finali delle persone accorse a vederla e a godersi il caldo sprigionato dalle fiamme alte oltre tre metri. S.M. - tit_org-

I QUATTRO MORTI ALLA FESTA DEI OMI

Molinetto, la tragedia resta senza colpevoli Tutti assolti = Tragedia del Molinetto, nessun colpevole*[Milvana Citter]*

I QUATTRO MORTI ALLA FESTA DEI OMI Molinetto, la tragedia resta senza colpevoli Tutti assolti I Milvana Citter TREUIISO Tutti assolti dalla giustizia penale gli imputati chiamati a rispondere della morte dei quattro amici travolti dall'esondazione del torrente Lierza, mentre, il 2 agosto 2014, partecipavano alla Festa dei Orni a Refrontolo. E il governatore Zaia plaude alla sentenza. a pagina 7 Citter Tragedia del Molinetto, nessun colpevoL Evento eccezionale: tutti assolti gli imputati per la morte dei quattro amici travolti dall'esondazioi del Lierza alla Festa dei Orni. In lacrime il presidente della Pro Loco. Zaia: È la fine di un incubo REFRONTOLO (TREVISO) NeSSUn colpevole davanti alla giustizia per la tragedia del Molinetto della Croda. La morte di Maurizio Lot, Giannino Breda, Luciano Stella e Fabrizio Bortolin, travolti dalla piena del fiume Lierza che, la sera del 2 agosto 2014 a Refrontolo, spazzò via il tendone della Festa dei Orni, è stata una tragica fatalità. A sancirlo è la sentenza pronunciata ieri mattina dal gup del tribunale di Treviso Angelo Mascólo, che ha assolto tutti gli imputati: gli architetti Annalisa Romitelli e Leopoldo Saccon, il geólogo Celeste Granziera e il presidente della Pro Loco di Refrontolo Valter Scapol. I quattro, che avevano scelto il rito abbreviato, erano accusati, in concorso tra loro, di omicidio colposo plurimo. La procura attende le motivazioni per valutare il ricorso in appello. Alla luce della sentenza di ieri, però, l'unico colpevole sembra essere stato il maltempo, che quella sera imperversava sulla zona. Un evento che il perito del tribunale, Luca Ferraris, ha definito di straordinaria eccezionaiità, responsabile dell'esondazione del Lierza le cui acque, in pochi minuti, fecero crollare la tensostruttura che ospitava la festa, uccidendo i quattro amici. Respinto in toto il castello accusatorio del pubblico ministero làãà Giovanna De Dona, che aveva contestato ai tré professionisti di avere classificato, nel Pat comunale (Piano di assetto del territorio), il greto del Lierza come zona non esondabile. Per questo il pm aveva chiesto per Romitelli e Saccon una condanna a i anno e 8 mesi e per il geólogo Celeste Granziera a i anno e 6 mesi. Anche la stessa procura, invece, aveva chiesto l'assoluzione per Scapol, accusato di aver concesso il tendone per una festa non autorizzata. La sentenza è arrivata immediatamente dopo le arringhe dei difensori, il gup Mascólo non si è neppure ritirato in camera di consiglio ma ha subito letto il dispositivo: Assolti perché il fatto non sussiste. Presente all'udienza il solo Valter Scapol, che, molto provato, è uscito in lacrime dall'aula e non ha voluto commentare l'assoluzione. A esprimere soddisfazione sono invece i suoi avvocati Pietro Barolo e Boris Cagnin: Il giudice ha capito che la straordinaria eccezionaiità dell'evento meteorologico non avrebbe consentito in alcun modo di porvi rimedio. Quanto alle autorizzazioni, non erano necessarie perché era una festa privata su terreno privato. Cosa abbia guidato la decisione del giudice Mascólo si saprà solo tra 60 giorni, al deposito delle motivazioni, ma i difensori sono sicuri che sia stata accolta in toto la perizia: Ha dimostrato - spiega l'avvocato Elisa Pollesel, difensore dell'architetto Saccon -, che la previsione del rischio idrogeologico era inserita nel Pat, bastava leggere le norme attuative. Una perizia che sembra attribuire una parte di responsabilità anche alle quattro vittime, come spiegano gli avvocati Luca Mazzero e Cristina La vicenda Il Molinetto della Croda è un antico mulino ad acqua ubicato in un'area paesaggistica molto interessante della provincia di Treviso, nella valle del torrente Lierza, in comune di Refrontolo. La sua costruzione risale al 1630 Cettolin, difensori di Granziera e RomiteUi: Ð perito ha rilevato che, di fronte a un simile evento, solo la consapevolezza del pericolo da parte delle persone coinvolte poteva evitare la tragedia. Alcuni sono scappati quando hanno visto l'acqua salir

e, loro non hanno capito cosa stava succedendo. Il processo sulla strage del Molinetto ha aperto una ferita non solo per i famigliari delle vittime ma anche per il mondo del volontariato. Quando il presidente della Pro Loco è stato incriminato, c'è stata una levata di scudi a difesa dei vo- lontari, e molte Pro Loco hanno sospeso ogni attività in segno

di protesta. Tra i primi a schierarsi il governatore Luca Zaia, che ieri, ricordando le quattro vittime che non potremo mai dimenticare, ha ribadito: Per il mondo del volontariato è finito un incubo. Questa sentenza ha fatto chiarezza, escludendo responsabilità di persone che donano ore e lavoro alla comunità. Soddisfazione anche per Giovanni Follador, presidente dell'Unione delle Pro Loco del Veneto: Questa è vera giustizia nei confronti di persone che hanno subito una catastrofe eccezionale e non prevedibile, che ha rischiato di mettere sotto accusa tutto il mondo delle Pro Loco. Milvana Citteri

RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella tarda serata del 2 agosto 2014, lo spiazzo prospiciente il Molinetto, che ospitava la tradizionale Festa dei Orni sotto il tendone della locale Pro loco, è stato il tragico scenario di una violenta esondazione del torrente Lierza: un'ondata di acqua e fango, alta almeno un metro e mezzo, ha spazzato via tutto ciò che trovava sulla sua strada, causando la morte di quattro persone e il ferimento di altre otto. Per quei tragici fatti, quattro persone sono state processate con le accuse di disastro colposo e omicidio colposo: ieri il giudice di Treviso le ha assolte tutte. La furia del torrente e le sue vittime. Sopra il titolo, l'area del Molinetto della Croda spazzata dalle acque del Lierza. Qui accanto, le quattro vittime: Maurizio Lot; Fabrizio Bortolin; è Luciano Stella; Q. Giannino Breda -tit_org- Molinetto, la tragedia resta senza colpevoli. Tutti assolti - Tragedia del Molinetto, nessun colpevole.

Per 25 opere in 21 Comuni

Danni per il maltempo Dalla Regione 1,5 milioni

[Redazione]

Per 25 opere in 21 Comuni. Un milione e mezzo di euro per realizzare 25 opere in 21 Comuni sparse tra le province di Brescia, Bergamo, Como, Sondrio e Pavia. Opere necessarie per sistemare i danni causati dal maltempo di ottobre. Ma si tratta solo di una prima tranche di finanziamenti regionali per lavori urgenti. È piano degli interventi di messa in sicurezza di versanti, ripristino di rettili stradali, rimozione di materiale e pulizia di corsi d'acqua che abbiamo interamente finanziato permette alle comunità colpite di tornare alla normalità sottolinea l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni. È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maurizio Galavotti alla guida dell'Asst**Il neo direttore: valle sempre più in salute***[Giuseppe Arrighetti]*

Maurizio Galavotti alla guida dell'Assi Il neo direttore: valle sempre più in salute Nella valle che ha dato lustro al battaglione Edolo, presentandosi come alpino è partito con il piede giusto Maurizio Galavotti, il nuovo direttore generale dell'Assi Valcamonica, arrivato da Mantova dove fino a dicembre ricopriva il ruolo di direttore sanitario. Grazie al passo costante che caratterizza l'incedere di chi indossa il cappello con la penna, Galavotti vuole prendere contatto con un territorio che conosce poco ma che ha già inquadrato come valle della salute: Qui si può camminare - ha spiegato - si può andare alle tenne o al lago, è possibile arrampicare o sciare. E sappiamo bene che muoversi è essenziale per uno stile di vita sano. In ambito sanitario la valle Camonica ha una sua specificità: è l'unica porzione della provincia di Brescia dipendente dall'Agenzia di Tutela della Salute (Ats) della Montagna dove gli unici ospedali presenti. Esine e Edolo, sono ospedali pubblici; per le alternative private, i camuni devono scendere in Franciacorta, raggiungere Brescia oppure dirottare su Bergamo e Milano. La legge che ha riformato il sistema sanitario regionale e quella che, pochi mesi fa, lo ha assestato - sottolinea a questo proposito il nuovo direttore generale dell'Assi camuna - tengono conto di queste prerogative. Le aree di montagna hanno ricevuto un'attenzione particolare e risorse aggiuntive, come ad esempio le borse di studio per medici specialistici e di medicina generale. Strumenti che si sono finora dimostrati insufficienti per convincere nuovi medici a prendere servizio nei due ospedali camuni: Questo tuttavia è un problema comune a tutto il servizio sanitario nazionale: peralcune specialità, come anestesisti e medici di pronto soccorso, è difficile garantire il ricambio del personale, nonostante i tanti concorsi che vengono banditi. Nato in provincia di Mantova 61 anni fa, Galavotti ha lavorato sia come medico di base sia in ospedale: E queste due realtà devono tornare a confrontarsi, ad avere un dialogo più diretto e costante, perché il cuore delle ultime leggi di Manager Il dottore Maurizio Galavotti è il nuovo direttore generale dell'Assi Valcamonica Regione Lombardia in ambito sanitario è proprio questo: Garantire ai malati cronici la giusta assistenza, senza ricorrere al ricovero ospedaliero: in questo, la Lombardia ha aperto una strada che altre regioni stanno seguendo. Sulla sua scrivania è aperto il dossier per i lavori di adeguamento all'ospedale di Edolo e si è già reso conto che gli operatori della sanità camuna stanno compiendo molti sacrifici. Dopo aver gestito gli effetti del terremoto del 2012 a Mantova e l'epidemia di polmonite della scorsa estate tra la bassa bresciana e il mantovano, il direttore generale non ha paura di nuove sfide e anzi è pronto a rimboccarsi le maniche. Giuseppe Arrighetti Galavotti Dobbiamo garantire ai malati cronici la giusta assistenza, senza ricorrere al ricovero ospedaliero -tit_org-

L'appello della moglie in tv Controllate case e telecamere

[Gianluca Da Poian]

L'appello della moglie in tv Controllate case e telecamere BELLUNO. Appello nazionale. La famiglia di Riccardo Tacconi ha deciso di tentare il tutto per tutto. Ieri la moglie Grazia è stata ospite della trasmissione di Barbara D'Urso "Pomeriggio 5". La giornalista inviata in Nevegal ha prima riassunto quanto avvenuto, mostrando alcune immagini della casa dei Tacconi, dove Riccardo era in vacanza da qualche giorno. Poi spazio ad alcune istantanee delle ricerche, che continuano imperterrite da parte di Soccorso alpino. Vigili del fuoco, Guardia di finanza e Unità cinofile. Mi rivolgo in particolare a chi ha case vacanze in Nevegal e nelle zone limitrofe con telecamere di videosorveglianza puntate all'esterno, si è premurata di spiegare la preoccupata signora Grazia. Tornate qui, in modo da verificare se è stato registrato il passaggio di mio marito dal 4 gennaio in poi. So anche che molti hanno delle rimesse per attrezzi o legna. Chiedo loro di andare a controllare se per caso Riccardo non si sia fermato lì a passare le notti, specie nel caso in cui si sia trovato disorientato. Sarebbe importante vagliare tutte le opzioni. Grazia ha poi pensato ad un'altra eventualità. Magari mio marito, in stato confusionale, ha raggiunto una strada e û qualcuno può avergli dato un passaggio a una stazione ferroviaria o degli autobus, immaginando di fargli un favore. Se fosse avvenuto ciò, vi prego, contattate le forze dell'ordine, perché sarebbe fondamentale saperlo subito. La trasmissione "Pomeriggio 5" ha indicato in sovraimpressione dei numeri di riferimento, ma chiunque avesse anche solo il sospetto di aver visto Riccardo è pregato di contattare i numeri di emergenza. Riccardo Tacconi, alto 1.94, era uscito di casa vestito con pantaloni della tuta lunghi neri, felpa rossa, berretto in pile, dei guanti e probabilmente anche uno scaldacollo. Indossava scarpe da montagna verdi fluo numero 47, quindi piuttosto riconoscibili.- Gianluca Da Poian La signora Grazia, moglie di Riccardo Tacconi -tit_org-appello della moglie in tv Controllate case e telecamere

Falco a rischio per un cavo non segnalato

[Cristina Contento]

Falco a rischio per un cavo non segnalato Evitato l'incidente sul Colle durante le ricerche del podista milanese. La teleferica è stata vista all'ultimo dall'equipaggi Cristina Contento BELLUNO. Se la sono ritrovata davanti al naso mentre a bordo di Falco cercavano una traccia di Riccardo Tacconi, il podista milanese di 58 anni sparito sul Colle: le funi d'acciaio della teleferica non segnalata (si sospetta che sia abusiva) hanno messo in crisi di nuovo Falco, l'elisoccorso del Suem. Il pilota è riuscito a schivare la trappola con una manovra dell'ultimo minuto. È accaduto la mattina di sabato 5 gennaio: in Nevegal è stato evitato l'incidente mortale fotocopia di Rio Gère del 2009. Sul Colle è stata una "banalissima" ma non meno pericolosa teleferica, a creare allarme, non sicuramente i tralicci di media tensione di Cortina che abbattono l'eli del Suem con a bordo quattro persone nell'agosto del 2009 in Ampezzo. Ma come a Rio Gère quel fu nesto agosto di quasi 10 anni fa, anche nel caso di sabato i cavi non erano segnalati. Il caso ha smosso nuovamente le coscienze dei soccorritori, Soccorso alpino in primis, che da quel 2009 sta conducendo la battaglia per la segnalazione e la mappatura degli ostacoli del volo, con richiesta di norme nazionali. Hanno visto la teleferica, che è stata poi segnalata dal pilota alla base per i prossimi voli, racconta il primario del Suem di Pieve, Giovanni Cipolotti. Noi segnaleremo l'episodio anche al Comune di Belluno, perché provveda e verifichi alcune circostanze. Bisogna capire se è stata installata con le dovute procedure amministrative, in caso contrario dovrà essere rimossa. Quando si chiede l'autorizzazione di una teleferica c'è una procedura che va seguita e contestualmente vengono avvisati della sua presenza anche gli enti interessati al volo: non solo il Suem, ma anche tutte le altre forze, come carabinieri, polizia, vigili del fuoco e via di questo passo. Il pilota me l'ha menzionata, ma in zo na c'era anche il responsabile del Cnsas Alex Barattin. Non mi hanno dato conto dell'episodio come di un incidente potenziale, mi hanno detto, però, che l'hanno vista e che non ne conoscevano l'esistenza e si sono attivati per gli eventuali accertamenti necessari. Non era neanche segnalata. Il delegato del Cnsas Dolomia Bellunesi, Alex Barattin, spiega che quel cavo è stato visto all'ultimo minuto. Quel giorno Falco era in volo di ricognizione con un equipaggio di quattro persone a bordo, compresi il tecnico di elisoccorso e un altro volontario Cnsas: si cercava Riccardo Tacconi, il podista disperso. L'elicottero da Tassei risaliva verso la forcilla Zoppei: siamo passati vicini al cavo, racconta Barattin, era a lato della teleferica che attraversava lavalle e per fortuna è andata bene. Se la sono trovata quasi davanti al naso: è stata vista all'ultimo minuto, il pilota ha deviato e cercato un'altra soluzione. Mabastava segnalarla. Ora la segnalazione al Comune la farà il Cnsas: Poi seguono le verifiche del caso. Chi l'ha messa deve capire che non si può tirare un cavo cosimezzo a una valle: è assai pericoloso non solo per il Cnsas ma anche per l'antincendio e l'attività di indagine di qualsiasi ente. È importante che sia segnalata e identificabile o con un nastro o con una fettuccia rossa o bianca. Dobbiamo creare la cultura per queste cose: nessuno dice che non vanno collocate, ma vanno rese visibili e la loro presenza segnalata in modo che noi possiamo inserirla nel nostro sistema internet. Prima dei decreti attuativi, è questione di buon senso... Noi abbiamo già dato. Il pericoloso episodio sabato mattina: il velivolo saliva verso Forcella Zoppei -tit_org-

Tracce di sangue sul ghiaccio repertate dai carabinieri

[Redazione]

Tracce di reperate Il blocco è stato ritrovato nella giornata di ieri dal nucleo alpino dell'Arma di Cortina a lato della pista Grava BELLUNO. Continueranno anche oggi le ricerche di Riccardo Tacconi, ostacolate ieri nella parte alta del Nevegal dalla presenza di nebbia. Le squadre salite sulle creste che dal Rifugio Bristot - dove è stata segnalata la presenza dell'uomo venerdì prima di mezzogiorno - portano al Visentin non hanno potuto perlustrare modo ottimale le aree loro assegnate data la scarsa visibilità, che ha inoltre impedito l'utilizzo dei droni sul versante a sud. I soccorritori si sono spostati nella parte verso Mareschiata e Pian Longhi, scendendo inoltre dalle Ronce verso Tassei. Verificata la segnalazione di una ditta boschiva, con l'individuazione di una persona somigliante, sangue sul ghiaccio dai carabinieri scambiata per l'uomo scomparso venerdì scorso. Il Nucleo alpino dei carabinieri di Cortina, presente ieri, ha repertato un blocco di ghiaccio su cui erano presenti tracce di sangue, rinvenuto a lato della pista della Grava. Una circostanza che va presa con tutto il rigore del caso ma che potrebbe aiutare a circoscrivere maggiormente l'area delle ricerche a una zona particolare, come quella intorno alla pista appunto. Anche ieri tanti i soccorritori che hanno partecipato alle battute che non hanno visto però l'impiego dell'elicottero dei vigili del fuoco di Venezia, causa appunto maltempo. C'erano sempre i droni, i due strumenti dei vigili del fuoco con i quali si riprendono le zone più precisamente. Hanno preso parte alle ricerche di ieri il Soccorso alpino, il Sagfdi Cortina e Auronzo, i vigili del fuoco, la Protezione civile. Oggi, se non ci sarà nebbia, l'attenzione tornerà a concentrarsi nel tratto che dal Visentin porta al Bristot, versante sud, con squadre a piedi e sorvolo dei mezzi. Intanto, l'Unione montana bellunese (Belluno-Ponte) ha messo a disposizione il Centro Paolo Valenti di Pian Longhi in Nevegal come base operativa delle operazioni di ricerca del turista disperso e di appoggio delle forze dell'ordine che sono impegnate ormai da diversi giorni in questa difficile attività di ricognizione. -tit_org-

Mezzo milione per la strada verso la diga

[Redazione]

Mezzo milione per la strada verso la di < È quanto spera di ottenere il Comune dal governo come risarcimento per i danni causati dal maltempo di fine ottobre VALLE. Ricostruire la strada che porta alla diga di Valle, divelta dall'alluvione di fine ottobre, è una priorità. L'amministrazione comunale si è mossa sin dal giorno in cui la strada è stata distrutta. Ha incaricato uno studio ingegneristico di redigere un progetto per ricostruire la strada. Il progetto, che prevede un investimento di 500 mila euro, è stato inoltrato al commissario straordinario per l'emergenza, Luca Zaia, affinché possa essere inserito tra le opere finanziate dai fondi che arriveranno dal governo. Il sindaco Marianna Hofer ha convocato per venerdì pomeriggio tutti gli Enti interessati al ripristino della viabilità per fare il punto sulla situazione. Entro la fine di gennaio, infatti, si saprà se l'opera sarà finanziata o meno. La strada però va ricostruita, in un modo o nell'altro: serve ad Enel che gestisce la diga, a Idrocat che si occupa della centrale, a Terna in quanto nella zona vi sono i tralicci sui quali insistono anche alberi pericolanti che andrebbero Il sindaco Hofer ci conta E comunque il lavoro in un modo o nell'altro dovrà essere fatto tolti per evitare blackout, al Comune di Perarolo per raggiungere Dubiea, ai regolieri di Nebbiù per raggiungere il loro patrimonio. Ad oggi la situazione più critica legata al maltempo di fine ottobre resta la strada che porta alla diga di Valle, ammette il sindaco Marianna Hofer, noi ci siamo mossi sin da subito per cercare la soluzione progettuale al problema. Entro fine gennaio la Regione ci dovrebbe far sapere se l'opera sarà finanziata dai fondi per l'emergenza e la ricostruzione. Ma nel mentre ho convocato gli Enti interessati per rendere noto il problema. Il Comune da solo non potrebbe accollarsi la spesa per ripristinare la viabilità che serve a più Enti. L'augurio è che il finanziamento arrivi da Roma e che la strada sia ripristinata in breve. Ma certezze ancora non ce ne sono. Sugli altri fronti legati ai danni del maltempo gli interventi proseguono. A Valle abbiamo avuto molto meno schianti di alberi rispetto che a Venas, rivela Hofer, e la maggior parte sono stati tolti dai privati e dalla Regola di Nebbiù. A Venas sono stati colpiti soprattutto i boschi. Alcune strade silvo-pastorali sono state aperte dai privati volontariamente, altre saranno oggetto di intervento in questi giorni. Abbiamo organizzato un incontro a Venas per discutere con i proprietari dei boschi a monte della frazione in quanto la maggior parte degli schianti è stata su suolo privato. Il Comune ha fatto da capofila: ha individuato tutti i proprietari e si è attivato affinché la ditta potesse intervenire per ripulire e desse un indennizzo per il legname, che purtroppo sappiamo che è svalutato; tutti si sono dimostrati comprensivi e disponibili, in quanto la necessità è quella di ripulire la zona, prima che le piante si ammalino e diventino inutilizzabili. Nella parte a sud, verso Cibiana, condude Hofer, stiamo valutando come portare via il legname dato che la strada pastorale è crollata. Alessandra Segafreddo -tit_org-

Anziano scomparso, zero speranze Si usano i cani per trovare il corpo

[Redazione]

L'ottantenne Gianni Boldini disperso da giovedì La speranza di ritrovare Gianni Boldini adesso sono affidate a una delle unità cinofile dei carabinieri addestrata per fiutare, purtroppo, U corpo senza vita dell'ottantenne bolognese. Un cane addestrato per fiutare i cadaveri. Naufragata la speranza di trovare l'uomo invita, le ricerche continueranno con un più ridotto numero di uomini finché non verrà ritrovato il corpo. Per questo, sarà impiegata una speciale unità cinofila dei carabinieri, tant'è che si attende il rientro del cane assieme al suo conduttore carabiniere dalla Sassonia, dove si trova al momento per uno speciale addestramento. Il quinto giorno di ricerche del pensionato bolognese disperso da giovedì scorso sulle colline fra Bologna e Sasso Marconi, dunque, è stato l'ultimo con oltre cento uomini impegnati nella ricerca dell'uomo vivo. Dato il tempo trascorso dall'ultimo contatto telefonico, le speranze concrete di trovare vivo l'uomo sono davvero remote e per questo, nel corso della riunione di lunedì fra i soccorritori coordinati dalla Prefettura, si è deciso che da ieri questo tipo di ricerche saranno sospese. Nei cinque giorni di perlustrazioni sono stati utilizzati anche elicotteri e droni, per sorvolare l'area dove era stata localizzata la cella dell'ultimo contatto telefonico fra Boldini e i soccorritori, che risale alla notte di giovedì, poche ore dopo la scomparsa. Le speranze non sono state abbandonate fino a lunedì pomeriggio quando le squadre di ricerca dei vigili del fuoco, del soccorso alpino e dei carabinieri, hanno tentato l'impossibile da via Siepelunga fino a Badolo. L'ultima persona a sentirlo chiedere aiuto è stata proprio la moglie il pomeriggio del 3 gennaio, dopo che Boldini aveva già trascorso tutta la notte fuori. Ha fatto in tempo a dire che si era ferito a una gamba, con un filo di voce ha cercato poi di rispondere ai soccorritori, ma da allora il suo cellulare si è spento. E lunedì si sono spente anche le speranze di ritrovarlo in vita. Così ora inizieranno le ricerche con altre squadre. M. C. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Automobile a fuoco mentre circola in via Rigossa

[Redazione]

Automobile a fuoco mentre circola in via Rieossi SANT'ANGELO DI GATTEO Auto a fuoco mentre percorre la strada provinciale Rigossa: grossa paura per chi era a bordo, super lavoro per vigili del fuoco e polizia municipale dell'Unione Rubicone e Mare, seri disagi per gli automobilisti, visto che l'arteria viaria è stata chiusa per un'ora per mettere in sicurezza l'automobile e l'asfalto. È successo poco dopo le 17.30 di ieri pomeriggio. Una Volkswagen Polo stava percorrendo via Rigossa in direzione monte. Aveva da poco superato la rotonda dedicata al rè del liscio Secondo Casadei quando dal vano motore si sono sprigionate le fiamme. Subito scattato l'allarme, vigili e pompieri hanno raggiunto rapidamente la zona dell'in cendio, proprio davanti all'abitato di Sant'Angelo di Gatteo. La polizia municipale si è occupata di coordinare il traffico, i vigili del fuoco di spegnere l'incendio. Alla fine, i danni all'automobile sono stati ingenti, mentre non si segnalano problemi alle persone, al punto che non sono state allertate ambulanze. La strada provinciale è rimasta chiusa per un'ora L'auto a fuoco sulla provinciale Rigossa -tit_org-

Caldaia innesca rogo in un'azienda Ingenti danni a Casalfiumanese

[Redazione]

Caldaia innesca rogo in un'azienda Ingenti danni a Casalfiumanese CASALFIUMANESE I vigili del fuoco sono intervenuti con quattro squadre nella serata di lunedì in una ditta che produce cartone e affini di Casalfiumanese per un incendio innescato dal surriscaldamento di una caldaia utilizzata per il riciclo produttivo. Sul posto anche i carabinieri della locale stazione dell'Arma. La segnalazione è pervenuta alla centrale operativa del 115 poco dopo le 21.15; dopo la messa in sicurezza dell'impianto i mezzi sono stati fatti rientrare. Non si segnalano ne feriti ne intossicati ma il rogo, di natura accidentale, ha procurato danni ingenti. -tit_org- Caldaia innesca rogo in un azienda Ingenti danni a Casalfiumanese

Roma Clochard carbonizzato nel rifugio di fortuna

[Redazione]

Un dochard morto bruciato. Sarebbe parato da un braciere utilizzato per scaldarsi l'incendio nel rifugio di fortuna sul Tevere a Roma in cui è morto carbonizzato un clochard. È quanto ipotizzano gli investigatori in base ai primi accertamenti. Trovate sul posto anche alcune lampade a petrolio che potrebbero aver alimentato il rogo. Ad intervenire i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Sul posto anche la polizia con la scientifica per i rilievi. - tit_org-

Non ce l'ha fatta il disabile ustionato nel rogo della sua casa = Pensionato morto 21 giorni dopo il rogo

[Miriam Figliuolo]

Non ce l'ha fatta il disabile ustionato nel rogo della sua casa. Dopo una lotta durata 21 giorni, si è spento il pensionato disabile Renzo Ardiani, rimasto ustionato nell'incendio scoppiato nella sua abitazione a Poviglio. Era molto conosciuto in paese, anche come volontario della Croce Azzurra, FIGLIUOLO/PAGINA24 Pensionato morto 21 giorni dopo il rogo. Il 65enne Renzo Ardiani è spirato ieri al Centro grandi ustionati. Era rimasto intrappolato tra le fiamme nella sua casa. Miriam Figliuolo POVIGLIO. È morto ieri al centro Grandi Ustionati di Parma, Renzo Ardiani. Da 21 giorni il pensionato di 65 anni era ricoverato per le gravi ustioni riportate nell'incendio della sua abitazione in via Bertona 77, il 18 dicembre scorso. Il pensionato era una figura storica del volontariato locale, tra i fondatori della Croce Azzurra di Poviglio. La notizia della sua morte si è rapidamente diffusa in paese, lasciando tutti sgomenti. Da settimane i colleghi e amici dell'Azzurra erano in apprensione per lui. LE GRAVI USTIONI Ardiani era apparso fin da subito molto grave. Era stato trasportato in ambulanza, proprio dai volontari della Croce Azzurra, al Maggiore dove, dopo una prima valutazione al centro Grandi Ustionati, era stato ricoverato nel reparto di Rianimazione con importanti sintomidaintossicazione. Poi era stato quasi subito trasferito nuovamente al Grandi Ustionati, dove è rimasto in condizioni molto gravi e sempre pre in prognosi riservata; fino a ieri, quando, intorno alle 12.45, dopo 21 giorni, alla fine, il suo corpo, duramente provato, non ha più retto. IL VOLONTARIATO Il 65enne, che viveva solo dopo la morte della madre, era disabile e costretto da sempre sulla carrozzina. Una condizione che non gli aveva impedito di lavorare né di dedicarsi agli altri con la sua attività di volontario. Personalmente lo conoscevo dal mio arrivo in Croce Azzurra - dice la presidente Paola Renassi - Era un volontario storico, con la mansione di centralinista. Proprio l'anno scorso ha ricevuto il nostro premio a riconoscimento dei numerosi anni di attività per l'associazione. Siamo tutti scossi per questa notizia. In queste settimane abbiamo fatto il possibile per capire quali fossero le sue condizioni, desiderosi che finalmente ci fossero dei miglioramenti. E invece.... L'INFERNO A tirarlo fuori dall'inferno che si era scatenato intorno alle 19 nel casolare di campagna dove viveva erano stati, il 18 dicembre scorso, i vigili del fuoco, allertati da un vicino di casa del pensionato, un uomo di origini indiane, che si era accorto del fuoco che divampava all'interno dell'abitazione. Per spegnere l'incendio gli uomini del 115 erano arrivati in via Bertona con diverse squadre, da Guastalla e da Sant'Ilario, con il supporto dei mezzi della centrale di Reggio Emilia. Con non poche difficoltà l'uomo era stato sottratto dalla furia distruttrice delle fiamme e consegnato ai sanitari. Poi il lavoro dei vigili del fuoco era proseguito per ore per domare l'incendio. La casa era stata dichiarata inagibile e, in seguito, con l'avvallo della Procura reggiana, che fin da subito ha aperto un fascicolo sull'accaduto, era stato sequestrato l'impianto di riscaldamento che funzionava a GPL. La salma ora è a disposizione della magistratura. -i' BINCNDiC ilfifiiniRISERVATI I:ra una figura storica l'anno scorso premiato per l'attività nella Croce Azzurra. In alto Renzo Ardiani, sotto l'intervento dei vigili del fuoco nella sua casa andata a fuoco - tit_org- Non ce l'ha fatta il disabile ustionato nel rogo della sua casa - Pensionato morto 21 giorni dopo il rogo

Podista scomparso la moglie implora: Cercatelo ancora = Non fermatevi, aiutatemi a cercare il mio Renato

[Olivia Bonetti]

Sparito in Nevegal Podista scomparso la moglie implora: Cercatelo ancora appello della donna, bellunese: Aiutatemi, oggi vertice in Prefettura Non fermatevi, aiutatemi a cercare il mio Renato La moglie del 58enne scomparso chiede di continuare con le battute Oggi convocato un tavolo in Prefettura per decidere se procedere ulteriormente Mariagrazia De Pra, bellunese, non vuole arrendersi: le ricerche di suo marito non possono interrompersi. Lo ha chiesto ieri (anche attraverso i microfoni di Pomeriggio Cinque condotto da Barbara D'Urso) mentre era in corso l'ennesima battuta da parte della task force di soccorritori in azione da sabato sul Nevegal, dove 11 58enne milanese Riccardo Tacconi è sparito mentre si allenava a correre. Oggi è in programma un vertice in Prefettura per decidere se continuare nelle ricerche. Bonetti a pagina III CHI L'HA VISTO? EHI NO Dopo la quinta giornata di ricerche senza alcun esito sulle tracce di Riccardo Tacconi, il 58enne milanese scomparso venerdì sul Nevegal. oggi i soccorritori si riuniranno in Prefettura. Le ricerche riprenderanno, visto che ieri sono state ostacolate nella parte alta dalla nebbia. Ieri è stato anche reperito dal Nucleo alpino carabinieri di Cortina un blocco di ghiaccio con delle tracce di sangue, rinvenuto a lato della pista della Grava. Sulle macchie emetiche verranno effettuate le analisi del caso. Gruppo sanguigno e Dna potranno dire con certezza se appartengono a Tacconi. IL TAVOLO Ma nella riunione di oggi, convocata dai referenti del piano persone scomparse della Prefettura, si definirà cosa è stato fatto e bisognerà decidere come procedere e se andare avanti con le ricerche. Se non salteranno fuori elementi oggettivi - ha detto ieri il referente del Soccorso Alpino, Alex Barattin - è difficile che si possa continuare. Non fermatevi, continuate a cercare mio marito, chiede Mariagrazia De Pra, bellunese, che conobbe in un viaggio il suo Riccardo. Con le tre figlie da giorni attende notizie del marito nella casa del villaggio "Alpe in Fiore" sul Nevegal. che avevano acquistato nel 2015, per le vacanze nella sua Belluno. Ma anche ieri quella svolta tanto attesa non c'è stata. Riccardo era uscito quella mattina senza cellulare e ad oggi non è stato trovata alcuna traccia, nessun indumento. Nulla. Ieri intorno all'una un soccorritore ha portato una fascia per la testa, rinvenuta nei boschi. Non è di mio marito, ha detto sconsolata Mariagrazia. LA SCOMPARSA Quella mattina - racconta la moglie Mariagrazia - Riccardo non ha fatto colazione, ma lui quando correva non mangiava mai. È una persona allenata, esce a giorni a alterni e ha fatto anche la maratona di Milano. Gli ho detto "Ricky due son le cose o vieni giù con me da mia mamma e poi torniamo su e vai a farti le tue corse o ci sono i ragazzi che vanno sul Visentin". Mi ha detto "No io voglio andarmi a fare una corsa, se mai poi dopo torno e vedo cosa fare". Così ci siamo lasciati e da quel momento non l'ho più visto. LE IPOTESI Forse è caduto e ha battuto la testa e è in stato confusionale, dice una delle figlie. Lui è uno che si inventa le cose anche all'ultimo minuto - prosegue la moglie -. Magari è uscito poi ha detto, che ne so, ormai che son qua vado su da quella parte. Lo affascinavano da tempo le Creste. Da questa parte (verso il villaggio Alpe in fiore ndr) i soccorritori le hanno fatte tutte, credo che le abbiano controllate al millimetro. Ma sull'altro versante hanno fatto un giro con gli elicotteri, ma se lui è caduto e è sotto un albero come si fa a vedere dall'alto? Hai voglia a cercare... Lì bisogna mandare giù uomini, cani eccetera. IL DRAMMA Stiamo continuamente pregando, da giorni - continua Mariagrazia - anche se è difficile. Sono talmente oppressa anche da un miliardo di cose. Riccardo era un libero professionista c'è uno studio a Milano da mandare avanti. Per fortuna ha una RINVENUTO IERI, VICINO ALLA PISTA DELLA GRAVA, UN BLOCCO DI GHIACCIO CON DEL SANGUE: SARÀ ANALIZZATO FORSE È CADUTO E HA BATTUTO LA TESTA E È IN STATO CONFUSIONALE, O È ANDATO SUL CRINALE CHE LO AFFASCINAVA bravissima ragioniera. Io stessa ho un Bed&Breakfast e ho un'amica, che mi sta sostituendo. Ma in mezzo al dramma di dire "ma dove è finito?", hai comunque il dramma di non poter mollare le cose. Infine la paura che non si trovi più. Ricordo dice Mariagrazia - quando negli anni Ottanta una mia amica, che faceva parte del gruppo scoiattoli finì sotto una slavina: la trovarono

dopo 6 anni.... L'APPELLO Mariagrazia sta provando tutto: ieri era nella trasmissione televisiva di Barbara D'Urso "Pomeriggio Cinque, con collegamento in diretta dal Nevegal e tramite "Chi l'ha visto?". Poi ha chiesto aiuto a tutti i proprietari di seconde case del Nevegal che avessero una videosorveglianza o che avessero notato qualcosa in questi giorni. Ma al momento è stato tutto inutile. Oli via Bonetti L'APPELLO Mmmm moglie di Riccardo Tacconi L'APPELLO Mariagrazia De Pra chiede aiuto per ritrovare il marito Riccardo Tacconi, scomparso sul Nevegal venerdì 4 gennaio CNSAS Al lavoro ieri anche i volontari del soccorso alpino di Peltre -tit_org- Podista scomparso la moglie implora: Cercatelo ancora - Non fermatevi, aiutatemi a cercare il mio Renato

Alberi abbattuti, recupero complicato: i sindaci chiedono aiuto ai satelliti = Valanghe e frane: pericolo altissimo

[Raffaella Gabrieli]

In Agordino Alberi abbattuti, recupero complicato: i sindaci chiedono aiuto ai satelliti Valanghe e frane: pericolo altissimo ^Sindaci dell'Agordino e tecnici dell'Università di Padova a confronto sul problema degli alberi schiantanti dal vento La mole dei tronchi abbattuti si aggira sui 700mila metri cubi L'area interessata sarà mappata grazie ad immagini dei satelliti In Agordino il bosco abbattuto ha un volume di 700mila metri cubi. E altissimo risulta il rischio valanghe. A fronte di questa situazione, le risorse dei Comuni sono poche. Un problemache è stato discusso ieri durante un confronto fra i sindaci e i tecnici dell'Università di Padova. Mappatura dai satelliti. Gabrieli a pagina XI In Agordino il bosco abbattuto ha un volume di 700mila metri cubi. E altissimo risulta il conseguente rischio valanghe, soprattutto per Livinallongo. A fronte di questa situazione, le risorse dei Comuni sono poche e al lumicino è anche il personale da poter mettere a disposizione. Siamo di fronte a un problema mastodontico, di difficilissima soluzione. E il tempo stringe. Alla "vertenza alberi", che interessa tutti i sedici sindaci, chi più chi meno, ha cercato di dare risposta l'incontro organizzato ieri pomeriggio dall'Unione montana Agordina a cui hanno preso parte, oltre ai primi cittadini, anche guardie boschive, proprietari privati e regolieri. Ospite del presidente Fabio Luchetta, e del tecnico dell'ente Loris De Col, il professore in viabilità e logistica forestale dell'Università di Padova Stefano Grigo- lato. LA SITUAZIONE I numeri che l'uragano-alluvione del 29 ottobre si è lasciato dietro non sono poca cosa. In termini forestali, gli schianti agordini sono pari a 700mila metri cubi; il territorio più colpito è stato quello di Rocca Pietore, seguito da Taibon e Livinallongo. Queste sono stime, per quanto molto attendibili, che verranno confermate o meno nel giro di un mese quando saranno pronte delle fotografie satellitari caratterizzate da un'alta definizione. Esse consentiranno di analizzare molto da vicino, metro quadrato per metro quadrato, la reale situazione in essere; nonché distinguere le aree totalmente abbattute da quelle "spazzolate", cioè quelle con piante dalle radici danneggiate. A sua volta questa immagine consentirà di capire se quest'ultime sono vicine alle terra, e potranno quindi trovare un nuovo assetto, o alla pietra: in quest'ultimo caso l'attacco del bostrico sarà più probabile. L'arrivo delle foto e delle relative elaborazioni tra qualche settimana - è stato detto in sala Don Tamis - ci permetterà di avere un quadro più dettagliato della situazione. Da lì si dovrà capire con esattezza chi farà cosa. PERICOLO VALANGHE Quello di Livinallongo - seguito a ruota da Rocca Pietore, Alle- ghe e Colle Santa Lucia - è il territorio cui i danni subiti dal bosco hanno creato il maggior pericolo valanghe. Le precise analisi realizzate da Arpav a livello regionale hanno fatto inviare in Regione un "conto" da 290 milioni di euro per venti comuni interessati di cui 17 bellunesi (gli altri 3 vicentini). IL PRESIDENTE Il progetto che presentiamo oggi - ha detto il presidente Luchetta - è "figlio" di un percorso nato in tempi non sospetti, ancora un anno fa, per valorizzare il nostro ricco patrimonio boschivo. In quella fase, con il contributo dell'Università di Padova, volevamo fare due cose: sviluppare uno strumento capace di monitorare le aree in questione e dar vita a una forma di traccia bilità del prodotto da mettere sul mercato. Ovviamente, dopo il 29 ottobre, le priorità si sono ribaltate lasciando lo spazio alla necessità di definire i danni e di capire, quanto prima, i vari ruoli. Partendo dalla nostra ferma volontà che è quella di pulire al più presto i boschi (con Avepa soggetto attuatore) ma sapendo anche che i Comuni non hanno le risorse per affrontare costi che saranno ingentissimi e che al momento nessun ente si è fatto avanti per mettere a disposizione dei fondi. Raffaella Gabrieli Leandro Grones (Livinallongo) Da noi le problematiche m aggiori Livinallongo primo nella classifica del pericolo valanghe. Un primato tu tt'altro che invidiabile afferma il sindaco Leandro Grones -; farvi fronte non sarà cosa facile. Di difficile attuazione, tanto per cominciare, è la pulizia del bosco. I nostri versanti hanno pendii molto ripidi, il cui accesso con mezzi attrezzati risulta arduo e anche pericoloso. Vadetto poi che prima di bonificare dalle piante cadute è nostro intendimento sapere cosa c'è in queste aree oltre agli alberi abbattuti. Va capita, ad esempio, l'entità di massi e sassi; cosa fare delle ceppale, se toglierle o lasciarle; in che

situazione si trovano sentieri e vie silvo-pastorali. La fotografia dei siti, quindi, va fatta a tutto tondo. E poi, qualora la sistemazione venisse fatta, c'è la partita della tutela dalle valanghe. Andrebbero posti tanti paravalanghe - prosegue Grones - ma i costi sono ovviamente ingenti. E oltre agli esborsi servono anche le persone che mettano nero su bianco tutti questi interventi. Personale che non abbiamo. Insomma, un macello. IL PREVENTIVO I. o tlcII'Arpav prevede scric di interventi ini complessivo di 290 SCHIANTATI Gli alberi a Caprile IL PROBLEM DEI BOSCHI ABBATTUTI In Agordino è mastodontico è preoccupa sia i sindaci della valli che gli esperti dell'Università di Padova - tit_org- Alberi abbattuti, recupero complicato: i sindaci chiedono aiuto ai satelliti - Valanghe e frane: pericolo altissimo

Aveva detto che voleva fare le Creste stiamo battendo tutte le zone possibili

[Redazione]

del LE RICERCHE BELLUNO Anche ieri, quinta giornata di ricerche, c'era un piccolo esercito a cercare il 58enne: una settantina di persone, tra vigili del fuoco, soccorso alpino (ieri c'era anche i volontari della stazione di Peltre), il Sagfdi Cortina e Auronzo, la protezione civile, con il gruppo volontari del Comune di Belluno e il gruppo alpini nucleo Belluno. Ma la nebbia, che nelle alte quote lasciava una visibilità di soli 5 metri ha complicato tutto. Sempre presente il delegato del Soccorso alpino Bellunese, Alex Barattin e i vigili del fuoco con l'unità di crisi locale, una postazione mobile di comando, sul posto. LE BATTUTE Le squadre - spiega la nota diffusa in serata dal Soccorso alpino - sono salite sulle creste che dal Rifugio Bristot (dove è stata segnalata la presenza IERI Ò ßÒÎ E STATO COMPLICATO DALLA NEBBIA. MA OGGI SI INIZIERÀ DI NUOVO NEL TRATTO DAL VISENTIN AL BRISTOT dell'uomo venerdì prima di mezzogiorno) portano al Viscntin. Ma non hanno potuto perlustrare in modo ottimale le aree loro assegnate data la scarsa visibilità, che ha inoltre impedito l'utilizzo dei droni sul versante a sud. I soccorritori si sono spostati nella parte verso Mareschiata e Pian Longhi, scendendo inoltre dalle Ronce verso Tassei. Verificata la segnalazione di una ditta boschiva, con l'individuazione di una persona somigliante, scambiata per l'uomo scomparso venerdì scorso. LE SEGNALAZIONI Abbiamo battuto tutte le strade possibili immaginabili spiega il caposquadra dei vigili del fuoco Mauro Sovilla - e oggi ci siamo concentrati sulle zone e le abbiamo battute a tappeto. Nei limiti del possibile, perché sono tante e lui era un camminatore e il raggio d'azione è molto vasto. Abbiamo 4-5 segnalazioni di avvistamento quel giorno - prosegue Sovilla -, ma alcune non sono proprio così concordi come orari. due sono abbastanza attendibili. Una molto attendibile, ma con le altre è un po' fuori come orario. È quella di un uomo che lo ha visto al Bristot, ci ha parlato e gli avrebbe dato anche delle indicazioni su dove andare, perché Riccardo voleva fare le Creste. Stiamo battendo con attenzione anche 11 sottobosco, perfettamente - prosegue il vigile del fuoco -, perché ci sono dei punti dove potrebbe essere scivolato. Ma al momento non è emerso nulla. OGGI Con le prime luci del giorno si ricomincia. Se non ci sarà nebbia - spiega il soccorso alpino -, l'attenzione tornerà a concentrarsi nel tratto che dal Visentin porta al Bristot, versante sud, con squadre a piedi e sorvolo dei mezzi. IL CAPOSQUADRA Mauro Sovilla ieri nella postazione mobile di comando dei vigili del fuoco sul Nevegal -tit_org-

Maxi incendio di materiale elettrico

[Maria Elena Pattaro]

Maxi incendio di materiale elettrico Le fiamme distruggono in via Tognato parte di un capannone per la produzione di connettori: danni per 300 mila euro Indagini sulle cause, ma per uno dei titolari il fuoco potrebbe essere stato sprigionato da un guasto al generatore ESTE Fiamme visibili a chilometri di distanza e una colonna di fumo acre che divorava un intero carico di materiale elettrico pronto per essere spedito in Germania: l'altra notte in via Tognato, nella zona industriale di Este un incendio ha divorato parte di un capannone adibito alla produzione di connettori elettrici multipolari destinati soprattutto alle industrie, causando danni per almeno 300 mila euro. Una stima ancora approssimativa e arrotondata per difetto. Il rogo, le cui cause restano ancora da chiarire, è scoppiato verso le 4 e alle numerose squadre di vigili del fuoco accorse ci sono volute più di 8 ore per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza il capannone utilizzato da tre diverse ditte individuali: la Eleg e la Elettrogreen di proprietà di Lorenzo Girardello, mentre la terza azienda, la Connectors fa capo al figlio Andrea. Dell'incendio si sono accorti gli agenti della vigilanza verso le 4, quando l'allarme del capannone ha iniziato a suonare. Quando i vigilantes sono arrivati in via Tognato lo scenario era impressionante: le fiamme stavano divorando il corpo centrale del capannone di circa mille metri quadri, avvolgendo sia la parte adibita a magazzino, sia gli uffici al piano di sopra. Così hanno avvertito subito i vigili del fuoco mettendo al corrente dell'accaduto anche i titolari, che si sono messi al volante in piena notte per raggiungere il magazzino in fiamme. In via Tognato si sono riversate in breve tempo 3 autopompe dei vigili del fuoco, 4 autobotti e il carro adibito ai rilevamenti nucleari, biologici, chimici e radiologici. In totale erano 25 gli operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento: vista l'entità del rogo, i pompieri di Este hanno chiesto infatti rinforzi sia al distaccamento di Padova, sia a quello di Rovigo. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri del Norm di Este per i rilievi e i tecnici di Arpav per verificare la presenza di eventuali sostanze inquinanti sprigionate dai fumi. I controlli fatti ieri mattina utilizzando fiale colorimetriche e strumenti automatici hanno dato risultato negativo. Gli inquinanti misurati (tra cui ammoniaca, anidride solforosa e monossido di carbonio) erano al di sotto del limite di rilevabilità oppure erano presenti solo in tracce (ossido di azoto). Arpav continuerà a monitorare la situazione anche nei prossimi giorni, effettuando nel frattempo le analisi di laboratorio sui campioni di aria e delle acque di spegnimento. Ad avere la peggio nel rogo sono stati gli uffici e il magazzino; anche parte del tetto, su cui erano installati pannelli fotovoltaici, è andata in fiamme. Quasi intatto invece, grazie al muro divisorio, il reparto produttivo dove sono posizionate le presse. La parte più danneggiata è stata posta sotto sequestro per permettere al Nîat, il nucleo investigativo dei vigili del fuoco, di fare il sopralluogo necessario alle indagini. Per il momento le autorità non si sbilanciano sulle cause: a innescare il rogo potrebbe essere stato tanto un guasto all'impianto elettrico, quanto la mano dell'uomo. Ma Andrea Girardello, uno dei due titolari è convinto che il rogo sia stato accidentale, provocato probabilmente dal guasto al generatore esterno. Le fiamme sarebbero entrate nell'edificio passando dalle vetrate in frantumi per poi prendere vigore grazie agli imballaggi di cartone accatastati all'interno. Il carico pronto per essere spedito in Germania, del valore di circa 45 mila euro è andato quasi tutto in fumo - racconta amareggiato - proprio adesso che, dopo tre mesi di magra, avevamo raccolto parecchi ordinativi. Ma le tre aziende, attive a Este dal 2006 (prima erano a Conselve) con 11 dipendenti e che esportano soprattutto in Europa, non si danno per vinte: I dipendenti torneranno già domani (oggi per chi legg

e) - spiega Andrea Girardello - sposteremo il materiale intatto in un nostro magazzino sfitto di Monselice. Dovremo anche recuperare al più presto dal server il gestionale informatico. Non vogliamo deludere i nostri clienti, per questo ci rimboccheremo le maniche, sperando che l'assicurazione ci venga incontro, visti i danni ingenti: si parla infatti di almeno 300 mila euro. Maria Elena Pattaro ACCERTAMENTI DELL'ARPAV CON ANALISI DI LABORATORIO SUI CAMPIONI DI ARIA E DELLE ACQUE DI SPEGNIMENTO -tit_org-

Visentin: In due mesi abbiamo subito nove furti

[Luca Marin]

Visentin: In due mesi abbiamo subito nove furti CAHPOSAHP!ERO Stavo guardando il mio telefonino quando è scattato l'allarme intrusione nella discoteca Radika e da una telecamera ho visto aggirarsi due persone. Pensavo fosse l'ennesimo furto ed ho allertato immediatamente i carabinieri che sono arrivati sul posto dopo pochissimi minuti. Ma qualche secondo più tardi ho visto le stesse persone scappare precipitosamente. Contemporaneamente da un altro monitor collegato ho intravisto una luce sempre più forte e dopo qualche istante ho capito che si trattava di un incendio e ho chiamato i pompieri. Sarebbero bastati una ventina di minuti di ritardo e il locale si sarebbe incenerito come il Sugar Reef a Piombino Dese 5 anni fa. Alex Visentin, uno dei soci assieme al fratello Tomas e a "Ricky" Checchin della Lobby Fondation srl proprietaria della discoteca Radika e di altri locali nel Padovano, il giorno dopo il raid incendiario da parte di ignoti, dalla sua casa in via deH'Artigianato a Rustega di Camposampiero ripercorre una notte insonne che poteva avere conseguenze ancora maggiori. Quando a mezzanotte e 57 minuti è scattato l'allarme di sicurezza aveva appena finito la consueta riunione settimanale con i pr dei suoi locali della zona. In un primo momento Visentin aveva pensato ad un altro furto, il nono nei suoi locali negli ultimi due mesi: da novembre ad oggi, intatti, si sono susseguiti tre colpi al Radika di Treviso, ben 5 furti allo "Story" di Santa Giustina in Colle e un altro furto in un negozio Beautyfull a Venezia. Una escalation impressionante culminata con il gesto intimidatorio dell'altra notte. E' stata una fortuna accorgermi in tempo reale della presenza delle due persone che si sono intrufolate alla Radika - ammette Alex Visentin - le dinamiche che abbiamo vissuto e analizzato con i carabinieri e i vigili del fuoco sono le stesse di quelle avvenute la notte del 30 ottobre 2013 nel frequentatissimo disco-bar Sugar Reef a Piombino sempre di nostra proprietà. Allora non c'erano i sofisticati sistemi d'allarme di oggi ed è andato tutto distrutto: oggi siamo intervenuti in tempo a limitare i danni che da una stima approssimativa si aggirano intorno ai 30 mila euro. Alex Visentin assieme al fratello Tomas e a Riccardo Checchin gestisce da anni discoteche alla moda che attirano migliaia di ragazzi e non solo. Il triodi amici assieme a Cristian Simioni con la società "Madison" gestisce inoltre lo "Story" in zona industriale a Santa Giustina in Colle, uno dei locali più alla moda dell'Alta padovana. I fratelli Visentin e la famiglia Checchin (con la supervisione del papà di Riccardo "Gigio") organizzano da oltre 10 anni anche il grande appuntamento all'aperto dell'Aperyshow, prima nelle piazze di Camposampiero e un paio d'anni a Piazzola sul Brenta. I Visentin sono molto conosciuti anche per la loro attività commerciale di vendita di prodotti per l'igiene e la bellezza con la ditta "Beautyfull" che ha sede a Rustega in via deH'Artigianato. Luca Marin

LAI RIPRODUZIONE RISERVATA E' STATA UNA FORTUNA ACCORGERMI IN TEMPO REALE DELLA PRESENZA DI QUELLE DUE PERSONE CHE SONO RIUSCITE A ENTRARE DISCOTECA Alex Visentin. uno dei soci del locale di Treviso -tit_org-

Ieri sopralluogo di Arpav e protezione civile

Olio nel torrente Una diga in acqua cattura la chiazza

[Alessia Zorzan]

ASTICHELO INQUINATO. Ieri sopralluogo di Arpav e protezione civile. Olio nel torrente Una diga in acqua cattura la chiazza. Lo sversamento è avvenuto nella zona di Laghetto. La sostanza si è accumulata tra le anse e le sponde. Il rilascio sarà progressivo, la pioggia aiuterebbe. Alessia Zorzan: Ieri mattina le chiazze oleose erano ancora ben visibili sulla superficie del torrente Astichello, all'altezza di viale Cricoli. E probabilmente la scena si ripeterà per diversi giorni, a meno che non ci pensi la pioggia a dare una ripulita. Nel frattempo è stata collocata una barriera galleggiante per fermare la dispersione della sostanza inquinante comparsa lunedì. Comune, Arpav, Viacqua e protezione civile sono tuttora impegnati su un doppio fronte: da un lato cercare di limitare il danno, dall'altro individuare i responsabili. Tutto sembra essere partito dalla zona Laghetto, nelle vicinanze delle poste. Un punto in cui, come precisato anche da Viacqua, non vi sarebbero condotte. I tecnici di Viacqua e Arpav, in costante contatto con l'amministrazione comunale - spiega la società che gestisce il servizio idrico - hanno risalito il corso d'acqua in direzione nord dove è stato rilevato dal terreno un continuo affioramento di idrocarburi/oli, in una zona dove non sono presenti condotte. Arpav ha quindi provveduto ad avvisare il Comune per gli adempimenti del caso. Viacqua rimane ora a disposizione per eventuali interventi che si possano rendere necessari, in modo da limitare il più possibile ricadute sull'ecosistema del torrente. Per quanto riguarda il tipo di sostanza, gli accertamenti sono ancora in corso, ma sembrerebbe escluso che si tratti di benzina o gasolio, sostanze che sarebbero state riconoscibili anche per l'odore, che invece non si avverte. L'inquinamento, partito appunto da Laghetto, si è poi diffuso sfruttando la corrente. La barriera assorbente è stata collocata poco prima del ponte di viale Cricoli, vicino all'ex motorizzazione. Sembra trattarsi di un olio emulsionante - ha spiegato ieri un funzionario Arpav durante il sopralluogo -. L'onda è passata ma il problema ora sono gli idrocarburi che si sono fermati nelle anse e nella vegetazione e che verranno rilasciati progressivamente. Abbiamo collocato una "panna" specifica che li blocca e li assorbe, anche se una parte inevitabilmente è passata e si disperderà. Se piovesse la situazione si sistemerebbe più rapidamente. All'origine potrebbe esserci un gesto di semplice inciviltà. Non abbiamo trovato tubi che scaricano nel torrente, quindi si è trattato probabilmente di qualcuno che ha raggiunto il corso d'acqua e ha versato dentro gli idrocarburi. La fortuna è che la chiazza non ha coperto in modo uniforme tutta la superficie, limitando così il rischio di esaurimento dell'ossigeno. Sarebbe stato peggio se fosse accaduto in estate, anche se ci vorrà comunque tempo per smaltire la sostanza. Gli approfondimenti sono ancora in corso - ha confermato l'assessore al territorio Lucio Zoppello - ma è probabile che qualcuno in maniera non corretta abbia sversato il refluo. Prosegue la ricerca degli eventuali responsabili. RIPRODUZIONE RISERVATA. La barriera idrorepellente assorbente per oli e idrocarburi collocata lungo l'Astichello per fermare la sostanza inquinante comparsa lunedì -tit_org-

Il meteorologo e i disastri del maltempo in montagna

[Redazione]

La domanda giusta nel posto giusto. La serata "Il Veneto in ginocchio, perché?", con il meteorologo Marco Rabito è in programma venerdì sera a Posina, nella palestra comunale non distante dal municipio di via Sareo. E la sede scelta per questo incontro non è casuale, perché Posina, tra la fine dello scorso ottobre e l'inizio di novembre è stata tra i Comuni più colpiti dalla straordinaria ondata di maltempo che si è abbattuta sul Vicentino. Tra le forti ed abbondanti POSINA. Venerdì il meteorologo e i disastri del maltempo in montagna precipitazioni a cui si sono aggiunte raffiche di vento devastanti, ciò che è accaduto tra i confini del pur piccolo comune della Val Posina sintetizza bene sia il pericolo idrogeologico, con una frana che si era portata via tutta una parte della provinciale per Rovereto ma anche la peculiarità del territorio montano, con alberi sradicati che, dopo aver colpito le linee elettriche, avevano lasciato tutta la cittadinanza senza energia elettrica. Rabito, durante l'appuntamento ad ingresso libero organizzato dal Comune, spiegherà cosa è accaduto nei giorni di maltempo che hanno spaventato e danneggiato migliaia di persone a livello di meteorologia. K.Z. -tit_org-

**Con quanto raccolto in vallata, consegnati a due famiglie quasi 6 mila euro
Norcia al Veneto ferito Ora tocca a noi aiutare***[Aristide Cariolato]*

SOLIDARIETÀ. Con quanto raccolto in vallata, consegnati a due famiglie quasi 6 mila euro. Dopo il terremoto del 2016 Brogliano e Trissino avevano sostenuto la città umbra che ora ricambia inviando oltre 4 mila euro per il Cadore devastato. Aristide Cariolato Solidarietà dona solidarietà: una storia dal sapore deamicisiano, che quanto a delicatezza potrebbe aggiungersi ai racconti del libro Cuore. Brogliano, Trissino e Norcia hanno donato a due famiglie di Santo Stefano di Cadore e di Colle Santa Lucia nel Bellunese, colpite dall'uragano del novembre scorso, 5.750 euro. Fin qui non ci sarebbe nulla di strano: un bel gesto tra comuni veneti che si aiutano in caso di bisogno. Ma, cosa centra Norcia, in provincia di Perugia, con i due paesi del Vicentino? Lo spiega Antonietta Nicoletti, residente a Brogliano con negozio a Trissino. A seguito del terremoto dell'ottobre 2016 abbiamo cercato di alleviare le sofferenze di quella gente senza casa, portando loro generi alimentari, materiale di prima necessità e, in modo particolare, tante stufe elettriche in vista dell'inverno - dice Nicoletti, coordinatrice del comitato spontaneo di Brogliano -. Ho sempre mantenuto i contatti con Valentina Jucci di Norcia, che riceveva e distribuiva gli aiuti, e quale è stata la mia sorpresa, quando alcune settimane fa mi ha telefonato dicendomi, che nei suoi paesi di Norcia, di Cascia e dintorni aveva raccolto la somma di 4.200 euro: mi chiedeva di individuare un paio di persone particolarmente bisognose colpite dall'uragano, per consegnare i soldi raccolti, come segno di riconoscenza, in ricordo della grande solidarietà e generosità che la gente del nord aveva dimostrato verso di loro, colpiti dal sisma. Voleva inoltre che consegnassi la somma raccolta di persona. La sensibilità di queste persone, ancora alle prese con tanti problemi derivanti dal terremoto - prosegue Antonietta Nicoletti -, mi ha molto colpito. Subito mi sono detta: "E noi, benestanti, non facciamo niente?". Detto fatto, in poco più di una settimana, aiutata da Valerio Fin, il mio braccio destro nella raccolta, ci siamo dati da fare e con l'aiuto della Pro loco, distribuendo nei locali pubblici delle cassetture-raccolta e allestendo un gazebo ai mercatini di Natale dei due paesi, e in pochi giorni abbiamo raccolto 1.550 euro, che con i 4.200 euro di Norcia, fanno 5.750. La scelta è caduta su due famiglie, quella di Cristian, a Santo Stefano, che ha avuto l'azienda agricola molto danneggiata in via di Disdende, e necessitava di un contributo economico per comperare fieno alle bestie, e quella di Alessandra, una ragazza di Colle Santa Lucia, la cui antica casa, accanto alla chiesa parrocchiale, è stata scoperchiata. Alla famiglia cadorina la somma è stata direttamente beneficiata; mentre Antonietta Nicoletti, Valerio Fin, altri rappresentanti, fra cui capogruppo degli alpini, Paolo Fin, e il sindaco di Brogliano, Dario Öüfï, hanno consegnato di persona la somma, accompagnata dagli stemmi dei Comuni di Brogliano e di Trissino, ad Alessandra, commossa dal gesto, che non si sarebbe mai aspettato di ricevere. Come nelle più belle storie, la ragazza di suo pugno ha scritto un biglietto: Un sentito ringraziamento a tutti voi di Brogliano. Non soltanto il vostro aiuto economico mi è di grande aiuto, ma pure la vostra vicinanza mi aiuta molto ad affrontare questo momento difficile. Il sapere che nei nostri paesi italiani c'è ancora tanta bella gente, commuove davvero e ti fa andare avanti con uno spirito più positivo. Una bella storia di solidarietà a distanza che ha prodotto nuova solidarietà. Nei giorni scorsi una delegazione si è recata nel Bellunese per consegnare il contributo. La casa di Alessandra scoperchiata a Colle Santa Lucia. A.C. La delegazione di Brogliano con la giovane cadorina., -tit_org-

Lettera dell'opposizione alle autorità lancia l'allarme sicurezza-incendi e la Protezione civile rinuncia al falò

[S.b.]

Lettera dell'opposizione alle autorità lancia l'allarme sicurezza-incendi e la Protezione civile rinuncia al falò FONTANIVA. Salta il falò della Befana a Fontaniva dopo una lettera di due consiglieri di opposizione a Prefetto di Padova, Vigili del fuoco e vertici nazionale della Protezione civile ed è subito bagarre elettorale. uUliKKASULLA"Vli(;IA" In paese la tensione in vista dell'appuntamento con le urne di fine maggio è già ai livelli di guardia e sulla tradizione della "vecia" si consuma un nuovo scontro. Nella tarda serata di lunedì nella pagina ufficiale del municipio è stata pubblicata una nota: La manifestazione del 6 gennaio nel quartiere dei Fiori (il falò della Befana), organizzata dal gruppo volontari di Protezione civile rientrava nell'ambito di una esercitazione programmata e autorizzata dal sindaco. ALLAKJVUÌ VIA PUSiTA Il punto è che il 5 gennaio è pervenuta al protocollo una lettera di due consiglieri in cui si paventavano rischi per i partecipanti, di fronte alla quale la Protezione civile, nella sua autonomia, ha deciso di sospendere l'evento. La comunicazione istituzionale passa poi a un vero e proprio je accuse: Inevitabile chiedersi qual è il senso di una siffatta lettera, inviata la vigilia dell'Epifania e della manifestazione, ad autorità provinciali e nazionali, visto che l'evento era programmato da settimane. In questo modo si è mortificato non solo l'impegno dei volontari a favore dei bambini del nostro amato paese, ma anche le aspettative di tutta la popolazione interessata. IL CASO POLITICO La missiva in questione era stata inviata dagli esponenti dell'opposizione, l'ex sindaco Marcello Mezzasalma e l'ex assessore Mary Basso, proprio per segnalare la violazione della circolare che regola la partecipazione dei volontari di Protezione civile alle manifestazioni pubbliche. PÜLíMHJMi È. SICUKliZZA L'exprimo cittadino è tornato alla carica replicando al post su Facebook dell'amministrazione: Perché non è stata allegata l'autorizzazione del sindaco ad effettuare la manifestazione - esercitazione? Non si può scherzare in termini di sicurezza ed è ingiusto scaricare su chi ha compiti di controllo la responsabilità di chi deve organizzare rispettando le leggi. Spiace constatare la voluta strumentalizzazione politica. S.B. -tit_org- Lettera dell'opposizione alle autorità lanciaallarme sicurezza-incendi e la Protezione civile rinuncia al falò

In fiamme il capannone dei Girardello a Este brucia materiale elettrico per 200 mila euro

I vigili del fuoco hanno lavorato dall'alba fino al pomeriggio. Lesionati anche cinque robot da 40 mila euro ciascuno

[Nicola Cesaro]

In fiamme il capannone dei Girardello a Este brucia materiale elettrico per 200 mila euro. I vigili del fuoco hanno lavorato dall'alba fino al pomeriggio. Lesionati anche cinque robot da 40 mila euro ciascuno. Nicola Cesaro ESTE. Hanno lavorato dall'alba fino al pomeriggio i vigili del fuoco che, ieri mattina, sono dovuti intervenire in zona industriale a Este. Un capannone di mille metri quadri, destinato alla produzione di componenti elettriche, è stato oggetto di un pesante incendio che ha causato danni per centinaia di migliaia di euro. La causa del rogo è ancora poco chiara, anche se pare essere esclusa l'ipotesi dell'incendio doloso. L'INCENDIO ALLE 4.30 L'incendio si è scatenato intorno alle 4.30 nel capannone di via Tognato che occupa i civici 17, 19 e 21. All'interno dello stabile, che si estende per quasi mille metri quadri, operano tre attività: la Elet sas di Lorenzo Girardello di Arquà Petrarca, la Gelettrogreen sempre intestata allo stesso imprenditore e la Connectors di Andrea Girardello, figlio del primo proprietario, residente a Selvazzano Dentro. Le tre aziende sono impegnate nella produzione di connettori e nella vendita di materiale elettrico. Il rogo pare essere nato da un corto circuito. Circostanza, questa, che deve ancora essere appurata definitivamente. Le fiamme si sono estese ad una vasta area dedicata alla produzione, agli uffici commerciali, a parte del magazzino (dove gli imballaggi in cartone hanno alimentato il fuoco). L'incendio ha danneggiato la copertura del capannone dove è installato un impianto fotovoltaico. I SOCCORSI IN MASSA In via Tognato sono accorsi ben 25 operatori dei vigili del fuoco da Este, Padova e Rovigo, con tre autopompe, quattro autobotti e il carro Nbc (nucleare biologico chimico radiologico). Le operazioni di spegnimento dell'incendio sono durate fino a dopo pranzo. Sono intervenuti anche i carabinieri atesani e la polizia locale, oltre al vicesindaco Aurelio Puato e all'assessore Sergio Gobbo. Stamani opererà invece il Niat, il nucleo investigativo antincendio territoriale dei vigili del fuoco, che sarà chiamato anche a valutare quali siano state le effettive cause dell'incendio. ARPAV, NIENTE RISCHIO All'alba sono arrivati anche i tecnici di Arpav, che hanno effettuato monitoraggi immediati in loco per verificare le concentrazioni nell'aria di ammoniaca, anidride solforosa, biossido di azoto, acido cianidrico, diossido di carbonio, acido cloridrico e acido nitrico. Nessuno di questi inquinanti, stando alle comunicazioni di Arpav, è stato rilevato nell'aria. Sono state rilevate solamente tracce di ossido di azoto e diossido di carbonio. Sono inoltre stati prelevati due campioni istantanei di aria con canister per la ricerca in laboratorio delle sostanze organiche volatili. È stato poi prelevato un campione delle acque di spegnimento dell'incendio dalla rete di raccolta delle acque meteoriche della zona artigianale, dove sono confluite. I risultati di queste analisi saranno resi noti nei prossimi giorni. DANNI INGENTI Proprio lunedì era arrivato un carico di materiale da 50 mila euro, destinato alla Germania: è andato tutto in fumo spiega Andrea Girardello. Ci sarà poi stato altro materiale per almeno 150 mila euro, dunque solo su questo fronte la perdita è notevole. Molti macchinari sono stati danneggiati, a partire da cinque robot del valore di 40 mila euro ciascuno. E poi danni alla struttura e ai pc degli uffici. Metà stabile è stato salvato e io penso che potremo riprendere già in tempi brevi la produzione. Certo, con tutto quello che abbiamo perso dall'altra parte, per rimetterci a galla ci vorrà molto. Lo stabile è assicurato. Qui ci lavorano 11 persone. Le aziende, che hanno un'attività di export anche fuori Europa, avevano sede nel Conselve ma da un decennio si erano trasferite a Este. I tecnici dell'Arpav hanno rilevato solo tracce di ossido di azoto e di cloro. Nelle immagini l'intervento dei vigili del fuoco nel capannone di via Tognato a Este. I pompieri hanno operato dall'alba fino al pomeriggio con 25 operatori, tre autopompe, quattro autobotti e il carro Nbc (nucleare biologico chimico radiologico). I tecnici dell'Arpav hanno effettuato prelievi di aria e acqua -tit_org-

VAL DI VARA E RIVIERA

Maltempo Un milione per mettere in sicurezza le strade danneggiate = Comuni colpiti dal maltempo Un milione di euro per la viabilità*A pagina 12 Lo stanziamento dalla Protezione civile. Oltre 400mila per opere urgenti**[Redazione]*

VAL DI VARA E RIVIERA Maltempo Un milione permettere in sicurezza le strade danneggiate A pagina 12 Comuni colpiti dal maltempo Un milione di euro per la viabilità Lo stanziamento dalla Protezione civile. Oltre 400mila per opere urgen - DOPO LA PIOGGIA che ha portato danni, arriva quella di... euro per ripararli. Il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha infatti approvato l'elenco degli interventi sostenuti da Province e Comuni a seguito del maltempo di fine ottobre. Oltre 6,5 milioni di euro per le somme urgenze e per gli interventi di prima emergenza che si vanno ad aggiungere al milione e mezzo di risorse già stanziati dalla Regione. Quattordici i comuni dello Spezzino (oltre alla Provincia) che beneficeranno degli stanziamenti: 2,7 milioni serviranno per coprire le spese sostenute per interventi di assistenza, soccorso e tutela della popolazione, mentre i restanti 4,7 milioni di euro sono stati stanziati per il ripristino della viabilità. Proprio sulla viabilità arriverà la fetta più consistente: a Calice al Cornoviglio arriveranno 127mila euro e spiccioli per risistemare la piazza e la strada di accesso al borgo di Riòlo, danneggiate da un canale tombato; a Monterosso stanziati 432mila euro per intervenire con due lotti (e sei mesi di lavoro) sulla frana di Fegina, che ha riguardato la parete rocciosa sottostante il cimitero. E un fiume di denari arriverà anche in Provincia, per permettere all'ente di via Veneto di ripristinare alcune criticità sulle strade di competenza o per 'rientrare' delle spese sostenute somma urgenza. Stanziati infatti poco meno di 45 Ornila euro: nel dettaglio, 16mila euro per levare la vegetazione morta trascinata dal Vara contro i ponti di Beverino e Padivarma (già eseguito), 12mila per un intervento di messa in sicurezza già ultimato a Veppo, circa 176mila euro per la sistemazione della frana a Sciarpatto di Sesta Godano (anche questa già realizzata), altri 90mila euro per riaprire la sp31 dei Santuari a Vemazza (chiusa per alcuni cedimenti della carreggiata) e 152mila euro e spiccioli per l'intervento avviato sulla sp30 'San Bernardino-Comiglia', all'altezza di Guvano, a causa della caduta di grossi massi dal versante collinare. A QUESTI denari si aggiungono quelli a ristoro delle spese di prima emergenza: arriveranno 23 mila euro a Beverino, poco più di ornila a Bolano, 28mila a Borghetto, 36mila a Calice al Cornoviglio, 9mila a Carrodano, 5mila a Framura, 100 euro alla Spezia, 18mila a Maissana, 23mila e spiccioli a Monterosso, 40mila euro a Porto Venere, 29mila a Rocchetta Vara, 50mila euro a Sesta Godano, 2mila euro a Zignago e 40mila euro alla Provincia della Spezia. Questi finanziamenti sono molto importanti perché vanno a coprire le esigenze manifestate dal territorio a cui i Comuni hanno già dato una prima risposta - spiega l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone -. Si tratta di un primo sforzo a cui il Governo ha voluto anche dare una risposta positiva, ma ci aspettiamo ulteriori risorse indispensabili a risanare tutti i danni. Siamo in grado, non appena arriveranno materialmente le risorse, di distribuirle ai Comuni danneggiati. IN LIGURIA Sei milioni e mezzo di euro per interventi su tutto il territorio regionale FRANA DI REGINA Per il ripristino dell'area prevista la spesa di 432mila euro. Lavori in due lotti -tit_org- Maltempo Un milione per mettere in sicurezza le strade danneggiate - Comuni colpiti dal maltempo Un milione di euro per la viabilità

Autobotte si rovescia Sulla strada restano 300 quintali di melassa

Il camion sbanda ed esce: autista estratto dai vigili del fuoco Prodotto travasato, ore di lavoro per il recupero del mezzo

[Alessandro Bassi]

Autobotte si rovescia Sulla strada restano 300 quintali di melassa Il camion sbanda ed esce; autista estratto dai vigili del fuoco Prodotto travasato, ore di lavoro per il recupero del mezzo RUINA. Momenti di paura, ieri mattina, in via Collegio, poco prima dell'abitato di Ruina nel Comune di Riva del pò. Un'autobotte, che transitava sulla Provinciale, proveniente dal bivio di Malborghetto diretta verso Ro, è uscita di strada rovesciandosi sul fianco al lato della carreggiata. Danni gravi per il mezzo, ferite per fortuna leggere per il conducente. LA SBANDATA Poco prima di mezzogiorno, l'autobotte della Sar di Ravenna, carica di 300 quintali di melassa, stava procedendo sulla strada per Ruina, poco prima della curva che porta al semaforo e al rettilineo dell'ex Bbs quando (secondo quanto ricostruito sulla base delle testimonianze) ha messo una delle ruote sulla banchina. In questo punto la strada non è in cattive condizioni, ma stretta: basta poco a debordare, specie con un autocarro. La limitatissima larghezza della banchina in COPPARO quel tratto ha reso irrimediabile la sia pur limitata sbandata iniziale, nonostante l'impegno del conduttore. L'autobotte carica si è così piegata sulla destra, abbattendo e distruggendo un palo del telefono e finendo sul fianco. Da quanto è stato riferito, un automobilista, che seguiva l'automezzo, si è accorto della sbandata, ha capito che l'auto sarebbe uscita di strada, nonostante gli sforzi del conduttore per tenerla in strada e si è fermato, chiamando nel contempo i soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Ferrara, il personale sanitario da Copparo e la Polizia locale dell'Unione Terre e Fiumi e pure i carabinieri. AUTISTAINCASTRATO I vigili hanno provveduto ad estrarre il camionista, sfondando il parabrezza, poi soccorso dall'ambulanza; le sue condizioni non destavano particolari preoccupazioni, la Polizia locale ha provveduto a regolare la circolazione, che è rimasta Contrordine: il ponte Marighella non chiuderà oggi ma da lunedì Contrordine: la chiusura al traffico di ponte Marighella sulla Provinciale 4 da Copparo in direzione Gradizza scatterà lunedì anziché oggi. La richiesta arriva dalla ditta Co.Ve.Ma di Castelfranco Emilia (Mo), la quale sta eseguendo i lavori di messa in sicurezza del ponte. Un cantiere il cui costo è di SOOmila euro, tutti a carico della Provincia, proprietaria della struttura. La richiesta di chiusura era stata fatta in un primo blocco per pochi minuti, anche se è stata disturbata più a lungo. Previsto anche il travaso della melassa ad altro automezzo, visto il costo rilevante del materiale trasformato. Ieri nel tardo pomeriggio i vigili del fuoco erano ancora presenti sul luogo. Alessandro Bassi tempo per oggi, ma poi è stato trovato un nuovo accordo con la Provincia, che ha scelto come nuova data lunedì 14 gennaio, per dare maggiore preavviso e, quindi, ridurre il disagio agli utenti. Lo stop al transito resta valido, per il momento, per la restante durata dei lavori, cioè per i prossimi quattro mesi. Sarà cura della Provincia posare in questi giorni la segnaletica di cantiere, indicando la viabilità alternativa suggerita. I vigili del fuoco intervenuti a Ruina per il camion rovesciato sulla Provinciale FOTO ROSSETTI -tit_org-

Catania: enpa

Dopo il terremoto 178 animali assistiti

[Redazione]

CATANIA: ENPA È salito a 178 il numero di animali assistiti dall'Enpa nelle zone del Catanese colpite prima dal terremoto, poi dalla forte ondata di maltempo. L'intervento dei volontari è iniziato nelle ore immediatamente successive al sisma, continua anche oggi e proseguirà fino a quando l'emergenza non sarà superata del tutto. Ad essere colpiti non sono soltanto i cani di proprietà - per 23 di loro i volontari hanno dovuto trovare uno stallo - ma, anche e soprattutto, i randagi. -tit_org-

Trovati i corpi di due alpinisti

[Redazione]

TORINO - Volevano raggiungere i 2.800 metri della Punta Cristalliera, la montagna torinese che fa da spartiacque tra le valli Susa e Chisone. Qualcosa, però, è andato storto e Alberto Miserendino e Gabriele Boetti, amici di 22 e 29 anni, uniti dalla passione per la montagna, sono morti dopo essere precipitati in un canalone. A tradirli potrebbe essere stata la neve ghiacciata, la stessa che in questi primi giorni dell'anno ha già ucciso altri escursionisti sulle Alpi italiane. Il soccorso alpino ha individuato i loro corpi sorvolando la zona in elicottero. A far scattare le ricerche erano stati i famigliari!, dopo che i due alpinisti, che avevano trascorso la notte tra sabato e domenica al bivacco del lago Laux, non avevano fatto rientro a casa. Secondo una prima ricostruzione dei tecnici che hanno partecipato alle ricerche con vigili del fuoco e 118, Miserendino e Boetti erano in cor data. E probabile che uno usasse la piccozza come ancoraggio per il compagno, che è precipitato portandosi dietro l'amico. Un incidente, l'ennesimo in questo inizio del 2019. Entrambi iscritti al Cai, non erano imprudenti - assicurano gli amici -. Conoscevano bene la montagna e la rispettavano. Boetti, residente a Giaveno, lavorava in un'azienda informatica. Prima giocava a basket - racconta chi lo conosceva bene -. Poi il suo amore è diventata la montagna; spesso partiva anche da solo. Miserendino, che invece abitava in Val Susa insieme alla famiglia, faceva il fotografo; per anni ha lavorato con l'artista Antonio Nunziante. L'avevo conosciuto per l'organizzazione di una mostra - dice una delle insegnanti del liceo "Biaise Pascal" di Giaveno, dove aveva studiato-. Si è sempre distinto per la vivacità, per l'impegno e per la passione per la fotografia. La stessa che lo portava in montagna. Le foto e le vette erano la sua vita, confermano i suoi compagni di alpinismo. Miserendino e Boetti erano preparati e correttamente equipaggiati spiega il presidente del Soccorso alpino del Piemonte, Luca Giaj Arcota -. Dal punto di vista meteorologico stiamo vivendo un periodo strano, di repentini riscaldamenti e raffreddamenti che provocano pericoli difficili da valutare esattamente. La montagna, però, non è assassina: è semplicemente la montagna. -tit_org-

Emergenze, ci pensa il Comune = Protezione civile : regia al Comune

[Barbara Zanetti]

Emergenze, ci pensa il Comune Mentre si contano i danni del fuoco, si ridisegna la Protezione civile Un ufficio di Protezione civile in Co- rifiche su eventuali danni alle falde acmune. Un centro operativo per affron- quifere. A Canna la scuola ha riaperto tare le emergenze collegate a incendi e e i bambini hanno disegnato le fiamme alluvioni prima che capitino o, quando e gli eroi che le hanno spente. capitano, per arginare i danni sul fron- Antonello, Croci e Zanetti tè di quanto è di competenza dell'am- alle pagine 11 e 12 ministrazione comunale. La giunta di Davide Galimberti ha dato il via libera al nuovo assetto organizzativo della Protezione civile. Intanto continuano le operazioni di bonifica dei boschi tra la Rasa e la Valganna, dopo l'incendio scoppiato giovedì scorso. Arpa sta facendo ve- Protezione civile: regia al Comune Varato ' ufficio per prevenzione e coordinamento delle emergenze Incendi, alluvioni, dissesti idrogeologici. Palazzo Estense diventa centro di coordinamento dell'attività di primo soccorso. Non solo una sala operativa, ma un luogo dove progettare le attività di protezione civile e la programmazione a più livelli. Una iniziativa che è un nuovo assetto organizzativo e che è stata varata dalla giunta pochi giorni prima della fine del 2018. Un tema drammaticamente di attualità, visto quello che è accaduto in questi giorni con l'incendio della Martica, commenta il sindaco Davide Galimberti. E proprio la figura del sindaco è centrale rispetto al ridisegno delle competenze e delle incombenze che il Comune deve affrontare nella gestione delle emergenze. Infatti al primo cittadino la nuova normativa (il decreto legislativo del 2 gennaio 2018, con l'ordinamento già in vigore e con le direttive della Regione) attribuisce promozione, attuazione e coordina mento delle attività di protezione civile oltre alla destinazione di risorse e all'articolazione di strutture organizzative. In caso di emergenza, deve essere istituito un centro operativo comunale "dove siano rappresentate le diverse componenti che operano nel contesto locale, allo scopo di offrire una prima risposta all'emergenza da parte della struttura locale". Oltre a questo, va garantita l'organizzazione di una sorta di ufficio di protezione civile, una struttura organizzativa a geometria variabile, spiega il sindaco, che preveda, oltre a un presidio fisso, la possibilità di avvalersi, di volta in volta, delle proprie strutture più idonee per la gestione degli eventi che possono accadere. Várese diventa anche progetto pilota, peraltro nella città che ha dato i natali al fondatore nazionale della protezione civile, Giuseppe Zamberletti. La Regione ha infatti "accolto favorevolmente la proposta del comune", di essere ente sperimentatore cui applicare "attraverso l'aggiornamento del piano comunale della protezione civile, le nuove linee guida regionali", in particolare per i rischi idrogeologici, idraulici e di incendi boschivi. Il coordinamento riguarderà anche quello dei volontari comunali (nulla cambia nella sede Proci della Schiranna). Il nuovo ufficio sarà collegato all'Area IX Gestione del territorio del Comune e coinvolgerà Polizia locale e aree tecniche per affrontare "sul campo" le emergenze che di volta in volta si proporranno. Da una parte la Regione darà direttive per una "pianificazione multilivello", dall'altra il Comune di Várese, capoluogo che si candida a diventare capofila della nuova organizzazione su un territorio più vasto di quello comunale, avrà compiti pratici oltre che organizzativi. E cioè: dall'attuazione delle attività di prevenzione dei rischi secondo le modalità stabilite dalla Regione all'attività di primo soccorso, dall'ordinamento degli uffici all'organizzazione amministrativa, dalla mobilitazione di personale anche per altri comuni colpiti da calamità alla predisposizione di piani comunali o di ambito territoriale, dalla vigilanza dell'attuazione dei servizi urgenti all'impiego del volontariato a livello comunale. Barbara Zanetti -

tit_org- Emergenze, ci pensa il Comune - Protezione civile: regia al Comune

Tre elicotteri e due Canadair contro le fiamme dopo una notte di ansia = Il vento riaccende il rogo Un'altra giornata di lotta

VALGANNA Oltre 400 ettari bruciati. Cinque velivoli in azione fin dall'alba

[Marco Croci]

Un altro giorno di passione. Tre elicotteri e due Canadair contro le fiamme dopo una notte di ansia. Per avere un'idea del danno, è come se fossero andati in fumo 560 campi di calcio delle dimensioni di San Siró. Nel pomeriggio di ieri l'incendio che da giovedì scorso sta devastando le montagne tra la Rasa e la Valganna è stato dichiarato sotto controllo, ma l'allerta resta massima e questa mattina Canadair ed elicotteri sono pronti a tornare in azione in caso di necessità. Nella notte tra domenica e ieri le fiamme hanno costeggiato anche la Statale 233, con un fronte di quasi quattro chilometri verso l'abitato di Ganna. Una situazione drammatica che ha spinto le autorità locali a chiudere le scuole del borgo e a bloccare il traffico fino a mezzogiorno di ieri. Antonello, Croci e Pi-anello alle pagine 12 e 13

Il vento riaccende il rogo. Un'altra giornata di lotta. Oltre 400 ettari bruciati. Cinque velivoli in azione fin dall'alba. Le operazioni sono ripartite da zero, come se quasi quattro giorni a lottare contro le fiamme non fossero serviti a nulla. L'incendio che da giovedì scorso sta attraversando i boschi tra la Rasa e la Valganna, che domenica mattina pareva domato una volta per tutte, poche ore dopo è tornato a rialzare la testa, ancora più cattivo di prima. La notte tra domenica e ieri, complice il forte vento, il fronte del rogo è arrivato a costeggiare la Statale 233 per quasi quattro chilometri, in direzione dell'abitato di Ganna, tanto che si è reso necessario chiudere la strada al traffico da notte fonda fino a mezzogiorno di ieri. E dopo un'intera giornata in cui elicotteri e Canadair hanno lanciato acqua senza soluzione di continuità, la situazione è tornata sotto controllo. L'esperienza recente ha però insegnato che è presto per cantar vittoria: le previsioni meteo parlano di giornate piuttosto ventose anche oggi e domani, e all'orizzonte non si vede una goccia di pioggia (che adesso sarebbe quanto mai provvidenziale in una situazione del genere). Insomma, l'allerta resta massima. Di certo c'è il fatto che la giornata di ieri ha visto impegnato fin dalle prime luci del mattino un imponente dispiegamento di mezzi, arrivati a dar man forte dal cielo alle squadre già operative per tutta la notte, che sono pure riuscite a salvare dalle fiamme un'abitazione in quel momento vuota. I primi ad arrivare all'alba sono stati i due Canadair e un elicottero Erickson S-64, con un altro elicottero del servizio antincendio regionale, a cui in seguito se n'è aggiunto un secondo. I vigili del fuoco sono stati impegnati con tre squadre e cinque automezzi, mentre i volontari dell'Anticendio boschivo erano 85 operatori, a bordo di cinquanta mezzi. Il fronte delle fiamme in mattinata è stato spinto dal vento verso il valico dei Valicci, a 660 metri di quota. Il campo base è stato allestito a "Prato Airólo", a Ganna, mentre le attività sono state coordinate dal Dos (il direttore delle operazioni di spegnimento) dall'Alpe Tedesco. A fine giornata, tra tutti i cinque velivoli impegnati, il "bollettino" contava poco meno di duecento lanci con oltre 790 mila litri di acqua sganciati sul fronte delle fiamme. Gli specialisti del T.A.S. (acronimo di Topografia applicata al soccorso) dei vigili del fuoco hanno avviato subito la mappatura delle aree raggiunte dall'incendio: la prima stima parla di circa 400 ettari di bosco (ossia quasi 560 volte il campo di calcio di San Siró, tanto per dare un'idea). Le squadre di terra hanno comunque continuato con le attività di bonifica. Fulcro della giornata concitata è stato il campo base alla struttura di "Prato Airólo", a poca distanza dalla badia di San Gemolo: nel corso della mattinata sono arrivati il prefetto Enrico Ricci, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio Albanese e quello dei carabinieri Claudio Cappello (insieme con il capitano Alessandro Volpini, mentre il tenente colonnello Antonio Barlucchi era impegnato a monte, a supporto delle attività di spegnimento), il senatore Stefano Candiani e il presidente del Parco Campo dei Fiori Giuseppe Barra, oltre a sindaci e amministratori del territorio, come il sindaco di Valganna Bruno Jardini. Tutti con il naso all'insù per osservare le operazioni dei velivoli e in costante collegamento con le squadre impegnate sulla montagna. Nella speranza che, finalmente, quella di ieri sia stata l'ultima giornata di battaglia contro un nemico infido.

Marco Croci (Ô RIPRODUZIONE RISERVATA Distrutto dal fuoco l'equivalente di 560 campi di San Siró L'incendio è

stato dichiarato sotto controllo ma le attività continuano Il tenente colonnello Antonio Barlucchi, comandante dei carabinieri forestali di Várese, lo aveva annunciato: a breve arriveranno dieci militari "in prestito" per alutare nelle indagini sul rogo. Ieri i rinforzi sono arrivati: si tratta di carabinieri forestali provenienti dalla Toscana. RIPRODUZIONE RISERVATA Qui sopra, il campo base di "Prato Airólo" (ìpâää -tit_org- Tre elicotteri e due Canadair contro le fiamme dopo una notte di ansia - Il vento riaccende il rogo Un'altra giornata di lotta

Vivo qui da 54 anni Mai visto niente di simile

[Redazione]

E nato in Valganna 54 anni fa e qui ha sempre vissuto. Ma, parola sua, un incendio come quello divampato tra domenica e ieri a queste latitudini non l'aveva mai visto. A parlare è Fabio Casnici (nel riquadro, foto Blitz), residente a Ganna in una delle case che si trovano all'imbocco del borgo, provenendo da Várese, ossia dove le fiamme sono arrivate a farsi più minacciose. Non c'è stato bisogno di evacuare le abitazioni, ma tutti i residenti della zona sono stati preallertati, affinché fossero pronti ad andarsene qualora le circostanze lo avessero richiesto. Domenica sera - spiega Casnici - ci siamo accorti che l'incendio stava ripartendo e abbiamo subito lanciato l'allarme. Nel giro di quindici minuti le fiamme, alimentate dal vento, si alzavano già alte. Ho sempre vissuto in Valganna, ma una cosa come questa non l'avevo mai vista: abbiamo passato tutta la notte in bianco. Ieri mattina intorno alle 9, come ha raccontato il residente, è stato necessario organizzare il trasferimento della suocera, costretta a letto, per il fumo denso che si stava propagando in maniera sempre più forte, rendendo l'aria irrespirabile. Ma un paio d'ore dopo - prosegue Fabio Casnici - sono arrivati i carabinieri della Stazione di Marchirolo a comunicarci che potevamo rientrare in casa perché l'allarme era cessato. Nel corso della notte precedente c'è stata grande paura per le sorti di un'altra abitazione, a poca distanza, per fortuna vuota al momento dell'incendio (nella foto Blitz), che è stata letteralmente sfiorata dal fronte dell'incendio: solo l'impegno delle squadre di vigili del fuoco e protezione civile - che fino all'alba di ieri hanno potuto contare soltanto sulle proprie forze, senza l'aiuto di elicotteri e Canadair - ha impedito che le fiamme la raggiungessero. Ieri mattina in paese gli unici argomenti sulla bocca di tutti erano ovviamente l'incendio e la paura della notte precedente. Del resto, con il continuo passare di velivoli e mezzi di soccorso, con l'odore di fumo che si è respirato per tutto il giorno, non avrebbe potuto essere altrimenti. Ora la speranza è che le operazioni di bonifica possano procedere senza intoppi: gli specialisti dei vigili del fuoco hanno continuato a sorvolare l'area con i droni, ma non hanno riscontrato criticità particolari. Il campo base a "Prato Airólo" è rimasto allestito tutta la notte e questa mattina verrà fatto un altro briefing per valutare l'intervento di elicotteri e Canadair (che sono già stati messi in preallerta nel tardo pomeriggio di ieri) e per decidere quali contromisure prendere, a seconda dell'andamento di eventuali focolai nel corso della nottata. Insomma, per gli abitanti della zona e per tutti coloro che hanno a cuore questi boschi, un'altra notte col fiato sospeso. M.C. -tit_org-

L'AVVISO

Como - Rischio di incendi Una nuova allerta

[Redazione]

L'AWISO Rischio di incendi Una nuova allerta La Regione ha diffuso un nuovo avviso di criticità per il rischio di incendi boschivi. E attiva una squadra della Protezione civile comunale per sorvegliare le zone a maggior rischio. Per segnalare situazioni di pericolo chiamare il 112 oppure la sala operativa della Regione (numero 800061160). -tit_org-

Eccessivo lo stato di calamità naturale

[Redazione]

Eccessivo lo stato di calamità naturale SORICO Le sorti del Comune di Sorico sono rette, dalla scorsa primavera, dal commissario prefettizio Michele Giacomino. Il devastante incendio che ha distrutto la montagna, mettendo a serio rischio anche gli abitati, ha colpito molto anche lui: Credo sia eccessivo pretendere lo stato di calamità naturale, ma è certo che per un piccolo paese come Sorico questo rogo rappresenta un evento negativo di notevole portata afferma il commissario - Abbiamo già provveduto a inviare una scheda sommaria dell'accaduto alla Regione e, una volta rientrata del tutto l'emergenza, faremo una stima dettagliata dei danni. Sarà cura del Comune, insomma, non lasciare nulla di intentato per riparare il più possibile al danno che ha subito il patrimonio pubblico, in particolare quello forestale. Nella sua negatività, quel che è accaduto deve essere di sprone a intervenire pensando anche a come difenderci meglio da possibili eventi futuri simili: prevedere, per esempio, delle scorte d'acqua in punti strategici e tutelare, nei limiti del possibile, il bosco. Stavolta infatti, le fiamme hanno messo a repentaglio anche l'incolumità delle persone e questo rischio non va affatto sottovalutato. Per recuperare l'enorme estensione di suolo bruciata, inoltre - conclude il commissario - ci vorranno anni. G.RIV. -tit_org-

Sorico È previsto vento forte Nuovo allarme incendi = Torna il vento, rimane l'incubo incendi Elicotteri e volontari a difesa di Albonico

[Gianpiero Riva]

Sorico È previsto vento forte Nuovo allarme incendi RIVAAPAGINA28 Tornail vento, rimane Fincubo incendi Sorico. È destinata a finire oggi la tregua che ha permesso di mettere in sicurezza la frazione La protezione civile prevede fino a domani mattina raffiche a 70 km/h. Impegnate 50 person(SORICO GIANPIERO RIVA Calma piatta, ieri sul lago e possibilità, finalmente, di avere ragione dell'incendio che per ben dieci giorni ha imperversato sulla montagna di Sorico. Paradossalmente, tuttavia, ancora una volta i velivoli incaricati di scaricare sul versante l'acqua raccolta dal lago non sono potuti entrare in azione sin dal mattino secondo programma: a valle, infatti, una cappa di nebbia avvolgeva il lago e impediva la necessaria visibilità. Condizionate, di conseguenza, le operazioni di un Erickson e di altri due comuni elicotteri. Emergenza continua L'emergenza grossa sembra alle spalle, ma il responsabile della protezione civile altolariana. Mauro Caligari, rimane molto prudente: Quando un incendio così devastante è spento in superficie, possiamo dire di aver fatto un terzo del lavoro necessario. Il fuoco continua ad ardere nel sottosuolo e qua e là si sprigionano ancora fiamme: senza un controllo attento e costante, insomma, c'è il rischio che si propaghino ancora anche in superficie. In Berlingherà, tra l'altro, c'è ancora una vasta parte di pineta, che per il fuoco rappresenta un'enorme riserva di benzina. Anche la frazione di Albonico va controllata. La soluzione si chiama pioggia, ma le previsioni meteo annunciano bel tempo e i volontari dell'antincendio avranno ancora il loro bel da fare: In assenza di pioggia saremo impegnati ancora per parecchi giorni - riferisce Caligari - sperando, ovviamente, che non si levi ancora il vento. Il bollettino Ma ieri la sala operativa della Protezione civile della Regione ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo in terra lariana, esteso fino alle 8 di giovedì 10. E le previsioni non sono confortanti: Per mercoledì 9 ci sarà un'intensificazione della ventilazione, con raffiche fra i 30 o 70 chilometri orari - si legge - i venti si attenueranno in serata. La Protezione civile invita a segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio telefonando al numero verde della sala operativa (800.061.160) o via mail agli indirizzi cfmr@protezione-civile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezione-civile.regione.lombardia.it Sulla montagna di Sorico sono andati in fumo 600 ettari su suolo, di cui 360 di bosco ceduo e 240 di conifere. A rischio rimane soprattutto la parte alta dell'area incendiata, dove potrebbero esserci riprese a seguito del previsto rinforzo del vento. Anche ieri una cinquantina di volontari, fra Vigili del fuoco e squadra antincendio comunitaria, era impegnata in quota e lo rimarrà, presumibilmente, nei prossimi giorni. L'incendio di Sorico, per durata, danni e rischi, è destinato a rimanere a lungo nella memoria locale. La speranza è che possa far riflettere anche quei pochi sconsiderati che ne sono i responsabili. L'incendio che da domenica 30 dicembre tiene in apprensione l'abitato di Albonico sopra Sorico SELVA -tit_org- Sorico È previsto vento forte Nuovo allarme incendi - Torna il vento, rimaneincubo incendi Elicotteri e volontari a difesa di Albonico

Sistemati 16 garage dopo l'incendio Il Comune li affitta

[Manuela Clerici]

Sistemati 16 garage dopo l'incendio Il Comune li affitta. I posti auto a Lucini erano inutilizzati dal 2016 perché la rimessa sotto le case popolari non era a norma. L'assessore: Bando aperto a tutti, non solo ai residenti. OLGiate COMASCO MANUELA CLERICI e? Sedici posti auto interrati in via Lucini, il Comune li affitta. Sono in via di ultimazione i lavori di riqualificazione dell'autorimessa delle case comunali in via Lucini, chiusa da fine gennaio del 2016 a seguito di un principio d'incendio scoppiato ai danni di una vettura posteggiata. Nell'ambito dell'intervento avviato questa estate (a cura della Grimal service di Carate Brianza) e giunto ormai a termine, sono stati realizzati trentadue cantine, una per ogni appartamento in modo da dare a tutti gli inquilini uno spazio da adibire a deposito, più sedici box per le automobili. I posti auto saranno tendenzialmente assegnati a chi abita lì, ma non si esclude di aggiudicarli anche a chi risiede nelle vicinanze e volesse disporre di un ricovero auto coperto. Possono presentare domanda tutti coloro che hanno i requisiti previsti, non è indispensabile risiedere nelle case comunali - conferma Stefania Mancuso, assessore al patrimonio comunale - I criteri base saranno la residenza a Olgiate e il possesso di un'auto. Saranno riconosciuti dei punti in più agli inquilini che abitano nelle case comunali, così come alle persone con disabili o anziani (con più di 70 anni) all'interno del nucleo familiare. Sarà avvantaggiato chi non dispone già di altri garage e chi fa richiesta del box per ricoverare un'auto e non una moto, in ragione del maggior intralcio della prima rispetto alla seconda. Le domande. È stato pubblicato il bando; le domande dovranno essere presentate, all'ufficio protocollo del Comune di Olgiate, entro il 7 febbraio. Priorità ai residenti nelle case comunali, purché non morosi. Condizione indispensabile per ottenere l'assegnazione di un posto auto è essere in regola con il versamento dei tributi comunali e con il pagamento dell'affitto dell'alloggio comunale - precisa Mancuso - Qualora l'assegnatario perdesse uno dei requisiti richiesti, la concessione in uso del posto auto decadrà. Il canone di affitto è stato fissato in 50 euro mensili, in coerenza con i prezzi di mercato praticati in zona. La locazione avrà durata di cinque anni. Faremo sopralluoghi. È richiesto un uso responsabile e corretto del bene assegnato. È vietato occupare, anche parzialmente, il posto auto con attrezzature tipo scaffalature, armadi, attrezzi agricole e simili; parcheggiare fuori dallo spazio assegnato o ingombrare i passaggi e le parti comuni; cedere ad altre persone il box assegnato. In caso di violazione dei divieti stabiliti, il contratto di locazione sarà risolto di diritto per fatto e colpa del conduttore. Effettueremo sopralluoghi per verificare il corretto uso dei posti auto - assicura ancora l'assessore Mancuso. Al di là di tutti i controlli che possiamo fare credo fortemente che questo progetto che ha comportato un investimento notevole (80.000 euro), proprio perché dimostra l'interessamento dell'amministrazione comunale nei confronti di chi abita nelle case comunali, favorirà la costruzione di un impegno reciproco di rispetto delle regole. Il canone fissato dal Comune è di 50 euro al mese per un contratto di cinque anni. I lavori erano iniziati quest'estate per rendere a norma l'autorimessa -tit_org-

Sistemati 16 garage dopo l'incendio Il Comune li affitta

CASALFIUMANESE**Caldaia guasta scatena un incendio***[Cecilia Gaetani]*

-CASALFIUMANESE- UN INCENDIO è scoppiato, nella notte tra lunedì e martedì scorsi, nei locali della ditta Ondulati Santemo, in Via Pila, a Casalfiumanese, azienda che opera nel settore della produzione di cartone e affini. Durante uno dei turni di lavoro a ciclo continuo si è verificato il malfunzionamento di un generatore di calore, che è andato in fiamme. Ad accorgersi del problema sono stati gli stessi CASALFIUMANESE operai, intenti a lavorare, che hanno subito avvisato i vigili del fuoco e i carabinieri. In particolare, a prendere fuoco è stata una caldaia ad olio, a servizio del ciclo di produzione, che per un guasto ha cominciato a gettar fuori il liquido il quale, a causa del calore, si è infiammato. Sul posto sono immediatamente intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Imola e i carabinieri della stazione di Casal- fiumanese. L'intervento è iniziato intorno alle 21.30 e si è protratto fino alle due del mattino. Non si sono registrati feriti e i danni sono rimasti circoscritti alla stessa caldaia. Cecilia Gaetani - tit_org-

Medaglia d'oro a due angeli del Vajont Riconoscimento a Pietro Ugolini e Bruno Ferrari

[Walter Bellisi]

PANANO SARÀ PREENTE IL PRESIDENTE NAZIONALE DEGLI ALPINI SEBASTIANO FAVERO Medaglia d'oro a due angeli del Vajont Riconoscimento a Pietro Ugolini e Bruno Ferrari - FANANO - VIVONO a Fanano due angeli del Vajont. Sono Pietro Ugolini di Canevare e Bruno Ferrari di Trentino. Entrambi, domenica, riceveranno una medaglia d'oro dell'Associazione nazionale alpini, per mano del presidente nazionale Sebastiano Favero, alla presenza del sindaco di Longarone, Padrin Roberto, del primo cittadino di Fanano Stefano Muzzarelli, di autorità, cittadini e di tante penne nere. Sabato sera, nella Cantine degli Scolopi sarà proiettato un filmato sul disastro che si consumò la sera del 9 ottobre 1963, quando dal Monte Toc si staccò una frana che finì nella diga facendo tracimare una quantità enorme di acqua, un'ondata violenta che cancellò il paese di Longarone e uccise quasi due mila persone. Domenica mattina, alle 10, l'alzabandiera davanti alla sede del Gruppo alpini locale da dove partirà una sfilata fino al cimitero, per deporre fiori davanti alla tomba della famiglia Ciocci nella quale riposano Riccardo Ciocci, veterinario di Longarone, sua moglie Ena Tavoli e i loro figli Antonio e Pier Paolo, tutte vittime della tragedia. Della famiglia si salvarono due persone perché erano fuori paese. Alle 11 sarà celebrata la santa messa alla parrocchiale e durante il rancio si svolgerà la cerimonia di conferimento delle medaglie d'oro. Il caporal maggiore Pietro Ugolini, del 7 reggimento alpini, di stanza a Tai di Cadere, fece parte del primo gruppo di penne nere che intervenne la notte stessa della tragedia in soccorso della popolazione. Bruno Ferrari entrò in servizio il giorno dopo. Longarone non esisteva più racconta Ugolini -, l'acqua aveva spazzato via tutto. Con la mia squadra iniziammo a cercare se c'erano persone vive e a estrarre i morti dalla melma. A due chilometri dal paese, lungo il fiume, trovai padre e madre stretti con il loro figlio: erano morti. Gli alpini continuarono a lavorare senza sosta e poco prima dell'alba avvenne un miracolo. Sentii un lamento - ricorda Ugolini -. Con i miei uomini iniziavo a scavare: comparve una gamba, poi il corpo di una ragazza. Era ancora viva. Dopo averla pulita la consegnammo ai sanitari. Si chiamava Luciana e aveva 16 anni. Ugolini è ritornato due volte a Longarone, ha cercato Luciana, ma era morta alcuni anni dopo la tragedia. Nel 1963 ha ricevuto un attestato di benemerita del Ministero della Difesa. Walter Bellisi Pietro Ugolini -tit_org- Medaglia d'oro a due angeli del Vajont Riconoscimento a Pietro Ugolini e Bruno Ferrari

A PAG. 12 POVIGLIO IL DECESSO IN OSPEDALE DOVE ERA RICOVERATO DAL 18 DICEMBRE**Muore a tre settimane dal rogo della sua villa = Ustioni troppo estese, Ardiani non ce l'ha fatta**

[A.le.]

POVIGLIO APAG.12 Muore a tre settimane dal rogo della sua villa IL DECESSO IN OSPEDALE DOVE ERA RICOVERATO DAL 18 DICEMBRE Ustioni troppo estese Ardiani non ce l'ha fatta -POVIGLIO- NON ce l'ha fatta Renzo Ardiani, il pensionato povigliese di 65 anni, ricoverato dal 18 dicembre scorso al Centro ustionati dell'ospedale Maggiore di Panna per le conseguenze riportate nell'incendio divampato nella sua abitazione, in via Bertona, alla periferia del paese. Il decesso è avvenuto verso le 13 di ieri. Le condizioni di Ardiani erano apparse da subito piuttosto critiche, con un peggioramento che si era avuto subito dopo Natale. Era rimasto ricoverato, in prognosi riservata, nel Centro ustioni, dove si è fatto di tutto per poterlo salvare. Ma alle conseguenze provocate dall'incendio si sono aggiunte anche patologie precedenti, che non hanno aiutato il lavoro del personale sanitario del Maggiore di Parma. ARDIANI era molto conosciuto in paese per il suo impegno nel volontariato, in particolare nella Croce azzurra di Poviglio. Era stato tra i fondatori dell'associazione locale, continuando fino all'ultimo nel suo prezioso servizio in sede. Da giovane era costretto a muoversi sulla carrozzina, pur se autosufficiente. Non era sposato e abitava da solo nella casa di via Bertona a Poviglio. L'incendio sarebbe divampato da una stufetta a legna, che Ardiani usava nelle giornate più fredde, insieme al normale impianto di riscaldamento. Forse ha usato alcol per accelerare la combustione della legna. E questo potrebbe aver provocato un ritorno di fiamma che ha originato il rogo. I DANNI sono ingenti, con l'abitazione da subito dichiarata inagibile a causa degli effetti del fuoco. Già il mattino dopo l'incendio erano intervenuti i vigili del fuoco, insieme ai carabinieri della locale caserma, per eseguire accertamenti richiesti dal magistrato. Le condizioni dello storico volontario - che lascia una sorella che vive a Reggio - erano sempre rimaste gravi in questi giorni, nonostante l'ottimismo che non era mai mancato tra gli amici del paese, alimentato dalla speranza che potesse riprendersi al più presto. Ieri, purtroppo, ogni speranza è svanita. Ora si attende il nulla osta della magistratura per poter fissare i funerali. a.le. IMPEGNO Era attivo nel volontariato Tra i fondatori della Croce Azzurra Renzo Ardiani, 65 anni e la sua casa devastata dal rogo -tit_org- Muore a tre settimane dal rogo della sua villa - Ustioni troppo estese, Ardiani non ce l'ha fatta

Il servizio Prevenzione incendi a Pubblica Assistenza

[Redazione]

Il servizio Prevenzione incendi a Pubblica Assistenza Il Comune di Lerici nei giorni scorsi ha affidato alla Pubblica Assistenza di Lerici le attività di protezione civile e sorveglianza ambientale, finalizzate alla prevenzione degli incendi boschivi. L'incarico varrà per gennaio e febbraio, a fronte di un contributo pari a 1.666 euro. ' SSSiSSS SI Bii, -tit_org-

Este, colpita ditta di materiale elettrico

Il fuoco divora capannone Forti danni, verifiche Arpav

[Redazione]

Este, colpita ditta di materiale elettrico Il fuoco divora capannone Forti danni, verifiche Arpav ESTE Un vasto incendio nella Bassa ha distrutto parte di un capannone per lo stoccaggio di materiale elettrico e provocato danni per quasi 400 mila euro. Le fiamme si sono sprigionate ieri all'alba nello stabilimento della ditta Elei Sas di Lorenzo Girardello in via Tognato in zona industriale a Este su una superficie di circa 1000 metri quadrati. I pompieri hanno lavorato fino a mezzogiorno per spegnere tutti i focolai. All'interno del magazzino erano stipate grosse quantità di connettori per caldaie e allestimenti fieristici. Parte della struttura è stata completamente distrutta, compreso il tetto con pannelli fotovoltaici. Le fiamme si sarebbero sprigionate da un generatore esterno: il fuoco ha raggiunto una finestra e si è propagato all'interno. Dai primi rilievi, i vigili del fuoco propendono per un malfunzionamento ma ancora non si può del tutto escludere la matrice dolosa. I tecnici di Arpav hanno avviato le procedure per la verifica della qualità dell'acqua e dell'aria circostante alla ricerca di eventuali inquinanti. Parte dell'immobile è stata posta sotto sequestro, mentre l'attività ripartirà già questa mattina. Non credo sia un rogo doloso - spiega Andrea Girardello, che con il padre gestisce l'azienda - non penso che qualcuno possa avercela con noi. Le modalità non sono quelle di un'intimidazione perché avrebbero colpito in un'altra maniera, (a.pist.) Ore di lavoro L'interno del capannone distrutto in zona industriale di Este -tit_org-

Ricerche senza esito Macchie di sangue su un blocco di ghiaccio

[D.p.]

Continuano le ricerche di Riccardo Tacconi, il podista milanese di 58 anni scomparso venerdì sul Colle dove era in vacanza con la famiglia. La Prefettura ha fissato per un incontro per capire come muoversi. Ieri sono state valutate le segnalazioni di cittadini ma l'esito è stato negativo. La zona che dal rifugio Bristot porta al Visentin era coperta dalla nebbia e non è stato possibile utilizzare i droni. A lato della pista della Grava il nucleo alpino dei carabinieri di Cortina ha trovato un blocco di ghiaccio con macchie di sangue che saranno analizzate. Presenti ieri il Soccorso alpino, la Guardia di Finanza di Cortina e Auronzo, i vigili del fuoco, la Protezione civile, (d.p.) ' BnndT4ucgio É -tit_org-

di Beppe Fossati

La danza della pioggia = La danza della pioggia

[Beppe Fossati]

La danza della pioggia posano una fotografia sul tavolo della redazione. E' un'istantanea di un pezzo di Torino avvolto dalla nebbia. Per l'esattezza corso Vercelli, visto da piazza Rebaudengo. E quella nebbia non è altro che smog. La testimonianza tangibile di un cittadino che, insieme a molti altri, lancia l'ennesimo allarme sui fumi tossici che inquinano da Rebaudengo alla Barriera Milano da oltre una decina di anni. Una vergogna che fa scattare a rabbia di chi abita in zona e che da qualche giorno è pure costretto ad andare a piedi o ad (...) ->A PAGINA 3 di Beppe Fossati di Beppe Fossati La danza della pioggia (...) accalcarsi sul "51" per via del blocco dei veicoli diesel. Compresi gli Euro 5 che proprio carcasse non sono. Vista la situazione con i nostri occhi (e pure con il naso) c'è da chiedersi fino a quando durerà questo schifo che si genera sia con i roghi tossici del campo zingari di via Germagnano e sia con le stufe, non certo catalitiche, dove chi abita le baracche brucia qualunque cosa, compresi gli scarti che qualche malfattore scarica lì, tanto per farli sparire. Parlare di smog, in questa situazione, è una burla. E dover ammettere, proprio dalle pagine del nostro giornale, che l'unica soluzione trovata dal Comune negli ultimi due anni è stata quella di abbattere qualche baracca è sconsolante. Segno, purtroppo di una disattenzione verso le periferie assoggettate al disprezzo e alla rapacità di chi ha occupato i campi, che non ha giustificazioni. Come, d'altra parte, non c'è raziocinio nel blocco incondizionato del traffico, chiudendo gli occhi sui fumi tossici, ma anche sui vecchi impianti di riscaldamento, compresi quelli a legno e carbone. Serve una svolta politica. O, in alternativa, una bella danza della pioggia. fossati@cronacaqui.it -tit_org- La danza della pioggia - La danza della pioggia

IL CASO I carabinieri hanno sequestrato attrezzatura e abiti di Alberto Miserendino e Gabriele Boetti
Alpinisti precipitati dalla Cristalliera Traditi da una fatalità improvvisa

[Redazione]

IL CASO I carabinieri hanno sequestrato attrezzatura e abiti di Alberto Miserendino e Gabriele BO(Alpinisti precipitati dalla Cristallier Traditi da una fatalità improvvisa - Sulla tragica scomparsa dei due giovani alpinisti ritrovati senza vita in un canalone sotto le pendici della Cima Cristalliera, in Val Sangone, è in corso un'indagine giudiziaria che dovrà accertare le cause che hanno provocato la caduta fatale di Alberto Miserendino, 22 anni e del suo amico Gabriele Boetti di 29. Ieri i carabinieri hanno sequestrato l'abbigliamento e gli strumenti tecnici e di scalata che la coppia di alpinisti portava con sé. Si dovrà verificare, infatti, se l'attrezzatura era idonea o meno alla traversata che i due ragazzi, di Giaveno e Torino, stavano per compiere. Non c'è motivo per dubitarlo - dice Giovanni Actis, loro amico in numerose escursioni -, Alberto e Gabriele erano scalatori molto esperti e preparavano sempre con molta cura ogni arrampicata. Dall'abbigliamento alla valutazione dei materiali. Devono essere stati sorpresi da qualcosa di imprevedibile e di improvviso. C'è chi ha parlato della picozza rotta, chi di una fune che si è spezzata, ma sono tutte ipotesi, illazioni che devono essere verificate. I primi rilievi autoptici, invece, hanno confermato che i due ragazzi sarebbero deceduti sul colpo dopo una caduta di diverse decine di metri. Le salme di due alpinisti dispersi da sabato sera nella zona della punta Cristalliera (a quota 2.778 metri), nel territorio del parco Orsiera Rocciavré sulle Alpi Cozie, erano state individuate lunedì poco prima delle nove da un elicottero del Soccorso Alpino. Le ricerche erano cominciate domenica ed era stato allestito un campo base a Pracatinat, in Val Chisone. Prima di morire, i due giovani alpinisti avevano trascorso la notte tra sabato e domenica presso il bivacco del lago Laus. Miserendino, di origine siciliana, abitava a Giaveno con due fratelli più piccoli, Cristian e Stefano, una sorella maggiore, Francesca e con papà Giuseppe e la madre Alda. Fotografo di professione, per un lungo periodo ha lavorato con Antonio Nunziante, un noto artista valsusino. Attualmente aveva trovato un impiego presso lo studio di design "Dreamstime". Iscritto al Cai di Giaveno, faceva parte del gruppo speleologico. Le foto e le vette erano la sua vita, continuano gli amici e in effetti nel profilo Facebook del giovane alpinista si possono ammirare alcuni dei suoi migliori lavori. Abbiamo saputo della tragedia e siamo scoppiati in lacrime. Alberto si è sempre distinto per la vivacità, per l'impegno negli studi e per la passione per la fotografia, la stessa che lo portava in montagna, ha dichiarato un insegnante del liceo Biais Pascal di Giaveno, dove Miserendino si era diplomato. Boetti, invece, abitava a Torino e dopo una breve esperienza presso una ditta di ceramiche, era stato assunto di recente come informatico al Csi Piemonte. Da adolescente giocava a basket ed era spesso sui campi sportivi - ricorda Giovanni Actis -. Poi la sua priorità è diventata la montagna che aveva scoperto grazie alle lunghe gite in bicicletta e appena aveva un momento libero partiva, anche da solo. La Cima Cristalliera non era un percorso nuovo per i due scalatori, l'avevano già affrontata senza difficoltà in primavera, mentre di recente si erano cimentati nella traversata delle Levanne. bcircfeson@ci onacaqui.it COS IERI SU CRONACAQUI corpi senza vita di Alberto Miserendino e Ca sinistrai, 22 anni e del suo amico Gabriele Boetti sopra di 29, sono stati recuperati lunedì mattina da un elicottero del Soccorso Alpino. I due giovani scalatori erano partiti domenica mattina per raggiungere la Cima Cristalliera. Di recente avevano attraversato le Levanne - - - - - tit_org-

La tragedia al Molinetto della Croda: tutti assolti

LA SENTENZA

[Denis Barea]

TREVISO Non ci sono colpevoli per la tragedia di Molinetto della Croda, costata la vita a quattro persone sotto il tendone della Pro Loco che ospitava la "festa dei orni" che la sera del 2 agosto del 2014 venne travolto da una piena improvvisa del torrente Lierza. Un'onda di fango e acqua che non lasciò scampo a Luciano Stella, Giannino Breda, Maurizio Lote Fabrizio Bortolin. Ieri il Gup Angelo Mascólo ha assolto in abbreviato e con formula piena (per non aver commesso il fatto) i quattro imputati che la Procura di Treviso aveva indagato a vario titolo per i reati di disastro colposo, omicidio colposo e mancata richiesta di autorizzazio- LASENTENZA ne per lo svolgimento di una manifestazione pubblica. Si tratta del presidente della Pro Loco di Refrontolo, Valter Scapo!, dell'architetto Annalisa Romitelli, all'epoca dei fatti responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, dell'architetto Leopoldo Saccon e del geólogo Celeste Granziera, tecnici della Tepco, lo studio che si occupò della consulenza per la redazione del Piano di assetto territoriale (Pat) del Comune al cui interno, secondo la Procura, l'area del disastro non veniva contemplata come zona a rischio idrogeologico. Ma durante il dibattimento l'esame della documentazione tecnica ha invece dimostrato che nel Pat in vigore nel 2014 Molinetto della Croda era indicato come zona "a rischio esondazione e ristagno idrico". Per questo, il perito nominato dal Gup ha sostenuto, nella sua relazione, che sul banco degli imputati ci sarebbe dovuto essere non tanto il Pat quanto il Piano di protezione civile. Ma nessun piano pur efficiente o ben organizzato - si legge nella relazione - avrebbe potuto evitare la tragedia causata da un evento imprevedibile e straordinario. Denis Barea e RIPRODUZIONE RISERVATA ÎÏØÃÃÔÎ Primi soccorsi -tit_org-

Schianto all'incrocio di via Sant'Elena: tre feriti

[Redazione]

Schianto all'incrocio di via Sant'Elena: tre feriti SILEA Una mancata precedenza. E bastata una manovra errata per mandare in tilt la circolazione ieri, in tarda mattinata, a Sant'Elena di Silea. L'incidente, che ha coinvolto due vetture, è avvenuto alle 11.50 davanti alla farmacia. Sul posto, assieme ai medici del 118, sono dovuti anche intervenire i vigili del fuoco per liberare dalle lamiere uno dei conducenti, rimasto intrappolato all'interno dell'abitacolo della sua vettura. Il bilancio è di tre feriti, nessuno dei quali, fortunatamente, in gravi condizioni. Stando a una prima ricostruzione una delle due autovetture avrebbe tentato di svoltare senza accorgersi dell'arrivo, nella direzione opposta, di un'altra utilitaria. Inevitabile lo scontro dopo il quale il conducente della Fiat centrata sulla fiancata non riusciva a uscire dal mezzo. Per questo gli infermieri del 118, arrivati sul posto nel giro di una manciata di minuti, hanno dovuto richiedere l'aiuto dei vigili del fuoco. I feriti, tutti fra i 50 e i 70 anni, sono stati accompagnati d'urgenza in pronto soccorso ma nessuno di loro versa in condizioni critiche. Toccherà ora alle forze dell'ordine stabilire con precisione dinamica e responsabilità del sinistro dopo il quale si sono registrati alcuni rallentamenti in zona, cessati dopo la rimozione delle due autovetture coinvolte dalla carreggiata. L'INCIDENTE Le due vetture coinvolte nello schianto di ieri a Silea - tit_org- Schianto all'incrocio di via Sant'Elena: tre feriti

Disastro al Molinetto: tutti assolti = Tragedia del Molinetto assolti tutti gli indagati

[Denis Barea]

Disastro al Molinetto: tutti assolti. Nessun colpevole per i 4 morti di Refrontolo. Il presidente della Pro loco, Scapol: Fine di un incubo. Non è servito neppure un minuto di camera di consiglio: tutti gli imputati del disastro del Molinetto della Croda in cui il 2 agosto 2014 morirono 4 persone travolte dalla furia del torrente Lierza, sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Ieri mattina è finito così il processo con rito abbreviato che vedeva in aula, accusati a vario titolo di disastro colposo, omicidio colposo e organizzazione di manifestazione pubblica senza autorizzazione, Valter Scapol, il presidente della Pro loco di Refrontolo, gli architetti Annalisa Romitelli e Leopoldo Saccon e il geologo Celeste Granziera. È la fine di un incubo ha detto Scapol, visibilmente provato dalle vicende giudiziarie. E' passata dunque la linea dell'evento imprevedibile. Il verdetto è stato salutato con parole di condivisione anche dal governatore Zaia (Fatta giustizia anche per il mondo dei volontari). BarcaeBorsoi alle pagine XVIII e XIX Tragedia del Molinetto assolti tutti gli indagati. La piena del Lierza travolse la "festa dei orni e morirono in quattro. Evento imprevedibile, il gup: Gli imputati non hanno commesso il fatto. IL VERDETTO. Tutti assolti per non aver commesso il fatto. Ieri mattina è finito così il processo con rito abbreviato per il disastro del Molinetto della Croda che vedeva sul banco degli imputati, accusati a vario titolo di disastro colposo, omicidio colposo e organizzazione di manifestazione pubblica senza autorizzazione, Valter Scapol, il presidente della Pro loco di Refrontolo (difeso dall'avvocato Piero Barolo, per cui il pm aveva comunque chiesto l'assoluzione), l'architetto Annalisa Romitelli (difesa dagli avvocati Luca Mazzero e Cristina Cittolin, 1 anno e 8 mesi la richiesta di condanna con lo sconto per il rito che all'epoca dei fatti era la responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, l'architetto Leopoldo Saccon (difeso dall'avvocato Elisa Pollesel, anche per lui era stato chiesto 1 anno e 8 mesi di reclusione) e il geologo Celeste Granziera (assistito dagli avvocati Mazzero e Cittolin. 1 anno e sei mesi la condanna invocata dall'accusa), questi ultimi i tecnici della Tepco che è lo studio che si occupò della consulenza per la redazione tecnica del Pat del Comune di Refrontolo. CAMERA DI CONSIGLIO LAMPO. Non è servito neppure un minuto di camera di consiglio al giudice dell'udienza preliminare Angelo Mascólo per emettere la sentenza di piena assoluzione che, in attesa delle motivazioni che saranno depositate entro 60 giorni, non sembra lasciare intatto nulla dell'edificio accusatorio costruito dalla Procura, secondo cui i tecnici erano responsabili per il fatto di non aver incluso nel Piano di Assetto Territoriale vigente all'epoca l'area di Molinetto della Croda tra quelle ad elevato rischio idrogeologico, consentendo quindi che nel prato sull'argine del torrente Lierza si potesse svolgere la "festa dei orni, ospitata sotto il tendone della locale Pro loco, che a sua volta non avrebbe chiesto le autorizzazioni. I fatti sono quelli accaduti la sera del 2 agosto del 2014 quando violente e intensissime precipitazioni provocano lo straripamento delle acque del torrente. La tensostruttura che ospitava la festa venne investita da una ondata improvvisa di fango e acqua che travolse e uccise Luciano Stella, Giannino Breda, Maurizio Lot e Fabrizio Bortolin. L'evento fu quasi epocale: su Molinetto della Croda scesero 40 millimetri di pioggia ma sopra alla montagna, alle sorgenti del Lierza, si rovesciarono 210 millimetri in 90 minuti, quasi sette volte la quantità di precipitazioni che viene definita come nubifragio. E proprio la natura del fenomeno meteorologico è stata uno dei punti di discussione del processo. Per la Procura il fatto che la zona fosse a rischio sarebbe stato confermato dalla circostanza che in passato Molinetto della Croda era stato lo scenario di altre esondazioni del Lierza. Per la difesa invece quella pioggia fu un fatto straordi-

nario, non prevedibile, un evento eccezionale che, come confermato da alcuni studi condotti da ricercatori dell'Università di Padova, presenterebbe una ciclicità variabile tra i 200 e i 500 anni. IL PUNTO CHIAVE. Ma per la Procura il punto chiave era soprattutto quanto contenuto nel Piano di Assetto Territoriale che, stando alla relazione descrittiva, non avrebbe contemplato il Molinetto tra le zone a rischio idraulico. Ma l'esame del documento delle norme tecnico attuative, è emerso durante il processo, racconta una verità diversa. All'articolo 15 infatti Molinetto della

Croda appare segnato come area "a rischio esondazione e ristagno idraulico". LA PERIZIA Secondo la perizia disposta dal gup. alla luce di questa previsione, sul banco degli imputati sa-LOT HANNO RITIRATO LA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE E SI LASCIANO APERTA LA STRADA DEL RISARCIMENTO DANNI rebbe dovuto esserci semmai il piano di protezione civile. Ma nessun piano per quanto efficiente - si legge nella perizia - avrebbe potuto evitare la tragedia, causata da un evento straordinario e imprevedibile. Evitabile solo se vi fosse stata la percezione del pericolo da parte delle persone rimaste coinvolte. Ieri mattina Valter Scapol era l'unico degli imputati presente in aula. La famiglia di Maurizio Lot, una delle vittime, ha deciso di non aderire al rito abbreviato e ha ritirato la propria costituzione come parte civile, lasciandosi così aperta la strada per poter agire davanti al giudice civile a cui chiedere un eventuale risarcimento del danno. La Procura si è riservata di leggere le motivazioni prima di decidere se presentare o meno appello alla sentenza, Denis Barea L'EVENTO METEO "NON ERA PREVEDIBILE" PER LA DIFESA MENTRE PER L'ACCUSA "L'INTERA ZONA ERA A RISCHIO DESOLAZIONE Lo spettacolo del Molinetto della Croda il giorno dopo la tragedia. Di fianco un'auto trascinata via dalle acque del torrente Lierza e, sotto, il giudice dell'udienza preliminare Angelo Mascólo che ieri ha assolto i quattro imputati da tutte le accuse -tit_org- Disastro al Molinetto: tutti assolti - Tragedia del Molinetto assolti tutti gli indagati

L'intervento L'intervento / Dalla prima

Sì ai "Panevin" sostenibili, no ai furbetti = Sì ai "panevin" sostenibili Basta coi roghi dei furbetti

[*Enrico Scotton*]

L'intervento Sì ai "Panevin" sostenibili, no ai furbetti Enrico Scotton
Moi volontari delle Pro Loco viviamo in questo mondo. Leggiamo i giornali e guardiamo i telegiornali. Quindi sappiamo come vanno le cose. E siamo preoccupati come tutti per le sorti del nostro pianeta. Però... C'è un però. Crediamo che le tradizioni, che noi difendiamo strenuamente non perché siamo dei nostalgici ottusi ma per il fatto che custodiscono la nostra identità di popolo, non debbano pagare per tutti. (.) segue a pagina XII L'intervento/ Sì ai "panevin" sostenibili Basta coi roghi dei furbetti di Enrico Scotton*
Ouai fossero il capro espiatorio, la vittima sacrificale da immolare sull'altare del "mettiamoci a posto la coscienza". Da tempo, almeno a Noale, ci siamo posti il problema di mantenere in vita la tradizione del "panevin", che noi chiamiamo Piróla Parola (si scrive con lama si legge senza), avendo attenzione anche all'ambiente e alla nostra salute. Perché l'aria che respiriamo è la stessa che respirano quanti oggi puntano il dito contro di noi. Per questo siamo attenti a quanto bruciamo. Anzi, abbiamo colto la questione dell'impatto che questi fuochi dell'Epifania possono avere sull'ambiente e sulla qualità dell'aria, come stimolo per mettere in atto un'azione educativa. Così i nostri volontari si sono impegnati a raccogliere le fascine di legna direttamente dalle campagne noalesi, contribuendo a mantenere pulite le nostre rive. come facevano un tempo i nostri nonni. Guidati da un anziano del paese, il signor Primo Pesce, abbiamo imparato l'importanza delle potature, i nomi delle diverse piante autoctone, la differenza tra legna e legna. Abbiamo appreso l'arte, sì perché di arte di tratta, di "far su" le fascine, scegliendole di lunghezza giusta, avendo cura di non metterne troppe per poterle poi gestire meglio quando si tratta di costruire la grande catasta che poi verrà bruciata nel giorno dell'Epifania. Insomma possiamo dire che la nostra Piróla Parola è un panevin sostenibile, fatto con l'attenzione massima all'ambiente. Ma è così per tutti? Davvero tanti fuochi che si accendono la vigilia e il giorno della Befana sono così rispettosi? O si approfitta della tradizione per dare una pulitina al magazzino? Ecco perché la terza via, indicata ieri da Tiziano Graziottin su questo giornale, ci pare una proposta di buon senso. Che chiama in causa chi questi fuochi deve autorizzare. Si punti a valorizzare quelli, come la Piróla Parola di Noale, che sono fatti in piazza sotto gli occhi di tutti, che aggregano tante persone, soprattutto le famiglie e i bambini, che oltre allo spettacolo abbinano anche un recupero di gesti e tradizioni popolari. Perché altrimenti spegnendo tutti i fuochi si finisce con il far morire una tradizione. Venendo meno a quanto dicevano i nostri anziani, molto più saggi di noi, "piuttosto di perdere una tradizione, meglio bruciare un paese". *Presidente Pro Loco Noale - tit_org- Sì ai Panevin sostenibili, no ai furbetti - Sì ai panevin sostenibili Basta coi roghi dei furbetti

San Stino Incendio sul tetto Arrivano i pompieri

[Redazione]

Una ditta impegnata per isolare il tetto di una abitazione in costruzione a San Stino ha dovuto chiedere aiuto ai Vigili del fuoco dopo che gli operai avevano provocato un incendio. Erano da poco passate le 9 di lunedì quando è scattata l'emergenza. In via Agazzi era infatti in corso la posa della guaina di isolamento termico del tetto. Qualcosa deve però essere andato storto, tanto che la guaina si è incendiata. Decisivo l'intervento dei pompieri. -tit_org-

Danni da maltempo, dalla Regione 250mila euro

[Redazione]

BERGAMO AMMONTANO a 250.000 euro le risorse stanziare dalla Regione Lombardia per opere urgenti in quattro Comuni della provincia per interventi relativi ai danni da maltempo. I quattro Comuni sono Castione della Presolana, Isola di Fondra, Valleve e Ardesie. -tit_org-

L'ALLERTA IN ALTOLAGO

Roghi senza fine Se non piove altri incendi

[Redazione]

-50ÈÑÎ- UN VERO incubo il vento che ormai da dieci giorni continua a soffiare in Alto Lago e alimenta gli incendi che stanno divorando la Berlingherà. Si stima che siano andati distrutti oltre 600 ettari: 360 ettari di bosco ceduo e altri 240 ettari di conifere. Dal 28 dicembre scorso i Vigili del Fuoco di Dongo e gli uomini dell'Antincendio boschivo, una ventina di persone in tutto, sono impegnati nella bonifica della montagna che però risulta difficile proprio a causa del IN forte vento e della siccità. Le termocamere hanno registrato una combustione sotterranea nella parte alta dell'incendio, per tratto di 200 metri in una zona boscosa quasi in vetta. Il vento che ha iniziato a soffiare con vigore nel tardo pomeriggio ha fatto ripartire il rogo e l'allarme è destinato a proseguire fino a questa sera, quando il Foehn dovrebbe attenuarsi. In aiuto delle squadre a terra anche ieri hanno lavorato in Alto Lago i Canadair partiti dalla base di Orio al Serio. E invece stato spento l'incendio che da domenica stava devastando il monte Megna, sopra Vaibrona.

-tit_org-

IL RUNNER SCOMPARSO**Ancora nessuna traccia di Marco Tacconi***[Redazione]*

IL -MILANO- CONTINUANO le ricerche di Riccardo Tacconi, 58 anni, di Milano, disperso dal 5 gennaio nella zona del Nevegal, in provincia di Belluno. Le operazioni ieri sono state ostacolate nella parte alta del monte dalla presenza di nebbia. Le squadre salite nella zona dove è stata segnalata la presenza dell'uomo venerdì prima di mezzogiorno non hanno potuto perlustrare in modo ottimale le aree loro assegnate data la scarsa visibilità, che ha impedito l'utilizzo dei droni. Il Nucleo alpino dei carabinieri di Cortina, presente oggi, ha scoperto un blocco di ghiaccio su cui erano presenti tracce di sangue, a lato della pista della Grava. I tecnici del Soccorso alpino e speleologico del Veneto hanno verificato la segnalazione di una ditta boschiva, con l'individuazione di una persona somigliante, scambiata per Tacconi. -tit_org-

MALTEMPO LA REGIONE SBLOCCA FONDI PER UNDICI COMUNI BRESCIANI SU 15 INTERVENTI
Quasi un milione di euro per lavori urgenti di ripristino*[Redazione]*

LA REGIONE SBLOCCA FONDI PER UNDICI COMUNI BRESCIANI SU 15 INTERVENTI Quasi un milione di euro per lavori urgenti di ripristino - BRESCIA - AMMONTANO a 976mila euro le risorse stanziare dalla Regione Lombardia per opere urgenti in 11 Comuni della provincia di Brescia per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, al fine di garantire la continuità amministrativa nei territori interessati da fenomeni di maltempo, anche mediante interventi di natura temporanea. Quindici gli interventi in somma urgenza: ad Anfo, Bagolino, Braone, Ceto, Magasa, Malonno, Paisco Lovenato, Paspardo, Pisogne, Sonico e Valvestino. IL PIANO degli interventi di messa in sicurezza di versanti, ripristino di sedimi stradali, rimozione di materiale e pulizia di corsi d'acqua, che abbiamo interamente finanziato - sottolinea l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni (nella foto) - permette alle comunità colpite da fenomeni di maltempo di tornare alla normalità e garantisce loro sicurezza in caso di nuovi episodi. [Clicca qui per altre notizie](#) -tit_org-

Tutto Milano - Meglio la danza della pioggia

[Posta Dai Lettori]

ôýďĩ MILANO SMOG E BLOCCHI INUTILI Meglio la danza della pioggia Piuttosto che continuare a punire chi guida la macchina, conviene che i politici facciano la danza della pioggia. In questì giorni di umidità e foschia, è inevitabile che le polveri si accumulino in strada. Basterebbe qualche giorno di pioggia, o quantomeno di vento, per migliorare la situazione. Luca M. Milano -tit_org-

L'INCENDIO NEL VARESOTTO Varese

Cervi e cinghiali in fuga dall'oasi = Fuga di cervi e cinghiali dall'oasi naturale in fiamme

L'allarme del presidente del parco: Gli animali impauriti si avvicinano alle strade

[Riccardo Intini]

L'INCENDIO NEL VARESOTTO Cervi e cinghiali in fuga dalPoasi servizio -> a pagina 39 Várese Fuga di cervi e cinghiali dall'oasi naturale in fiamme L'allarme del presidente del parco: Gli animali impauriti si avvicinano alle strade> RICCARDOINTINI In seguito al vasto incendio che da diversi giorni sta devastando i boschi del monte Martica, in provincia di Várese, molti animali presenti all'interno dell'oasi varesina di Campo dei Fiori potrebbero essere sospinti verso le strade, con il concreto rischio di creare disagi o incidenti stradali. A partire dallo scorso giovedì, l'incendio che ha colpito il varesotto ha polverizzato circa 400 ettari di bosco, rendendo necessario l'intervento di numerose squadre di vigili del fuoco da diverse province lombarde. Nella sola giornata di lunedì, i mezzi aerei hanno riversato sulle fiamme quasi 790mila litri d'acqua, contribuendo in maniera determinante allo spegnimento dell'incendio. Nella località Campo dei Fiori, l'incendio ha già bruciato più di 222 ettari di bosco ceduo, ma al momento la situazione sembrerebbe tornata sotto controllo. Ma secondo Giancarlo Bemasconi, direttore dell'oasi naturalistica varesina, il rischio che gli animali possano fuggire verso le strade rappresenta una possibilità tutt'altro che trascurabile. Se fiutano il pericolo, gli animali si allontanano verso aree più sicure, verso quelle parti del bosco in cui si sentono tranquilli. Possono anche percorrere più chilometri nel corso di una sola notte spiega il direttore Bemasconi. Nell'oasi campo dei Fiori si trovano perlopiù cervi e cinghiali che potrebbero spingersi verso altre aree del monte. Alcuni di loro si sono già spostati, ma non possiamo escludere che una parte di loro finisca per spingersi verso le strade della zona. È rischio è che possa ripetersi ciò che è accaduto pochi giorni fa tra Lodi e Casalpusterlengo, all'altezza dell'Autosole, dove il passaggio di un branco di cinghiali ha causato la morte di un uomo e il ferimento di una decina di persone, coinvolte in un incidente stradale. Tra le strade coinvolte nell'incendio del Monte Martica c'è anche la SS33, sul versante orientale del bosco, che qualche giorno fa era stata chiusa per facilitare le operazioni dei vigili del fuoco. Nelle scorse ore, la statale è stata riaperta al traffico. Da giovedì in avanti, l'incendio si è esteso su più fronti, coinvolgendo anche il Monte Chiusarella e la località Alpe Cuveglio, per la quale era stata inizialmente ordinata l'evacuazione. Nella nottata tra domenica e lunedì, i vigili del fuoco hanno salvato un'abitazione che era stata completamente avvolta dalle fiamme, e l'incendio - dopo essere ripartito improvvisamente nel weekend, anche a causa del vento - è stato spento definitivamente nel tardo pomeriggio di lunedì. Nella giornata di ieri, i vigili del fuoco hanno confermato che tra il monte Martica e il monte Chiusarella non vi sarebbe alcun focolaio attivo, e che per il momento la situazione sembrerebbe tornata alla normalità. Ma l'incendio potrebbe ripartire da un momento all'altro, con la possibilità che gli animali dell'oasi scelgano nuove vie per la propria salvezza. Nella giornata di ieri, i volontari Aib (corpo antincendi boschivi) hanno iniziato la realizzazione di due linee d'acqua, in modo tale da premunirsi nell'eventualità di una ripresa dell'incendio. Aspetteremo l'evoluzione del meteo, sperando che non sia sfavorevole, ha affermato il direttore dell'oasi Giancarlo Bernasconi. RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme hanno bruciato in questi giorni 222 ettari di bosco nel Varesotto (Fotogramma) -tit_org- Cervi e cinghiali in fuga dall'oasi - Fuga di cervi e cinghiali dall'oasi naturale in fiamme

MONTERONI**C'è il terremoto ma niente danni***[Redazione]*

MONTERONI Ce il terremoto ma niente danni UNA SCOSSA di magnitudo 2.0 è stata registrata ieri pomeriggio alle 14,40 dagli strumenti delTIngv. Epicentro nella zona di Monteroni d'Arbia a una profondità di 10 chilometri. La scossa è stata avvertita dalla popolazione residente, ma non risultano danni a cose e persone. Tanti però i commenti sui social. Qualcuno non si è accorto neppure di cosa è accaduto, altri invece pensavano a porte che sbattevano. Nessuna paura perché è stata appunto una scossa lieve. Non è la prima volta comunque che Monteroni è epicentro di scosse sismiche. -tit_org-è il terremoto ma niente danni

TRAFFICO IN TILT L'IMPATTO TRA UN'AUTO ED UN CAMION, GASOLIO SI RIVERSA SULL'ASFALTO
Schianto, Eridania bloccata per ore*[Mario Tosatti]*

TRAFFICO IN TILT L'IMPATTO TRA UN'AUTO ED UN CAMION, GASOLIO SI RIVERSA SULL'ASFALTO AUTO SI SCHIANTA contro un tir e il traffico sulla strada Eridania, ad Occhiobello, va in tilt per ore con l'arteria bloccata. Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 15 circa, si è verificato uno scontro assai violento tra un'autovettura ed un autoarticolato. Il devastante impatto nel tratto della Strada regionale 6-Eridania, all'altezza della località Chiavica, nel territorio del comune Occhiobello. Lo schianto è avvenuto proprio in prossimità di una curva. Ad avere la peggio nello scontro è stato il conducente dell'auto, residente a Ferrara, il quale è stato soccorso dal personale del Suem che è arrivato subito nel luogo dove si era verificato l'incidente. L'uomo è stato trasportato all'ospedale, era cosciente e quindi non è parso in pericolo di vita. Sul posto è intervenuta anche la pattuglia della polizia municipale di Occhiobello. I vigili urbani si sono occupati dei rilievi dell'incidente e della gestione del traffico che è diventato subito caotico. L'Eridania è una delle strade più congestionate della nostra provincia. I vigili del fuoco sono intervenuti per la necessaria messa in sicurezza della zona. Si era infatti verificata, proprio a seguito dell'incidente, una consistente perdita di gasolio che aveva reso particolarmente pericoloso l'asfalto. I vigili del fuoco hanno anche rimosso l'autovettura, che era rimasta danneggiata dall'urto in modo consistente. NON È ANCORA chiara la dinamica dell'impatto. La strada regionale 6-Eridania è rimasta chiusa alla circolazione per quasi due ore. Proprio perché la carreggiata era stata resa pericolosa per la perdita di gasolio. Poi verso le 17 la circolazione è stata riaperta e regolata con un senso unico alternato. Lunghe le code in entrambi i sensi di marcia. Ad aggravare ancor più la situazione la presenza una fitta nebbia. Mario Tosatti -tit_org-

Via libera dalla protezione civile alle spese sostenute dagli enti locali Ecco la mappa della distribuzione delle risorse finanziarie ai Comuni

Danni causati dalle mareggiate, stanziati 16 milioni per la Liguria tra emergenze e opere di difesa

[Redazione]

Via libera dalla protezione civile alle spese sostenute dagli enti locali Ecco la mappa della distribuzione delle risorse finanziarie ai Comuni Via libera dal Dipartimento nazionale di Protezione civile agli interventi sostenuti dagli enti locali per far fronte ai danni della mareggiata di fine ottobre in Liguria. L'elenco era stato inviato dal governatore Giovanni Toti di commissario per l'emergenza. SONME URGENZE Dalla protezione civile arrivano quindi 6,5 milioni di euro per le somme urgenze e per gli interventi di prima emergenza che si vanno ad aggiungere al milione e mezzo già stanziato dalla Regione (un milione derivante dalle accise, mezzo milione da fondi europei). Sul totale dei finanziamenti previsti (8 milioni di euro), circa 3 milioni serviranno per coprire le spese sostenute dai Comuni per interventi di assistenza, soccorso e tutela della popolazione e i restanti per il ripristino dei servizi di viabilità. Per quanto riguarda la viabilità i finanziamenti previsti serviranno alla messa in sicurezza delle strade crollate a seguito del maltempo e a ripristinare ponti e attraversamenti. In particolare nell'entroterra di Genova, nella zona del levante ligure tra Portofino e Santa Margherita, in Valle Arroscia, alle Cinque Terre. OPERE A MARE Ulteriori 8 milioni sono stati stanziati nella Legge di Stabilità per le difese a mare in Liguria. Li gestirà il commissario Toti e saranno destinati in particolare a territori maggiormente colpiti come Imperia, Santa Margherita, Sestri Levante, Monterosso, Moneglia, Lavagna. Questi finanziamenti sono molto importanti perché vanno a coprire le esigenze manifestate dal territorio a cui i Comuni hanno già dato una prima risposta - spiega l'assessore ligure alla Difesa del suolo Giacomo Giampedrone - ci aspettiamo ulteriori risorse indispensabili a risanare tutti i danni. Come Protezione civile regionale ci siamo mossi subito per provvedere a stilare un elenco dettagliato di tutti i danni subiti e siamo in grado, non appena arriveranno materialmente le risorse, di distribuirle ai Comuni danneggiati. 11 COMUNI BENEFICIARI I Comuni beneficiari dei fondi per le urgenze sono 57: 15 in provincia di Genova, 7 in quella di Imperia, 14 in quella di Spezia, 21 in quella di Savona. In provincia di Genova: Genova (144.615 euro), Arenzano (26.494), Bogliasco (600), Borzonasca (6.697), Ceranesi (15.000), Cogoleto (170.925). Coreglia Ligure (6.100), Lavagna (4.880), Mezzanigo (1.300), Ne (6.123), Portofino (480.000), Rapallo (208.591), Santa Margherita Ligure (172.260), Sestri Levante (63.669), Zoagli (24.143); per la Provincia di Genova (205.339). In provincia di Imperia: Bordighera (23.551), Cervo (8.623), Cipressa (1.000), Mendatica (5.500), Ranzo (1.342), San Lorenzo al mare (29.252), Vasia (3.500). In provincia della Spezia: Spezia (100), Ameglia (1542), Beverino (23.000), Bolano (6.100), Borghetto Vara (28.000), Calice al Cornoviglio (36.036), Carrodano (9.052), Framura (5.198), Maissana (18.000), Monterosso al mare (23.332), Portovenere (66.000), Rocchetta Vara (29.100), Sesta Godano (50.000), Zignago (2.200); per la Provincia della Spezia (110.000). In provincia di Savona: Alassio (147.488), Albenga (59.316), Albissola Marina (30.000), Borghetto Santo Spirito (18.497), Borgio Verezzi (2.440), Cairo Montenotte (667), Careare (4.575), Finale Ligure (67.133), Garlenda (8.518), Giustenice (25.448), Laignueglia (764), Maglielo (1.298), Ortovero (1.122), Pietra Ligure (134.315), Quiliano (36.099), Roccavignale (8.389), Savona (58.232), Spotorno (49.000), Vado Ligure (29.603), Varazze (84.270), Vendone (21.115). -tit_org-

Paura per un incendio nei boschi di Careggine

[Redazione]

È INTERVENUTO ANCHE L'ELICOTTERO CAREGGINE. Epifania di paura a Careggine per un incendio scoppiato in mattinata. Le fiamme sono divampate nei boschi del comune garfagnino e a dare l'allarme sono stati alcuni abitanti della zona, i quali avevano notato il fumo levarsi dalla boscaglia. Subito è entrato in azione in azione il personale dell'Unione Comuni Garfagnana, della forestale e dei carabinieri. A causa della vicinanza di alcune abitazioni sono intervenuti anche i vigili del fuoco a presidio della viabilità e delle case. In volo è stato fatto levare anche un elicottero antincendio dei vigili del fuoco che ha preso parte alle operazioni di spegnimento del rogo. Fortunatamente il grande dispiegamento di forze e la tempestività dell'intervento sono riuscite a evitare che l'incendio si estendesse troppo e le operazioni di spegnimento si sono concluse in poche ore. Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti prontamente e hanno domato le fiamme - ha commentato il sindaco di Careggine Mario Puppa - ci sono professioni che non hanno giorni "rossi" sul calendario, professioni che meritano tutto il nostro rispetto. A questo punto resta ancora da capire cosa abbia provocato le fiamme, e se l'incendio si è sviluppato per cause naturali, per un incidente o se è stato doloso. L.D. -tit_org-

Vento e siccità, la Lombardia brucia

[Redazione]

Allerta della Regione fino a giovedì. Ancora attivi roghi nel Varesotto e nel Comasco Vento e siccità, la Lombardia brucia. Greta Posea La Lombardia brucia, soprattutto tra il Varesotto e il Comasco, a causa del vento che non si placa. Si lotta ancora col fuoco nei boschi di Campo dei Fiori nel Varesotto dove sono andati in fumo centinaia di ettari (quasi 400) e quello di Gera Lario (Como), in località Berlinghiera; mentre è stato spento ieri il rogo di Vaibrona (Como), in località Monte Megna, dove la superficie stimata percorsa dal fuoco è di 35 ettari di bosco. Per questo la Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dovuto al vento, dalle 18 di ieri fino alle 8 di domani sulle zone del Verbano, Lario, Brembo, Alto Serio, Scalve, Basso Serio-Sebino, Mella-Chiese e Garda. Allo stesso tempo rimane la moderata criticità (codice arancione) sulla Valcamonica, la zona Pedemontana occidentale e l'Oltrepò Pavese. Lo riferisce in una nota l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde regionale 800.061.160. Un Canadair in azione sui boschi di Campo dei Fiori, nel Varesotto -tit_org-

Monfalcone (GO), a febbraio la messa in sicurezza del Canale Valentinis

[Redazione]

Martedì 8 Gennaio 2019, 12:25 Il costo complessivo dell'intervento, tra progettazione e lavori, è di circa 600mila euro e sarà in carico al Fondo regionale per la Protezione civile. Abbiamo immediatamente recepito la gravità dei danni subiti dalla banchina sinistra del Canale Valentinis, già profondamente colpita dalle mareggiate del 2017 e ulteriormente danneggiata dal maltempo di fine ottobre, come segnalato anche dal sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, e dal consigliere Giuseppe Nicoli. Per questo abbiamo avviato un procedimento d'urgenza per gli interventi della sua messa in sicurezza. Lo ha annunciato il vicesegretario della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, illustrando quanto stabilito dai decreti per la messa in sicurezza del manufatto. Il tratto di banchina danneggiata è quello che da via Sant'Anna procede verso la centrale Enel di Monfalcone: sono presenti cedimenti del corpo della sponda e la rottura in più punti del piano in cemento armato che risulta pericolosamente inclinato verso il corpo del canale. Questo comporta un potenziale pericolo per il transito e la pubblica incolumità, per l'attracco e la navigazione dei natanti, anche perché sussiste il rischio di un crollo improvviso. "Vista la possibilità che il dissesto si possa aggravare anche a causa di eventi atmosferici tipici della stagione invernale e primaverile nel corso dei quali il moto delle acque potrebbe pregiudicare la stabilità della sponda - ha precisato Riccardi - abbiamo deciso di procedere con decreto d'urgenza per la realizzazione di un'unica opera funzionale". Trattandosi di un intervento di somma urgenza e poiché l'attività di progettazione non può gravare sul personale tecnico della Protezione civile, già impegnato a seguire i cantieri post-maltempo, per la progettazione, verificati i soggetti idonei e iscritti all'Ordine degli ingegneri, è stato incaricato lo Studio D'Orlando di Udine. I lavori, che partiranno a metà febbraio, vedranno la realizzazione di un'opera di sostegno e presidio della sponda, ancorata con elementi di carpenteria metallica e la formazione di un piano di raccordo tra la nuova opera e il profilo della sponda esistente. Il costo complessivo dell'intervento, tra progettazione e lavori, è di circa 600mila euro e sarà in carico al Fondo regionale per la Protezione civile. [red/gp](#) (Fonte: FVG)

Mareggiata in Liguria, in arrivo 6,5 milioni. L'elenco dei beneficiari

[Redazione]

Martedì 8 Gennaio 2019, 17:21 Per le somme urgenze, dopo la mareggiata di ottobre, la Protezione civile ha stanziato 6,5 milioni che si sommano al milione e mezzo stanziato da Regione Liguria. Altri 8 milioni per la difesa del mare sono stati approvati dal Dipartimento nazionale di Protezione civile. L'elenco degli interventi sostenuti dagli Enti territoriali liguri per far fronte ai danni della mareggiata che ha colpito il litorale ligure lo scorso ottobre. In totale 6,5 milioni stanziati dalla Protezione civile nazionale per le somme urgenze e per gli interventi di prima emergenza che si vanno ad aggiungere al milione e mezzo di risorse già stanziate da Regione Liguria. È stato il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, a dare l'ok agli interventi inseriti nella richiesta dal commissario per emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti. Sul totale dei finanziamenti previsti 2,7 milioni serviranno per coprire le spese sostenute dai Comuni per interventi di assistenza, soccorso e tutela della popolazione e i restanti 4,7 milioni di euro per il ripristino dei servizi di viabilità. Sono 57 i Comuni a cui sono destinati i finanziamenti, 15 in provincia di Genova, 7 in provincia di Imperia, 14 in provincia della Spezia, 21 in provincia di Savona. In provincia di Genova i Comuni sono: Genova, Arenzano, Bogliasco, Borzonasca, Ceranesi, Cogoleto, Coreglia Ligure, Lavagna, Mezzanego, Ne, Portofino, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Zoagli tra cui la Provincia di Genova; in provincia di Imperia: Bordighera, Cervo, Cipressa, Mendatica, Ranzo, San Lorenzo al mare, Vasia; in provincia della Spezia: il Comune della Spezia, Ameglia, Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Framura, Maissana, Monterosso al mare, Portovenere, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Zignago, e la Provincia della Spezia; in provincia di Savona: Alassio, Albenga, Albissola Marina, Borghetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Cairo Montenotte, Caracare, Finale Ligure, Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Magliolo, Ortovero, Pietra Ligure, Quiliano, Roccavignale, Spotorno, Savona, Vado Ligure, Varazze e Vendone. A questi Comuni si aggiungono le tre Provincie di La Spezia, Imperia e la Città Metropolitana di Genova. Per quanto riguarda la viabilità i finanziamenti previsti serviranno ad intervenire per la messa in sicurezza delle strade crollate a seguito del maltempo e ripristinare ponti e attraversamenti. In particolare nell'entroterra di Genova, nella zona del levante ligure tra Portofino e Santa Margherita, in Valle Arroscia, alle Cinque Terre. Accanto a questi interventi che potranno essere finanziati subito si aggiungono ulteriori 8 milioni di euro stanziati nella Legge di Stabilità per le difese del mare in Liguria. Si tratta di risorse che saranno gestite dal commissario delegato per emergenza Giovanni Toti e destinati in particolare a quei territori maggiormente colpiti dalla mareggiata come, tra gli altri Imperia, Santa Margherita, Sestri Levante, Monterosso, Moneglia, Lavagna. L'elenco preciso degli interventi previsti, è in corso di definizione da parte della struttura commissariale. Questi finanziamenti sono molto importanti perché vanno a coprire le esigenze manifestate dal territorio a cui i Comuni hanno già dato una prima risposta spiega l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone. A queste risorse si vanno ad aggiungere 1,5 milioni di euro di risorse regionali che Regione Liguria ha stanziato immediatamente dopo la mareggiata che ci hanno consentito di intervenire subito nelle situazioni più gravi come ad esempio nell'arteria di collegamento tra Portofino e Santa Margherita. Si tratta di un primo sforzo a cui il Governo ha voluto anche dare una risposta positiva, ma ci aspettiamo ulteriori risorse indispensabili a risanare tutti i danni. Come Protezione civile regionale ci siamo mossi subito per provvedere a stilare un elenco dettagliato di tutti i danni subiti e siamo in grado, non appena arriveranno materialmente le risorse, di distribuirle ai Comuni danneggiati. red/gt

Vulcani: prosegue l'attività eruttiva di Stromboli - Meteo Web

[Redazione]

Vulcani: prosegue attività eruttiva di Stromboli
Prosegue l'attività eruttiva del vulcano Stromboli, nelle Eolie: le escursioni sono vietate al di sopra dei 400 metri. A cura di Filomena Fotia. 8 Gennaio 2019 - 09:58
Stromboli. Prosegue attività eruttiva del vulcano Stromboli, nelle Eolie, come prosegue il monitoraggio da parte dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e della Protezione Civile. Sul posto una motovedetta della guardia costiera, che tiene sotto osservazione anche la Sciara del Fuoco. Le escursioni sono vietate al di sopra dei 400 metri, a seguito di ordinanza del sindaco.

Maltempo Friuli Venezia Giulia: avviato procedimento d'urgenza per la messa in sicurezza del Canale Valentinis - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: avviato procedimento d'urgenza per la messa in sicurezza del Canale Valentinis

Abbiamo immediatamente recepito la gravità dei danni subiti dalla banchina sinistra del Canale Valentinis. A cura di Filomena Fotia 8 Gennaio 2019 - 14:40 [mareggiate-22]

Abbiamo immediatamente recepito la gravità dei danni subiti dalla banchina sinistra del Canale Valentinis, già profondamente colpita dalle mareggiate del 2017 e ulteriormente danneggiata dal maltempo di fine ottobre, come segnalato anche dal sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, e dal consigliere Giuseppe Nicoli. Per questo abbiamo avviato un procedimento d'urgenza per gli interventi della sua messa in sicurezza: lo ha annunciato il vicesegretario della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, illustrando quanto stabilito dai decreti per la messa in sicurezza del manufatto. Il tratto di banchina danneggiata è quello che da via Sant'Anna procede verso la centrale A2A di Monfalcone: sono presenti cedimenti del corpo della sponda e la rottura in più punti del piano in cemento armato che risulta pericolosamente inclinato verso il corpo del canale. Questo comporta un potenziale pericolo per il transito e la pubblica incolumità, per l'attracco e la navigazione dei natanti, anche perché sussiste il rischio di un crollo improvviso. Vista la possibilità che il dissesto si possa aggravare anche a causa di eventi atmosferici tipici della stagione invernale e primaverile nel corso dei quali il moto delle acque potrebbe pregiudicare la stabilità della sponda ha precisato Riccardi abbiamo deciso di procedere con decreti d'urgenza per la realizzazione di un'unica opera funzionale. Trattandosi di un intervento di somma urgenza e poiché attività di progettazione non può gravare sul personale tecnico della Protezione civile, già impegnato a seguire i cantieri post-maltempo, per la progettazione, verificati i soggetti idonei e iscritti all'Ordine degli ingegneri, è stato incaricato lo Studio Orlando di Udine. I lavori, che partiranno a metà febbraio, vedranno la realizzazione di un'opera di sostegno e presidio della sponda, ancorata con elementi di carpenteria metallica e la formazione di un piano di raccordo tra la nuova opera e il profilo della sponda esistente. Il costo complessivo dell'intervento, tra progettazione e lavori, è di circa 600 mila euro e sarà in carico al Fondo regionale per la Protezione civile.

Lombardia: alto rischio incendi boschivi in zone pedemontane e laghi - Meteo Web

[Redazione]

Lombardia: alto rischio incendi boschivi in zone pedemontane e laghi
Lombardia: la protezione civile regionale ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo. A cura di Filomena Fotia. 8 Gennaio 2019 - 15:36 [California-gli-incendi-devastano-San-Bernardino-17-640x466] La Presse/Reuters. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha diramato un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 18 di oggi, martedì 8 gennaio, fino alle ore 8 di giovedì 10 gennaio su Verbano (Va), Lario (Co, Lc), Brembo (Bg), Alto Serio Scalve (Bg), Basso Serio-Sebino (Bg, Bs), Mella-Chiese (Bs) e Garda (Bs). Allo stesso tempo rimane la moderata criticità (codice arancione) sulla Valcamonica (Bs), la zona pedemontana occidentale (Va, Co, Lc) e l'Oltrepò Pavese (Pv). Domani è attesa una generale intensificazione della ventilazione dai quadranti settentrionali in quota, dai quadranti occidentali nei bassi strati.

Maltempo Liguria: approvato elenco di interventi sostenuti dai Comuni dopo la mareggiata di ottobre - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Liguria: approvato elenco di interventi sostenuti dai Comuni dopo la mareggiata di ottobre
Maltempo Liguria: approvato elenco degli interventi sostenuti dagli Enti territoriali per far fronte ai danni della mareggiata
A cura di Filomena Fotia
8 Gennaio 2019 - 15:32 [mareggiata-liguria-danni-2-640x480]
È stato approvato oggi dal Dipartimento nazionale di Protezione civile l'elenco degli interventi sostenuti dagli Enti territoriali liguri per far fronte ai danni della mareggiata che ha colpito il litorale ligure lo scorso ottobre. In totale 6,5 milioni stanziati dalla Protezione civile nazionale per le somme urgenze e per gli interventi di prima emergenza che si vanno ad aggiungere al milione e mezzo di risorse già stanziato da Regione Liguria. È stato il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, a dare ok agli interventi inseriti nella richiesta dal commissario per emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti. Sul totale dei finanziamenti previsti 2,7 milioni serviranno per coprire le spese sostenute dai Comuni per interventi di assistenza, soccorso e tutela della popolazione e i restanti 4,7 milioni di euro per il ripristino dei servizi di viabilità. Sono 57 i Comuni a cui sono destinati i finanziamenti, 15 in provincia di Genova, 7 in provincia di Imperia, 14 in provincia della Spezia, 21 in provincia di Savona. In provincia di Genova i Comuni sono: Genova, Arenzano, Bogliasco, Borzonasca, Ceranesi, Cogoleto, Coreglia Ligure, Lavagna, Mezzanego, Ne, Portofino, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Zoagli tra cui la Provincia di Genova; in provincia di Imperia: Bordighera, Cervo, Cipressa, Mendatica, Ranzo, San Lorenzo al mare, Vasia; in provincia della Spezia: il Comune della Spezia, Ameglia, Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Framura, Maissana, Monterosso al mare, Portovenere, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Zignago; in provincia di Savona: Alassio, Albenga, Albissola Marina, Borghetto Santo Spirito, Borgio Verezzi, Cairo Montenotte, Caracare, Finale Ligure, Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Magliolo, Ortovero, Pietra Ligure, Quiliano, Roccavignale, Spotorno, Savona, Vado Ligure, Varazze e Vendone. A questi Comuni si aggiungono le tre Province di La Spezia, Imperia e la Città Metropolitana di Genova. Per quanto riguarda la viabilità i finanziamenti previsti serviranno ad intervenire per la messa in sicurezza delle strade crollate a seguito del maltempo e ripristinare ponti e attraversamenti. In particolare nell'entroterra di Genova, nella zona del levante ligure tra Portofino e Santa Margherita, in Valle Arroscia, alle Cinque Terre.

Mareggiata Liguria: approvati interventi da parte dei Comuni - Meteo Web

[Redazione]

Mareggiata Liguria: approvati interventi da parte dei Comuni. Approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile l'elenco degli interventi sostenuti dagli Enti locali per far fronte ai danni della mareggiata di fine ottobre inviato dal governatore Toti in qualità di commissario per l'emergenza. A cura di Antonella Petris. 8 Gennaio 2019 - 16:14 [mareggiata-liguria-portofino-13-640x640]. Approvato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile l'elenco degli interventi sostenuti dagli Enti locali per far fronte ai danni della mareggiata di fine ottobre inviato dal governatore Toti in qualità di commissario per l'emergenza. Dalla protezione civile arrivano 6,5 milioni per le somme urgenze e per gli interventi di prima emergenza che si vanno ad aggiungere al milione e mezzo stanziato dalla Regione. Sul totale dei finanziamenti previsti circa 3 milioni serviranno per coprire le spese sostenute dai Comuni per interventi di assistenza, soccorso e tutela della popolazione e i restanti per il ripristino dei servizi di viabilità. Per quanto riguarda la viabilità i finanziamenti previsti serviranno ad intervenire per la messa in sicurezza delle strade crollate a seguito del maltempo e ripristinare ponti e attraversamenti. In particolare nell'entroterra di Genova, nella zona del levante ligure tra Portofino e Santa Margherita, in Valle Arroscia, alle Cinque Terre. I comuni beneficiari sono 57: 15 in provincia di Genova, 7 in quella di Imperia, 14 in quella di Spezia, 21 in quella di Savona. Ulteriori 8 milioni sono stati stanziati nella Legge di Stabilità per le difese a mare in Liguria. Li gestirà il commissario Toti e saranno destinati in particolare a territori maggiormente colpiti come Imperia, Santa Margherita, Sestri Levante, Monterosso, Moneglia, Lavagna. Questi finanziamenti sono molto importanti perché vanno a coprire le esigenze manifestate dal territorio a cui i Comuni hanno già dato una prima risposta spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo Giacomo Giampedrone: «ci aspettiamo ulteriori risorse indispensabili a risanare tutti i danni. Come Protezione civile regionale ci siamo mossi subito per provvedere a stilare un elenco dettagliato di tutti i danni subiti e siamo in grado, non appena arriveranno materialmente le risorse, di distribuirle ai Comuni danneggiati».

Lombardia: 1,5 milioni dalla Regione per 25 interventi urgenti per maltempo - Meteo Web

[Redazione]

Lombardia: 1,5 milioni dalla Regione per 25 interventi urgenti per maltempo. Ammontano a circa 1,5 milioni di euro le risorse stanziare da Regione Lombardia per 25 opere in 21 comuni nei territori interessati da fenomeni di maltempo. A cura di Antonella Petris 8 Gennaio 2019 - 17:41 [Maltempo-Lombardia-Albero-caduto-per-il-forte-vento-in-Viale-Gian-Galeazzo-10-640x435] Stefano Porta/La Presse. Ammontano a circa 1,5 milioni di euro le risorse stanziare da Regione Lombardia per 25 opere in 21 comuni delle province di Brescia, Bergamo, Como, Sondrio e Pavia per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche per garantire la continuità amministrativa nei territori interessati da fenomeni di maltempo, anche mediante interventi di natura temporanea. Si tratta di una prima tranche di finanziamenti per lavori di somma urgenza eseguiti dai singoli Comuni in seguito agli eventi di fine ottobre. Il piano degli interventi di messa in sicurezza di versanti, ripristino di sedi stradali, rimozione di materiale e pulizia di corsi d'acqua, che abbiamo interamente finanziato, sottolinea l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni -, permette alle comunità colpite da fenomeni di maltempo di tornare alla normalità e garantisce loro sicurezza in caso di nuovi episodi. Come sempre prosegue Foroni Regione Lombardia va incontro ai bisogni specifici dei suoi territori, non dimenticando che la tempestività delle risposte, in molti casi, può impedire danni peggiori e salvare vite umane.

Maltempo, Canale Monfalcone: dalla Regione Friuli 600.000 euro - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo, Canale Monfalcone: dalla Regione Friuli 600.000 euro a progettazione e lavori, costerà circa 600 mila euro, a carico del Fondo regionale per la Protezione civile, la messa in sicurezza della banchina sinistra del Canale Valentinis di Monfalcone. A cura di Antonella Petris 8 Gennaio 2019 - 19:44 [maltempo-carnia-friuli-venezia-giulia-4-640x480] Tra progettazione e lavori, costerà circa 600 mila euro, a carico del Fondo regionale per la Protezione civile, la messa in sicurezza della banchina sinistra del Canale Valentinis di Monfalcone, già colpita dalle mareggiate nel 2017 e ulteriormente danneggiata dal maltempo di fine ottobre scorso. Lo annuncia in una nota il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi, recependo la segnalazione del sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, e dal consigliere Giuseppe Nicoli. Vista la possibilità che il dissesto si possa aggravare - spiega Riccardi - anche a causa di eventi atmosferici tipici della stagione invernale e primaverile nel corso dei quali il moto delle acque potrebbe pregiudicare la stabilità della sponda, abbiamo deciso di procedere con decreti d'urgenza per la realizzazione di un'unica opera funzionale. I lavori, fa sapere il vicegovernatore, dovrebbero iniziare a metà febbraio e per i lavori, verificati i soggetti idonei e iscritti all'Ordine degli ingegneri, è stato incaricato lo Studio Orlando di Udine. Il tratto di banchina danneggiato, spiega la nota, è quello che da via Sant'Anna procede verso la centrale Enel di Monfalcone. Sono presenti cedimenti del corpo della sponda e la rottura in più punti del piano in cemento armato che risulta pericolosamente inclinato verso il corpo del canale rappresentando un potenziale pericolo per il transito, attracco e la navigazione dei natanti, anche perché sussiste il rischio di un crollo improvviso.

Nuova scossa di terremoto sull'Etna: magnitudo 4.1

[Redazione]

Pubblicato il: 09/01/2019 08:44 Un evento sismico di magnitudo ML 4.1, è stato registrato alle ore 00.50 dall Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Catania. L evento con epicentro localizzato tra i comuni di Linguaglossa, Sant Alfio e Milo è stato avvertito dalla popolazione. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose. Lo fa sapere la Protezione civile. Il Dipartimento continua a seguire e evolversi della situazione in stretto accordo con i centri di competenza (Ingv e Unifi) e con la Regione Siciliana. [INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

- - Maltempo, arrivano i soldi per 15 comuni spezzini. Previsti altri 8 milioni per tutta la Liguria - -

[Redazione]

La Spezia - Cinquantasette comuni liguri avranno i finanziamenti per i danni della mareggiata dello scorso ottobre. Saranno 15 in provincia di Genova, 7 in provincia di Imperia, 14 in provincia della Spezia, 21 in provincia di Savona. In provincia arriveranno nei comuni della Spezia, Ameglia, Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Framura, Maissana, Monterosso al mare, Portovenere, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Zignago. La decisione è arrivata dopo approvazione dal Dipartimento nazionale di Protezione civile elenco degli interventi sostenuti dagli Enti territoriali liguri. È stato il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli a dare ok agli interventi inseriti nella richiesta dal commissario per emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti. Sul totale dei finanziamenti previsti 2,7 milioni serviranno per coprire le spese sostenute dai Comuni per interventi di assistenza, soccorso e tutela della popolazione e i restanti 4,7 milioni di euro per il ripristino dei servizi di viabilità. Per quanto riguarda la viabilità i finanziamenti previsti serviranno ad intervenire per la messa in sicurezza delle strade crollate a seguito del maltempo e ripristinare ponti e attraversamenti. In particolare nell'entroterra di Genova, nella zona del levante ligure tra Portofino e Santa Margherita, in Valle Arroscia, alle Cinque Terre. Accanto a questi interventi che potranno essere finanziati subito si aggiungono ulteriori 8 milioni di euro stanziati nella Legge di Stabilità per le difese amare in Liguria. Si tratta di risorse che saranno gestite dal commissario delegato per emergenza Giovanni Toti e destinati in particolare a quei territori maggiormente colpiti dalla mareggiata come, tra gli altri Imperia, Santa Margherita, Sestri Levante, Monterosso, Moneglia, Lavagna. elenco preciso degli interventi previsti, è in corso di definizione da parte della struttura commissariale. Questi finanziamenti sono molto importanti perché vanno a coprire le esigenze manifestate dal territorio a cui i Comuni hanno già dato una prima risposta spiega assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone. A queste risorse si vanno ad aggiungere 1,5 milioni di euro di risorse regionali che Regione Liguria ha stanziato immediatamente dopo la mareggiata che ci hanno consentito di intervenire subito nelle situazioni più gravi come ad esempio nell'arteria di collegamento tra Portofino e Santa Margherita. Si tratta di un primo sforzo a cui il Governo ha voluto anche dare una risposta positiva, ma ci aspettiamo ulteriori risorse indispensabili a risanare tutti i danni. Come Protezione civile regionale ci siamo mossi subito per provvedere a stilare un elenco dettagliato di tutti i danni subiti e siamo in grado, non appena arriveranno materialmente le risorse, di distribuirle ai Comuni danneggiati. Gli altri comuni e le provincie liguri che otterranno i finanziamenti. In provincia di Genova i Comuni sono: Genova, Arenzano, Bogliasco, Borzonasca, Ceranesi, Cogoleto, Coreglia Ligure, Lavagna, Mezzanego, Ne, Portofino, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante, Zoagli tra cui la Provincia di Genova; In provincia di Imperia: Bordighera, Cervo, Cipressa, Mendatica, Ranzo, San Lorenzo al mare, Vasia.; in provincia di Savona: Alassio, Albenga, Albissola Marina, Borghetto Santo Spirito, Borge Verezzi, Cairo Montenotte, Carcare, Finale Ligure, Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Magliolo, Ortovero, Pietra Ligure, Quiliano, Roccavignale, Spotorno, Savona, Vado Ligure, Varazze e Vendone. A questi Comuni si aggiungono le tre Province di La Spezia, Imperia e la Città Metropolitana di Genova.

Arriva il vento da nord, allarme rosso per gli incendi in Lombardia - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 8 gennaio 2019 - Codice rosso in Lombardia per il rischio di incendi boschivi. La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle 18 di oggi fino alle 8 di giovedì 10 gennaio, su Verbano (VA), Lario (CO, LC), Brembo (BG), Alto Serio - Scalve (BG), Basso Serio-Sebino (BG, BS), Mella-Chiese (BS) e Garda (BS). Allo stesso tempo rimane la moderata criticità (codice arancione) sulla Valcamonica (BS), la zona Pedemontana occidentale (VA, CO, LC) e l'Oltrepò Pavese (PV). A riferirlo è l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile, Pietro Foroni, in una nota. Un flusso in quota dai quadranti settentrionali determinerà tra il pomeriggio e la sera di oggi, su Alpi e Prealpi oltre 700 metri circa, venti da nord-nordovest con intensità medie orarie mediamente comprese tra 20 e 35 km/h. Domani ci sarà una generale intensificazione della ventilazione (dai quadranti settentrionali in quota, dai quadranti occidentali nei bassi strati): fin dalle prime ore su Alpi e Prealpi, tra 700 e 1.500 metri circa, attesi venti con velocità medie orarie mediamente comprese 30 e 70 km/h; su pianura e Appennino venti con velocità medie orarie mediamente comprese tra 10 e 30 km/h, con raffiche massime possibili tra 35 e 50 km/h. Dalla sera di domani, poi, i venti dovrebbero attenuarsi. A Varese l'incendio che ha colpito i monti Martica e Chiusarella ha mandato in fumo 222 ettari di bosco ceduo. Il personale presente oggi di 50 persone delle squadre AIB (Anti Incendio Boschivo) e 12 del VVF. L'incendio è in bonifica. A Gera Lario, in località Berlinghiera, la superficie stimata percorsa dal fuoco è di 600 ettari, di cui 360 di bosco ceduo e 240 di bosco coniferato mentre a Valbrona, in località Monte Megna, le fiamme hanno colpito 35 ettari di bosco ceduo. Riproduzione riservata

VENTO FORTE E INCENDI, - FASE CRITICA E ALLERTA "ROSSA" - PER QUESTA SERA E DOMANI

[Redazione]

MILANO In arrivo una situazione meteorologica particolarmente delicata su gran parte della Lombardia, in particolare modo proprio sull'area lariana e prealpina. Diffuso pochi istanti fa dalla Protezione civile regionale il nuovo bollettino con codice rosso per rischio incendi boschivi e codice arancione per rischio vento forte a partire dal tardo pomeriggio odierno e valido per tutta la giornata di domani, mercoledì 9 gennaio. [Allerta-meteo-Vento-forte-8gen19-3] Codice ARANCIONE rischio VENTO FORTE su IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia). [Allerta-meteo-Incendi-8gen19-300x] Rischio INCENDIO BOSCHIVO: codice ROSSO su zone F4 (Verbano; Varese), F5 (Lario; Como, Lecco), F6 (Brembo; Bergamo), F7 (Alto Serio Scalve; Bergamo), F8 (Basso Serio, Sebino; Brescia), F10 (Mella Chiese; Brescia), F11 (Garda; Brescia); codice ARANCIONE su zone F9 (Valcamonica; Brescia), F12 (Pedemontana Occidentale; Varese, Como, Lecco), F15 (Oltrepò Pavese; Pavia).

SINTESI METEOROLOGICA Flusso in quota dai quadranti settentrionali, che delimita un'area di alta pressione tra Atlantico e Europa occidentale, e una vasta struttura depressionaria che interessa parte dell'Europa orientale. Tale configurazione tra il pomeriggio-sera di oggi 8 gennaio e la giornata di domani 9 gennaio, determina su Alpi e Prealpi oltre 700 metri circa venti da nord-nordovest con intensità medie orarie mediamente comprese tra 20 e 35 km/h. Domani 9 gennaio, generale intensificazione della ventilazione (dai quadranti settentrionali in quota, dai quadranti occidentali nei bassi strati): fin dalle prime ore su Alpi e Prealpi, tra 700 e 1.500 metri circa, attesi venti con velocità medie orarie mediamente comprese 30 e 70 km/h; su pianura e Appennino venti con velocità medie orarie mediamente comprese tra 10 e 30 km/h, con raffiche massime possibili tra 35 e 50 km/h. I venti potranno assumere anche carattere di Foehn, in particolare sui settori occidentali della regione. Venti in generale attenuazione nella serata di domani 9 gennaio. Oggi 8 gennaio previsto debole nevischio su zone retiche di confine; domani 9 gennaio attese deboli precipitazioni sulla fascia alpina, nevose oltre 700 metri circa, con accumuli al suolo tra i 700 e i 1200 metri di pochi cm, al più attorno a 5 cm.

[Redazione]

RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo il vento forte: chiusa al traffico la SP72 tra Bellano e Varenna

[Redazione]

Atteso vento forte nelle prossime ore, chiude la Strada Provinciale 72 nel tratto tra Varenna e Bellano. La decisione è arrivata, attraverso ordinanza della Provincia di Lecco, nell'aggiornata di oggi a causa dell'allerta di Protezione civile che prevede il codice arancione per vento e rischio incendi dalle 18 di oggi, 8 gennaio, sino alla tarda serata di mercoledì 9 gennaio. La Provincia abbassa i limiti di velocità sulle strade di sua competenza: il provvedimento riguarda lo stesso tratto, in località Tre Madonne, che era già regolamentato da un senso unico alternato dallo scorso 12 novembre 2018 dopo la frana. La chiusura totale al traffico veicolare avverrà dalle 18 di oggi, martedì, sino a nuova comunicazione. Probabile, come indicato dall'Amministrazione comunale attraverso la pagina del gruppo di maggioranza "Bellano Guarda Avanti", che la riapertura avvenga alla revoca del codice arancione per il vento forte, il 10 gennaio. La Sp72 tra Bellano e Varenna riaperta a senso unico alternato

? VENTO FORTE E INCENDI, FASE CRITICA CON ALLERTA "ROSSA"

[Redazione]

MILANO In arrivo una situazione meteorologica particolarmente delicata su gran parte della Lombardia, in particolare modo proprio sull'area lariana e prealpina. Diffuso pochi istanti fa dalla Protezione civile regionale il nuovo bollettino con codice rosso per rischio incendi boschivi e codice arancione per rischio vento forte a partire dal tardo pomeriggio odierno e valido per tutta la giornata di domani, mercoledì 9 gennaio. [Allerta-meteo-Vento-forte-8gen19-3] Codice ARANCIONE rischio VENTO FORTE su IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia). [Allerta-meteo-Incendi-8gen19-300x] Rischio INCENDIO BOSCHIVO: codice ROSSO su zone F4 (Verbano; Varese), F5 (Lario; Como, Lecco), F6 (Brembo; Bergamo), F7 (Alto Serio Scalve; Bergamo), F8 (Basso Serio, Sebino; Brescia), F10 (Mella Chiese; Brescia), F11 (Garda; Brescia); codice ARANCIONE su zone F9 (Valcamonica; Brescia), F12 (Pedemontana Occidentale; Varese, Como, Lecco), F15 (Oltrepò Pavese; Pavia). SINTESI METEOROLOGICA Flusso in quota dai quadranti settentrionali, che delimita un'area di alta pressione tra Atlantico e Europa occidentale, e una vasta struttura depressionaria che interessa parte dell'Europa orientale. Tale configurazione tra il pomeriggio-sera di oggi 8 gennaio e la giornata di domani 9 gennaio, determina su Alpi e Prealpi oltre 700 metri circa venti da nord-nordovest con intensità medie orarie mediamente comprese tra 20 e 35 km/h. Domani 9 gennaio, generale intensificazione della ventilazione (dai quadranti settentrionali in quota, dai quadranti occidentali nei bassi strati): fin dalle prime ore su Alpi e Prealpi, tra 700 e 1.500 metri circa, attesi venti con velocità medie orarie mediamente comprese tra 30 e 70 km/h; su pianura e Appennino venti con velocità medie orarie mediamente comprese tra 10 e 30 km/h, con raffiche massime possibili tra 35 e 50 km/h. I venti potranno assumere anche carattere di Foehn, in particolare sui settori occidentali della regione. Venti in generale attenuazione nella serata di domani 9 gennaio. Oggi 8 gennaio previsto debole nevischio su zone retiche di confine; domani 9 gennaio attese deboli precipitazioni sulla fascia alpina, nevose oltre 700 metri circa, con accumuli al suolo tra i 700 e i 1200 metri di pochi cm, al più attorno a 5 cm.

Vento fino a 70 km/h in arrivo: rischio incendi, ? ancora codice rosso su Como e provincia

[Redazione]

Approfondimenti Allarme incendi: a Sorico bruciati 600 ettari di bosco, a Valbrona in fiamme 15 ettari 7 gennaio 2019
Incendio a Sorico, la montagna brucia ancora: elicotteri in volo sui boschi 7 gennaio 2019 Il video del canadair in azione sopra l'incendio di Valbrona 7 gennaio 2019
Nuova allerta per rischio vento forte e incendi diramata dalla sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia per la provincia di Como: l'avviso è di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 18 di oggi, martedì 8 gennaio, fino alle ore 8 di giovedì 10 gennaio. Le zone interessate dall'allerta L'allerta riguarda il Lario (province di Como e Lecco), il Verbano (Varese), Brembo e Alto Serio - Scalve (Bergamo), Basso Serio-Sebino (Bergamo e Brescia), Mella-Chiese e Garda (Brescia). Allo stesso tempo rimane la moderata criticità (codice arancione) sulla Valcamonica, la zona Pedemontana occidentale (Varese, Como e Lecco) e l'Oltrepò Pavese. Lo riferisce l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. Le condizioni meteo Un flusso in quota dai quadranti settentrionali determinerà tra il pomeriggio e la sera di oggi 8 gennaio, su Alpi e Prealpi oltre 700 metri circa, venti da nord-nordovest con intensità medie orarie mediamente comprese tra 20 e 35 km/h. Domani 9 gennaio, generale intensificazione della ventilazione (dai quadranti settentrionali in quota, dai quadranti occidentali nei bassi strati): fin dalle prime ore su Alpi e Prealpi, tra 700 e 1500 metri circa, attesi venti con velocità medie orarie mediamente comprese 30 e 70 km/h; su pianura e Appennino venti con velocità medie orarie mediamente comprese tra 10 e 30 km/h, con raffiche massime possibili tra 35 e 50 km/h. I venti potranno assumere anche carattere di Foehn, in particolare sui settori occidentali della regione. Venti in generale attenuazione nella serata di domani 9 gennaio. Aggiornamento incendi Per quanto riguarda la provincia di Como, ancora attivo l'incendio tra Sorico e Gera Lario, in località Berlinghiera, divampato lo scorso 30 dicembre. In fumo centinaia di ettari di bosco: la superficie stimata percorsa dal fuoco a oggi è di 600 ettari, di cui 360 di bosco ceduo e 240 di bosco coniferato. Incendio in bonifica, rimane una combustione sotterranea nella parte alta dell'incendio per un tratto del perimetro di circa 200 metri e alcuni tratti lungo il perimetro dove potrebbero esserci riprese a seguito del rinforzo del vento previsto nel primo pomeriggio. Ancora al lavoro 20 persone dell'AIB (anti incendio boschivo) e 10 vigili del fuoco. Incendio a Sorico - 30 dicembre 2018 Video: le fiamme sulla montagna a Sorico Attivo anche l'incendio di Varese, località Campo dei Fiori. Superficie stimata percorsa dal fuoco a oggi: 222 ettari di bosco ceduo. Incendio completamente in bonifica. Personale presente nella giornata odierna: 50 persone delle squadre AIB e 12 vigili del fuoco. Spento invece l'incendio di Valbrona, in località Monte Megna, dove sono andati bruciati 35 ettari di bosco ceduo. Incendio a Valbrona - 7 gennaio 2019 Il video del canadair in azione sopra l'incendio di Valbrona Indicazioni operative La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio, telefonando al numero verde della Sala di Protezione Civile regionale 800.061.160 o via mail agli indirizzi cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Danni maltempo in provincia di Como: soldi dalla Regione a Garzeno, Argegno e Ponte Lambro

[Redazione]

Ammontano a circa 110mila euro le risorse stanziolate dalla Regione Lombardia per opere urgenti in seguito ai danni causati dal maltempo in tre Comuni della provincia di Como: gli interventi serviranno per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, al fine di garantire la continuità amministrativa nei territori interessati da fenomeni di maltempo, anche mediante interventi di natura temporanea. In totale ammontano a circa 1,5 milioni di euro le risorse stanziolate da Regione Lombardia per 25 opere in 21 Comuni delle province di Brescia, Bergamo, Como, Sondrio e Pavia. Gli interventi in provincia di Como a Garzeno sono state messe risorse per 30mila euro per la pulizia dell'alveo, la canalizzazione delle acque superficiali e la messa in sicurezza del fronte frana, oltre al ripristino della carreggiata con rifacimento del cordolo e dei parapetti, ceduti a causa della frana sulla comunale Garzeno-Diga di Retta in località Negiot. Ad Argegno, per la messa in sicurezza e l'abbattimento di piante d'alto fusto radicate in prossimità del cimitero comunale, sono stati stanziati 34.500 euro. A Ponte Lambro, per i lavori di ripristino della strada e del tratto fognario danneggiato a causa delle forti piogge, sono stati stanziati 46.200 euro. "Il piano degli interventi di messa in sicurezza di versanti, ripristino di dissesti stradali, rimozione di materiale e pulizia di corsi d'acqua, che abbiamo interamente finanziato, - sottolinea l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni - permette alle comunità colpite da fenomeni di maltempo di tornare alla normalità e garantisce loro sicurezza in caso di nuovi episodi". "Come sempre - prosegue Foroni - Regione Lombardia va incontro ai bisogni specifici dei suoi territori, non dimenticando che la tempestività delle risposte, in molti casi, può impedire danni peggiori e salvare vite umane".

VENTO FORTE E INCENDI, FASE CRITICA. ALLERTA "ROSSA" QUESTA SERA E DOMANI

[Redazione]

TEMI:Allerta meteoambienteBallabioincendiProtezione civileRegione LombardiavalassinaVento forteallerte vento incendi8 gennaio 2019MILANO In arrivo una situazione meteorologica particolarmente delicata su gran parte della Lombardia, in particolar modo proprio sull'area lariana e prealpina. Diffuso pochi istanti fa dalla Protezione civile regionale il nuovo bollettino con codice rosso per rischio incendi boschivi e codice arancione per rischio vento forte a partire dal tardo pomeriggio odierno e valido per tutta la giornata di domani, mercoledì 9 gennaio. [Allerta-meteo-Vento-forte-8gen19-3] Codice ARANCIONE rischio VENTO FORTE su IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio), IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia di Sondrio), IM-03 (Alta Valtellina, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco), IM-06 (Orobiche bergamasche, provincia di Bergamo), IM-07 (Valcamonica, province di Bergamo e Brescia) e IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia). [Allerta-meteo-Incendi-8gen19-300x] Rischio INCENDIO BOSCHIVO: codice ROSSO su zone F4 (Verbano; Varese), F5 (Lario; Como, Lecco), F6 (Brembo; Bergamo), F7 (Alto Serio Scalve; Bergamo), F8 (Basso Serio, Sebino; Brescia), F10 (Mella Chiese; Brescia), F11 (Garda; Brescia); codice ARANCIONE su zone F9 (Valcamonica; Brescia), F12 (Pedemontana Occidentale; Varese, Como, Lecco), F15 (Oltrepò Pavese; Pavia). SINTESI METEOROLOGICA Flusso in quota dai quadranti settentrionali, che delimita un'area di alta pressione tra l'Atlantico e l'Europa occidentale, e una vasta struttura depressionaria che interessa parte dell'Europa orientale. Tale configurazione tra il pomeriggio-sera di oggi 8 gennaio e la giornata di domani 9 gennaio, determina su Alpi e Prealpi oltre 700 metri circa venti da nord-nordovest con intensità medie orarie mediamente comprese tra 20 e 35 km/h. Domani 9 gennaio, generale intensificazione della ventilazione (dai quadranti settentrionali in quota, dai quadranti occidentali nei bassi strati): fin dalle prime ore su Alpi e Prealpi, tra 700 e 1.500 metri circa, attesi venti con velocità medie orarie mediamente comprese 30 e 70 km/h; su pianura e Appennino venti con velocità medie orarie mediamente comprese tra 10 e 30 km/h, con raffiche massime possibili tra 35 e 50 km/h. I venti potranno assumere anche carattere di Foehn, in particolare sui settori occidentali della regione. Venti in generale attenuazione nella serata di domani 9 gennaio. Oggi 8 gennaio previsto debole nevischio su zone retiche di confine; domani 9 gennaio attese deboli precipitazioni sulla fascia alpina, nevose oltre 700 metri circa, con accumuli al suolo tra i 700 e i 1200 metri di pochi cm, al più attorno a 5 cm.

Mareggiata e maltempo di fine ottobre, approvati dalla protezione civile interventi per 6,5 milioni in Liguria

[Redazione]

aaGenova. E stato approvato oggi dal dipartimento nazionale di Protezione civile l'elenco degli interventi sostenuti dagli enti territoriali liguri per far fronte ai danni della mareggiata che ha colpito il litorale ligure lo scorso ottobre e dell'ondata di maltempo degli stessi giorni. In totale 6,5 milioni stanziati dalla Protezione civile nazionale per le somme urgenze e per gli interventi di prima emergenza che si vanno ad aggiungere al milione e mezzo di risorse già stanziate da Regione Liguria. E' stato il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli, a dare ok agli interventi inseriti nella richiesta dal commissario per emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti. Sul totale dei finanziamenti previsti 2,7 milioni serviranno per coprire le spese sostenute dai Comuni per interventi di assistenza, soccorso e tutela della popolazione e i restanti 4,7 milioni di euro per il ripristino dei servizi di viabilità. Sono 57 i Comuni a cui sono destinati i finanziamenti, di cui 15 in provincia di Genova: Genova, Arenzano, Bogliasco, Borzonasca, Ceranesi, Cogoleto, Coreglia Ligure, Lavagna, Mezzanego, Ne, Portofino, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Sestri Levante e Zoagli. Accanto a questi interventi che potranno essere finanziati subito si aggiungono ulteriori 8 milioni di euro stanziati nella Legge di Stabilità per le difese antineve in Liguria. Si tratta di risorse che saranno gestite dal commissario delegato per emergenza Giovanni Toti e destinati in particolare a quei territori maggiormente colpiti dalla mareggiata come, tra gli altri Imperia, Santa Margherita, Sestri Levante, Monterosso, Moneglia, Lavagna. L'elenco preciso degli interventi previsti, è in corso di definizione da parte della struttura commissariale. Questi finanziamenti sono molto importanti perché vanno a coprire le esigenze manifestate dal territorio a cui i Comuni hanno già dato una prima risposta spiega l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone. A queste risorse si vanno ad aggiungere 1,5 milioni di euro di risorse regionali che Regione Liguria ha stanziato immediatamente dopo la mareggiata che ci hanno consentito di intervenire subito nelle situazioni più gravi come ad esempio nell'arteria di collegamento tra Portofino e Santa Margherita. Si tratta di un primo sforzo a cui il Governo ha voluto anche dare una risposta positiva, ma ci aspettiamo ulteriori risorse indispensabili a risanare tutti i danni. Come Protezione civile regionale ci siamo mossi subito per provvedere a stilare un elenco dettagliato di tutti i danni subiti e siamo in grado, non appena arriveranno materialmente le risorse, di distribuirle ai Comuni danneggiati.

Mareggiata del 29 ottobre, solo nel genovese già contati oltre 100 milioni di danni

[Redazione]

Genova. 100.816.613 euro di danni, di cui 77.421.690 a beni immobili e 447 denunce provenienti da 25 comuni: questo il bilancio definitivo dei danni subiti dalle imprese a causa della mareggiata e del vento eccezionale dell'ottobre scorso lungo la costa e nell'entroterra genovese. Il danno maggiore è quello subito dalle imprese del capoluogo, con 117 denunce presentate e un totale di 33.322.479 euro di danni. Al secondo posto il Comune di Rapallo con 23.491.434 euro e 73 modelli e al terzo Santa Margherita con 23.271.596 euro e 61 modelli. Conclusa la fase di raccolta ed elaborazione dei dati, la Camera di Commercio ricorda alle imprese che quotidianamente si rivolgono agli uffici camerali che mancano ancora indicazioni da parte del Governo, e in particolare dal Ministero dello Sviluppo Economico, sulle risorse che saranno rese disponibili, gli interventi che saranno assunti e le modalità di erogazione. Risorse e interventi che sono indispensabili per consentire la ripartenza delle imprese e dell'economia di un territorio duramente segnato dagli eventi dell'ultimo periodo. Leggi anche altri in arrivo Mareggiata e maltempo di fine ottobre, approvati dalla protezione civile interventi per 6,5 milioni in Liguria

Monossido di carbonio: una famiglia intossicata. Sono tutti tornati a casa

[Redazione]

E' successo nella prima mattinata di venerdì SETTIMO (pqj) E' stata la donna, Federica Intini, 26 anni, a chiamare i soccorsi dopo che suo marito, Fabrizio Pin, 25 anni, è svenuto per aver inalato monossido di carbonio. La stessa che poi, con il passare della mattinata, è stata trasportata nella camera iperbarica dell'ospedale Maria Vittoria poiché le sue condizioni di salute si erano aggravate. E' successo nella prima mattinata di venerdì scorso, 4 gennaio, in via Trento. Da una caldaia dell'acqua, installata all'interno dell'alloggio al primo piano del civico 16, si è verificata una fuga di gas che ha intossicato la famiglia, composta dai due sposini e dai loro bimbi, di 2 anni il più grande e di appena 2 mesi il più piccolo. L'uomo è svenuto nel soggiorno, nel mentre la moglie si è accorta di cosa stava capitando. E' riuscita ancora a chiamare i soccorsi prima di stentirsi anche lei male. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che, dopo le prime cure, hanno trasportato l'intera famiglia al pronto soccorso di Torino e di Chivasso. Il 25 enne è stato sottoposto alla terapia di ossigeno, senza destare particolari preoccupazioni dei medici. Diverso invece il quadro clinico della donna che, nella tarda mattinata, è stata mandata nella camera iperbarica del nosocomio. Particolare attenzione anche per i due bambini, anche loro in camera iperbarica a scopo precauzionale, non sono gravi. La famiglia, nella giornata di sabato, è stata dimessa. In via Trieste, intorno alle 8, sono poi sopraggiunti i Vigili del Fuoco di Torino Stura e il nucleo Nbc, accompagnati dai tecnici dell'Asl To4 che hanno effettuato un sopralluogo nell'appartamento. Secondo le prime ricostruzioni, la fuga di gas sarebbe stata causata dall'impianto della caldaia non a norma. Gli ispettori hanno quindi disposto l'immediata chiusura dell'impianto. â
RIPRODUZIONE RISERVATA L'appartamento in via Trento dove si è verificata la fuga di gas -tit_org-

Incendi boschivi, Lombardia: emesso codice rosso

[Redazione]

La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso unavviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle ore 18 di oggi, martedì 8 gennaio, fino alle ore 8 di giovedì 10 gennaio su Verbano (VA), Lario (CO, LC), Brembo (BG), Alto Serio Scalve (BG), Basso Serio-Sebino (BG, BS), Mella-Chiese (BS) e Garda (BS). Allo stesso tempo rimane la moderata criticità (codice arancione) sulla Valcamonica (BS), la zona Pedemontana occidentale (VA, CO, LC) e Oltrepò Pavese (PV). Lo riferisce l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. Un flusso in quota dai quadranti settentrionali determinerà tra il pomeriggio e la sera di oggi 8 gennaio, su Alpi e Prealpi oltre 700 metri circa, venti da nord-nordovest con intensità medie orarie mediamente comprese tra 20 e 35 km/h. Domani 9 gennaio, generale intensificazione della ventilazione (dai quadranti settentrionali in quota, dai quadranti occidentali nei bassi strati): fin dalle prime ore su Alpi e Prealpi, tra 700 e 1500 metri circa, attesi venti con velocità medie orarie mediamente comprese tra 30 e 70 km/h; su pianura e Appennino venti con velocità medie orarie mediamente comprese tra 10 e 30 km/h, con raffiche massime possibili tra 35 e 50 km/h. I venti potranno assumere anche caratteri di Foehn, in particolare sui settori occidentali della regione. Venti in generale attenuazione nella serata di domani 9 gennaio. Risultano attivi i seguenti incendi boschivi (dati non definitivi): Varese (VA), località Campo dei Fiori. Superficie stimata percorsa dal fuoco a oggi: 222 ettari di bosco ceduo. Incendio completamente in bonifica. Personale presente nella giornata odierna: 50 persone delle squadre AIB (Anti Incendio Boschivo) e 12 VVF. Gera Lario (CO), località Berlinghiera. Superficie stimata percorsa dal fuoco a oggi: 600 ettari, di cui 360 di bosco ceduo e 240 di bosco coniferato. Incendio in bonifica, rimane una combustione sotterranea nella parte alta dell'incendio per un tratto del perimetro di circa 200 metri e alcuni tratti lungo il perimetro dove potrebbero esserci riprese a seguito del rinforzo del vento previsto nel primo pomeriggio. Personale presente: 20 persone dell'AIB e 10 VVF. Incendi boschivi spenti: Valbrona (CO), località Monte Megna. Superficie stimata percorsa dal fuoco a oggi: 35 ettari di bosco ceduo. Scarica la App

Approvato dalla Protezione Civile l'elenco degli interventi per i danni della mareggiata di fine ottobre

[Redazione]

E' stato approvato oggi dal Dipartimento nazionale di Protezione civile l'elenco degli interventi sostenuti dagli Enti territoriali liguri per far fronte ai danni della mareggiata che ha colpito il litorale ligure lo scorso ottobre. In totale 6,5 milioni stanziati dalla Protezione civile nazionale per le somme urgenze e per gli interventi di prima emergenza che si vanno ad aggiungere al milione e mezzo di risorse già stanziate da Regione Liguria. E' stato il capo del dipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli a dare ok agli interventi inseriti nella richiesta dal commissario per emergenza e presidente di Regione Liguria Giovanni Toti. Sul totale dei finanziamenti previsti 2,7 milioni serviranno per coprire le spese sostenute dai Comuni per interventi di assistenza, soccorso e tutela della popolazione e i restanti 4,7 milioni di euro per il ripristino dei servizi di viabilità. Sono 57 i Comuni a cui sono destinati i finanziamenti, di cui 7 in provincia di Imperia: Bordighera, Cervo, Cipressa, Mendatica, Ranzo, San Lorenzo al Mare e Vasia. Per quanto riguarda la viabilità i finanziamenti previsti serviranno ad intervenire per la messa in sicurezza delle strade crollate a seguito del maltempo e ripristinare ponti e attraversamenti. In particolare nell'entroterra di Genova, nella zona del levante ligure tra Portofino e Santa Margherita, in Valle Arroscia, alle Cinque Terre. Accanto a questi interventi che potranno essere finanziati subito si aggiungono ulteriori 8 milioni di euro stanziati nella Legge di Stabilità per le difese amare in Liguria. Si tratta di risorse che saranno gestite dal commissario delegato per emergenza Giovanni Toti e destinati in particolare a quei territori maggiormente colpiti dalla mareggiata come, tra gli altri Imperia, Santa Margherita, Sestri Levante, Monterosso, Moneglia, Lavagna. L'elenco preciso degli interventi previsti, è in corso di definizione da parte della struttura commissariale. Questi finanziamenti sono molto importanti perché vanno a coprire le esigenze manifestate dal territorio a cui i Comuni hanno già dato una prima risposta spiega l'assessore regionale alla Difesa del Suolo Giacomo Giampedrone. A queste risorse si vanno ad aggiungere 1,5 milioni di euro di risorse regionali che Regione Liguria ha stanziato immediatamente dopo la mareggiata che ci hanno consentito di intervenire subito nelle situazioni più gravi come ad esempio nell'arteria di collegamento tra Portofino e Santa Margherita. Si tratta di un primo sforzo a cui il Governo ha voluto anche dare una risposta positiva, ma ci aspettiamo ulteriori risorse indispensabili a risanare tutti i danni. Come Protezione civile regionale ci siamo mossi subito per provvedere a stilare un elenco dettagliato di tutti i danni subiti e siamo in grado, non appena arriveranno materialmente le risorse, di distribuirle ai Comuni danneggiati. (Sotto l'elenco dei comuni beneficiari) Files: ? Elenco Comuni beneficiari e interventi (457 kB) [ico_author] Redazione [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Danni per il maltempo: è di 386mila euro il totale dei fondi stanziati per la somma urgenza dalla Protezione Civile in provincia di Imperia

[Redazione]

E di 386 mila euro l'ammontare del finanziamento della Protezione Civile della Regione alla provincia di Imperia per interventi di somma urgenza dovuti ai danni causati dal maltempo dello scorso 29 ottobre. Nel dettaglio, i comuni che beneficiano degli interventi sono suddivisi tra quelli che devono affrontare spese di prima emergenza e quelli dove occorre il finanziamento per il ripristino dei servizi di viabilità essenziali. Tra questi ultimi rientra Cervo, che riceve dalla Protezione Civile 253.440 euro per interventi finalizzati al ripristino delle opere di protezione a mare mediante la sostituzione dei massi scagliati dalle barriere ed il riposizionamento di quelli recuperabili, il ripristino della massicciata di protezione della soprastante via Aurelia. Nell'elenco rientrano altri tre interventi per un ammontare di circa 58 mila euro, che riguardano lo sgombero di materiale franoso in valle Argentina, Armea, alta valle Arroscia e in frazione Loreto. Tra i comuni che beneficiano di fondi per la prima emergenza troviamo Bordighera, che riceve un finanziamento di 23.551,95 euro, ancora Cervo con ulteriori 8.623 euro, Cipressa con 1.000 euro, Mendatica con 5.500 euro, Ranzo con 1.342 euro e Vasia con 3.500 euro. Non rientrano nei fondi i finanziamenti per le opere a mare, contenuti in un emendamento alla legge di Stabilità del governo che ha stanziato ulteriori 8 milioni di euro per la Regione Liguria. Tra gli interventi che saranno finanziati anche quello sul molo lungo di Oneglia, i cui danni ammontano a circa 7 milioni, come stimato dal Comune. Sarà affidata alla Camera di Commercio la rendicontazione dei danni ai privati che comprendono gli stabilimenti balneari. [ico_author] Francesco Li Noce [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: Your browser does not support iframes.

Allerta meteo vento forte: chiusa totalmente al traffico la Sp 72 del Lago

[Redazione]

aBellano. Il provvedimento, che riguarda il tratto in località Tre Madonne, scatterà alle 18 di oggi. Chiusa totalmente al traffico la Sp 72 del Lago. Un tratto di Provinciale quanto mai sfortunato verrebbe da dire visto che in occasione della maxi ondata di maltempo era stata teatro di uno smottamento che ne aveva causato la chiusura. LEGGI ANCHE Frana sulla 72, provinciale sbarrata almeno per un paio di giorni. Dopo le operazioni di messa in sicurezza, durante le quali ovviamente era stato vietato il transito di mezzi e persone, la sp 72 all'altezza di Bellano, era stata oggetto di una apposita ordinanza (la 31 del 12 novembre 2018) che prevedeva istituzione del senso unico alternato con semaforo. Un provvedimento che si era reso necessario a causa della presenza di una porzione potenzialmente instabile di parete rocciosa. LEGGI ANCHE La Strada Provinciale del Lago riapre a senso unico alternato dopo la frana. E non è finita qui perché già domenica scorsa era stato imposto lo stop all'auto, sempre per le condizioni meteo. LEGGI ANCHE Raffiche di vento, chiusa a Bellano la Sp 72. Ora allerta meteo per rischio vento forte ha reso necessario un ulteriore passo ovvero la totale chiusura del tratto tra Varenna e Bellano dalle 18 di oggi. CLICCA QUI PER LEGGERE ALLERTA METEO PER IL VENTO D'URTO DETERMINATA DALLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE. Leggi anche: "Magie in cucina" con una cuoca e un disegnatore di fumetti. Allerta meteo vento forte e codice rosso per il rischio incendi. La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di elevata criticità (codice rosso) per rischio incendio boschivo, dalle 18 di oggi, martedì 8 gennaio, fino alle ore 8 di giovedì 10 gennaio a Verbano (VA), Lario (CO, LC), Brembo (BG), Alto Serio Scalve (BG), Basso Serio-Sebino (BG, BS), Mella-Chiese (BS) e Garda (BS). Allo stesso tempo rimane la moderata criticità (codice arancione) sulla Valcamonica (BS), la zona Pedemontana occidentale (VA, CO, LC) e l'Oltrepò Pavese (PV). A riferirlo l'assessor regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. Un flusso in quota dai quadranti settentrionali determinerà tra il pomeriggio e la sera di oggi 8 gennaio, su Alpi e Prealpi oltre 700 metri circa, venti da nord-nordovest con intensità medie orarie mediamente comprese tra 20 e 35 km/h. Domani 9 gennaio, generale intensificazione della ventilazione (dai quadranti settentrionali in quota, dai quadranti occidentali nei bassi strati): fin dalle prime ore su Alpi e Prealpi, tra 700 e 1500 metri circa, attesi venti con velocità medie orarie mediamente comprese 30 e 70 km/h; su pianura e Appennino venti con velocità medie orarie mediamente comprese tra 10 e 30 km/h, con raffiche massime possibili tra 35 e 50 km/h. I venti potranno assumere anche carattere di Foehn, in particolare sui settori occidentali della regione. Venti in generale attenuazione nella serata di domani 9 gennaio.

Danni maltempo: Regione stanZIA 110mila euro per il ripristino di infrastrutture e servizi pubblici

[Redazione]

Ammontano a circa 110mila euro le risorse stanZiate dalla Regione Lombardia per opere urgenti in tre Comuni della provincia di Como per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, al fine di garantire la continuità amministrativa nei territori interessati da fenomeni di maltempo, anche mediante interventi di natura temporanea. Danni maltempo: Regione stanZIA 110mila euro per il ripristino di infrastrutture e servizi pubblici. A Garzeno sono state messe risorse per 30mila euro per la pulizia dell'alveo, la canalizzazione delle acque superficiali e la messa in sicurezza del fronte frana, oltre al ripristino della carreggiata con rifacimento del cordolo e dei parapetti, ceduti a causa della frana sulla comunale Garzeno-Diga di Retta in località Negiot. Ad Argegno, per la messa in sicurezza e abbattimento di piante alto fusto sradicate in prossimità del cimitero comunale, sono stati stanZIati 34mila 500 euro. A Ponte Lambro, per i lavori di ripristino della strada e del tratto fognario danneggiato a causa delle forti piogge, sono stati stanZIati 46mila 200 euro. Permettiamo alle comunità di tornare alla normalità. Il piano degli interventi di messa in sicurezza di versanti, ripristino di dissegni stradali, rimozione di materiale e pulizia di corsi d'acqua, che abbiamo interamente finanziato, sottolinea l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, permette alle comunità colpite da fenomeni di maltempo di tornare alla normalità e garantisce loro sicurezza in caso di nuovi episodi. Come sempre prosegue Foroni, la Regione Lombardia va incontro ai bisogni specifici dei suoi territori, non dimenticando che la tempestività delle risposte, in molti casi, può impedire danni peggiori e salvare vite umane.

**Prot. Civile: Riccardi, a febbraio in sicurezza canale Valentinis Tue Jan 08 00:00:00 CET
2019***[Redazione]*

08.01.2019 11:39 Prot. Civile: Riccardi, a febbraio in sicurezza canale Valentinis Trieste, 8 gen - "Abbiamo immediatamente recepito la gravità dei danni subiti dalla banchina sinistra del Canale Valentinis, già profondamente colpita dalle mareggiate del 2017 e ulteriormente danneggiata dal maltempo di fine ottobre, come segnalatoci anche dal sindaco di Monfalcone, Anna Cisint, e dal consigliere Giuseppe Nicoli. Per questo abbiamo avviato un procedimento d'urgenza per gli interventi della sua messa in sicurezza". Lo ha annunciato il vicegovernatore della Regione con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, illustrando quanto stabilito dai decreti per la messa in sicurezza del manufatto. Il tratto di banchina danneggiato è quello che da via Sant'Anna procede verso la centrale Enel di Monfalcone: sono presenti cedimenti del corpo della sponda e la rottura in più punti del piano in cemento armato che risulta pericolosamente inclinato verso il corpo del canale. Questo comporta un potenziale pericolo per il transito e la pubblica incolumità, per l'attracco e la navigazione dei natanti, anche perché sussiste il rischio di un crollo improvviso. "Vista la possibilità che il dissesto si possa aggravare anche a causa di eventi atmosferici tipici della stagione invernale e primaverile nel corso dei quali il moto delle acque potrebbe pregiudicare la stabilità della sponda - ha precisato Riccardi - abbiamo deciso di procedere con decreto d'urgenza per la realizzazione di un'unica opera funzionale". Trattandosi di un intervento di somma urgenza e poiché l'attività di progettazione non può gravare sul personale tecnico della Protezione civile, già impegnato a seguire i cantieri post-maltempo, per la progettazione, verificati i soggetti idonei e iscritti all'Ordine degli ingegneri, è stato incaricato lo Studio D'Orlando di Udine. I lavori, che partiranno a metà febbraio, vedranno la realizzazione di un'opera di sostegno e presidio della sponda, ancorata con elementi di carpenteria metallica e la formazione di un piano di raccordo tra la nuova opera e il profilo della sponda esistente. Il costo complessivo dell'intervento, tra progettazione e lavori, è di circa 600 mila euro e sarà in carico al Fondo regionale per la Protezione civile. ARC/COM Riccardo Riccardi, vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile Foto Regione FVG